Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 maggio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 425 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

GESTO ISOLATO O COMPLOTTO INTERNAZIONALE: CONTINUA L'ENIGMA DI MILANO

FORSE CONFRONTO A SORPRESA TRA L'ATTENTATORE E L'ARABO

Gianfranco Bertoli non sa ancora che lo yemenita di Jesolo si trova in carcere: comunque in giornata i magistrati devono prendere una decisione sul fermo di Mansor Saeed - La sconcertante figura di Mersi

DAL NOSTRO INVIATO
Milano, 20

Le indagini sulla strage di via Fatebenefratelli sembrano finite in un ginepraio in cui è sempre più difficile districarsi, mentre il fermo dell'arabo Mohamed Mansor Saeed, avvenuto venerdì sera a Venezia in quanto sospetto complice di Gianfranco Bertoli nel tragico attentato alla Questura milanese, non ha, fino a questo momento, portato elementi chiarificatori. Sono attesi, di ora in ora, un nuovo e più circostanziato interrogatorio del Saeed che, per misura precauzionale, è stato trasferito dal carcere di San Vittore a quello di Lodi, e un possibile confronto a sorpresa con l'attentatore. La giornata odierna, che pur non ha visto soste nelle indagini e nel vaglio della fosca vicenda, non ha portato a novità sensazionali ma a molte impressioni che tracciano un profilo sconcertante dell'ultimo episodio di violenza politica. Sensazioni, dicevo, che bruciano sulla pelle di chi si avvicina ai retroscena di quella terribile esplosione predisponendolo a ogni possibile colpo di scena.

La prima sensazione è che la magistratura milanese abbia le ore contate per fare piena luce sull'episodio. Se il fermo dell'arabo Saeed non sarà tramutato in arresto, domani alla scadenza della sua detenzione preventiva, tutta la vicenda ripiomberà in alto mare lasciando sulla sua zattera di uomo disperato e violento l'anarchico (che continua e insiste a dichiararsi tale) Gianfranco Bertoli.

Il riserbo dei magistrati, ecco un'altra sensazione, lascia intuire piuttosto che prove drammatiche su complicità nella vicenda, una fase di attesa, direi di angosciosa attesa, dei risultati di indagini estese a largo raggio in campo internazionale. D'altra parte si è toccata con mano la lentezza della operazione giudiziaria, in questa fase sommaria, verso la acquisizione di nuove testimonianze. Persone espressamente indicate e reperibilissime, come i colleghi di lavoro di quel Roberto Mersi che questa mattina è stato nuovamente messo a confronto con l'attentatore, non sono state ancora udite dai magistrati inquirenti e drammatiche affermazioni sono state riferite dai giornalisti impegnati in indagini personali.

E' vero che molte delle indicazioni raccolte sul Bertoli circa il suo affiancamento in anni, più o meno lontani, con personaggi equivoci e compromessi dell'oltranzismo di destra nel Veneto e perfino a Udine, vengono gradualmente smentite dagli inquirenti non appena affacciate, ma su altre si cerca ancora di fare luce. Se dovessi dire, a quattro giorni dalla tragedia di via Fatebenefratelli, quale sia il punto della situazione, direi che c'è la sola verità del Bertoli omicida esaltato. Tutto il resto può essere messo in dubbio, nonostante troppe circostanze e sospetti lasciano prefigurare il complotto internazionale e di questo si è già detto. Viene perfino messo in dubbio che il Bertoli sia stato in Israele o, quanto meno, che ci sia stato per due anni consecutivi. Non si esclude, in merito, una «ricognizione di persona» o con la presenza di asseriti amici del Bertoli nel kibbuz in cui visse, qui a Milano, o con l'invio di foto dell'attentatore in Israele.

Circa la responsabilità dell'arabo Saeed, domani potrebbe essere una giornata decisiva. Secondo il sostituto procuratore Marini, a carico del Saeed esistono «gravi indizi» che hanno motivato fondatamente il suo fermo. Quali siano non si sa. Si sa invece che i suoi movimenti in Italia vengono attentamente vagliati, si è saputo anche che il Saeed raggiunse Milano la mattina della tragedia ma vi arrivò in ora successiva all'attentato e telefonò al proprietario dell'albergo di Jesolo, in cui alloggiava, nel pomeriggio di quel giorno. Il Bertoli, finora, ignora che il giovane yemenita è indiziato di concorso nella strage alla Questura. Forse i magistrati pensano di giocare questa carta al momento opportuno per scrutare le reazioni del Bertoli di fronte alla notizia, di quel Bertoli che continua a fare sfoggio pacato e fermo della sua fede anarchica e soprattutto della sua decisione di agire da solo.

Questa mattina, nel carcere di San Vittore, fra le 10.30 e le 12.15, c'è stato un nuovo e forse ultimo confronto fra l'attentatore e il sindacalista della Cisnal Rodolfo Mersi, presente il sostituto procuratore Riccardelli. Questi, al termine del colloquio, ha rilasciato la testuale dichiarazione: «Rodolfo Mersi è in questo processo esclusivamente un teste che ha finora pienamente collaborato all'accertamento della verità. Da nessun elemento acquisito al processo risulta che, in qualche modo, sia implicato nella strage di via Fatebenefratelli». Quale verità sia stata accertata il dott. Riccardelli non l'ha detto. Eppure indagini giornalistiche pongono il Mersi in una prospettiva misteriosa.

Si sa che il Mersi ebbe, in casa, un incontro serale con il Bertoli, la vigilia dell'attentato. Pare si sia parlato di bombe, comunque di «qualcosa di grosso» che stava per accadere. Il Mersi sostiene: ho avuto l'impressione che il Bertoli mi presentasse le cose in modo che fossi io a dissuaderlo dal compiere un gesto inconsulto. Si dice ancora che l'attentatore abbia esibito, quella sera, il passaporto falso a nome di Massimo Magri, l'ultrà bergamasco cui fu sottratto da mani ignote. Varie testimonianze, che peraltro non sono state ancora vagliate dagli inquirenti, confermerebbero che il Mersi fece, a sera stessa dell'arrivo del Bertoli, una strana telefonata dal ristorante in cui lavora. «Dottore — avrebbe detto ad un ignoto interlocutore — il treno è arrivato e sarò a casa fra 40-45 minuti». Alla stessa ora l'attentatore era già in casa, ospite della moglie del Mersi, ed attendeva l'amico.

Sempre al Mersi si attribuisce uno strano comportamento la mattina dell'attentato, proprio pochi minuti prima della esplosione. Un nervosismo evidente, un misterioso scatto da tavola, proprio nell'ora dello scoppio che peraltro non poteva udire. Una frase apparentemente senza significato: «E' stato colpito il figlio del giudice», ed ancora una descrizione dell'attentatore ad alcuni colleghi prima che i fatti fossero di dominio pubblico. Si presentò spontaneamente alla questura su sollecitazione della proprietaria del ristorante una volta venuta a conoscenza del suo strano comportamento.

E' certo, comunque, che questa strana posizione del sindacalista-cameriere precipita nel vuoto di fronte alla dichiarazione del magistrato Riccardelli, dichiarazione che scagiona l'uomo da ogni sospetto. Restituito questo personaggio alla sua integrità di teste, resta la pedina dell'arabo di cui si è detto, ma restano anche i molti dubbi sui movimenti del principale protagonista, l'attentatore. E' per lo meno sorprendente che, fino a questo momento, e stando almeno a dichiarazioni ufficiali o anche ufficiose, non siano state mosse a Bertoli contestazioni precise su asseriti rapporti dell'uomo con ignoti francesi, sull'asserito invio di una lettera, sempre dalla Francia, al Bertoli, poco prima della sua partenza per la missione delittuosa.

E' facile, allora, cadere sulla pista politica a senso unico: Bertoli si dice anarchico, ma le amicizie conosciute viaggiano ai margini della destra. Lui, invece, viaggiava con un passaporto (falso) di un ultrà di sinistra. Un invito a nozze per accontentare gli italiani di ogni parte. Complotto fascista? Complotto internazionalista rivoluzionario? Gesto sconsiderato di un isolato? Ogni lettore può scegliere la soluzione che preferisce, ma le prove ultime non sono ancora raccolte. C'è il rischio, purtroppo, che non lo saranno mai.

Bertoli finirà sicuramente all'ergastolo. Non vuole neanche sentire parlare di perizia psichiatrica. Chi l'ha ascoltato di-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

DOCCIA FREDDA SUL DOCUMENTO NASCOSTO A VENEZIA

È SOLTANTO UN'AGENDA IL DIARIO DEL TERRORISTA

Contiene per lo più annotazioni di carattere ideologico Molte supposizioni e pochi fatti a Jesolo sul conto dell'arabo

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 20

Tutto si può pensare di questa Venezia, pigramente adagiata sulla laguna sotto un sole quasi estivo; tutto, fuori che tra calli e campielli possano essersi annidati i sinistri tentacoli di una misteriosa centrale terroristica. E' festa di luce e di colori nella domenica che ha invaso di turisti la città più fantastica del mondo. E la gente, ubriaca di aria e di immagini, sembra aver accantonato d'istinto i sospetti e le tensioni direttamente collegati ai tragici fatti di Milano.

Eppure qui, proprio in faccia alla laguna, pare abbia mosso passi importanti la folle e criminale avventura che doveva sfociare, come assurdo atto conclusivo, nella strage di via Fatebenefratelli. Gli inquirenti non lo dicono, ma la sensazione che in questa zona possa nascondersi un nodo non indifferente dell'intera matassa si avverte respirando il clima delle indagini; tanto discrete quanto serrate, tanto riservate quanto minuziose.

Un fatto appare scontato anche se, lo ripetiamo, mancano per ora prove concrete e conferme ufficiali: Gianfranco Bertoli non può aver agito da solo. Ci si rifiuta di credere (e gli inquirenti lo lasciano chiaramente capire) che l'attentato alla questura milanese possa essere l'isolato gesto di follia di un uomo che, oltretutto, era squallidamente noto alla polizia veneziana come un ladruncolo di provincia.

L'arresto, avvenuto venerdì notte, di Mohamed Mansor Sayed si inserisce in tutta la vicenda come una autentica cartina di tornasole, a riprova che le indagini hanno imboccato strade ben più clamorose e imprevedibili. Ho cercato a Jesolo di ricostruire gli ultimi movimenti dell'arabo. Sono stato alla pensione dove egli ha alloggiato dal 10 maggio scorso, lasciando tra l'altro un conto in sospeso di circa sessantamila lire. Ne è scaturita la sorpresa maggiore, e cioè che lo yemenita era molto conosciuto nella zona, avendovi già trascorso un breve soggiorno alla fine della scorsa primavera.

Mohamed Mansor Saeed non temeva quindi sguardi indiscreti; non cercava in alcun modo di passare inosservato. Si intratteneva volentieri con la gente del posto, aveva allacciato numerose conoscenze, parlava di affari che lo impegnavano in frequenti viaggi in Inghilterra, Germania e Francia. Dimostrava di avere particolarmente a cuore i problemi della vita locale, interessandosi a tutto e offrendo addirittura la sua collaborazione e il suo interessamento. Ragionando per paradosso, si può dire vi siano tutti gli ingredienti per un alibi che sarebbe dovuto servire a coprire ogni ombra di sospetto.

Lo sbigottimento della gente del posto lo conferma. Al suo arrivo a Jesolo dichiara al proprietario dell'albergo Luna, Dino Valeri, di aver bisogno di lavorare per un certo periodo in Italia. Alcuni giorni dopo fa conoscenza con un maestro elementare, Nino Viverit, che insegna a Jesolo paese, e si raccomanda a lui per ottenere una supplenza in qualche scuola, affermando di conoscere parecchie lingue. Poi, giovedì sera, riceve all'albergo Luna una telefonata da Londra. Terminata la conversazione si rivolge al titolare del locale con queste parole: «Finalmente ho concluso un affare che mi stava tanto a cuore. Fra pochi giorni potrò pagare tutti i miei debiti».

Evidentemente si riferiva, oltre che al conto dell'albergo, anche ad altri piccoli «buchi» aperti in alcuni negozi della zona.

Eppure nessuno nutriva dubbi sulla solvibilità dell'insolito ospite. L'anno scorso, infatti, nessuno aveva lamentato crediti dopo la sua partenza. Ancora oggi il proprietario dell'albergo Luna si dichiara convinto che Mohamed avrebbe pagato il conto «se solo gliene avessero lasciato il tempo». E l'arabo, dal canto suo, faceva di tutto per favorire di sé la immagine di un turista qualsiasi, un uomo tranquillo venuto a Jesolo per godere un breve periodo di vacanza. Ma perché allora il fermo improvviso? E quali sono i sospetti che lo hanno coinvolto nella agghiacciante e feroce carneficina di Milano?

L'assedio dei cronisti alla questura veneziana non favorisce certamente risposte soddisfacenti. Ciò malgrado l'impressione è che qualcosa di grosso sia sospeso nell'aria. In mattinata, nonostante la giornata festiva, c'è una riunione al vertice degli inquirenti. Si pensa subito alla faccenda del diario che Gianfranco Bertoli avrebbe confessato di aver nascosto in qualche parte della città lagunare. Si fanno mille congetture su questo misterioso diario; ma poi arriva la doccia fredda. Si tratta di una semplice agenda con annotazioni — dicono gli inquirenti — di carattere ideologico, ma nulla di particolarmente scottante. Il tutto è già a Milano, tra gli incartamenti voluminosi dell'inchiesta.

Si insiste sulla posizione di Mohamed Mansor Saeed «Noi lo abbiamo fermato su ordine proveniente da Milano; ora la questione non ci tocca più direttamente. Stiamo accertando soltanto alcuni particolari marginali». Così dicono gli inquirenti. Ma spunta allora subito il sospetto che tra «i particolari marginali» vi sia anche un incontro che sarebbe avvenuto a Udine l'anno scorso, in aprile, tra il Bertoli, due persone non meglio precisate e, guarda un po', lo stesso yemenita. La notizia è di quelle tipiche di «corridoio», ma è corsa con insistenza a più riprese.

«Io — ripete quasi con monotonia il titolare dell'albergo Luna di Jesolo — alla tesi del terrorista non ci credo. Per me Mohamed resta un buon diavolo finito chissà come in tutta questa storia. Però se la polizia lo ha fermato vuol dire che ha le sue buone ragioni». Resta quindi il dubbio sulla vera faccia di questo arabo piovuto da lontano a respirare «aria buona». Un volto pieno di contraddizioni: un uomo tranquillo o la pedina di una organizzazione eversiva? Una storia difficile e complicata che si stempera, a Jesolo, nel pomeriggio, quando rimbalza clamorosa l'eco del campionato. E di Mohamed Mansor Saeed non resta che un paio di pantaloni sdruciti in una lavanderia. Chi li andrà a ritirare?

Gianadolfo Trivellato

Il «supertestimone»



Telefoto Ansa

Milano — Rodolfo Mersi, il sindacalista della Cisnal portato a casa da una macchina dei carabinieri, dopo l'ultimo confronto con Gianfranco Bertoli nel carcere di San Vittore

LA SITUAZIONE

Anche se alla luce del tragico episodio di Milano il problema della tutela dell'ordine pubblico resta uno dei temi dominanti del dibattito politico, molti esponenti dei partiti partono dal problema di una incisiva azione di governo in questo settore per allargare il discorso alle prospettive della coalizione centrista. Si è ormai a poco più di due settimane dal congresso democristiano e il quadro delle possibili alleanze interne del partito di maggioranza relativa resta estremamente confuso. Certo la rilevanza del tema della lotta all'estremismo eversivo ha offerto uno schermo alle piccole e grandi manovre che continuano a svilupparsi nella DC e ha reso del tutto improbabile l'ipotesi di una crisi di governo precongressuale che molti osservatori politici ritenevano possibile fino a pochi giorni orsono.

Momentaneamente la situazione sembra cristallizzata in un clima d'incertezza e per questo molti parlamentari della coalizione pongono al centro dei loro discorsi la richiesta di scelte chiare da parte della DC mentre da parte socialista si sollecita l'immediata caduta del governo centrista e il rilancio del centrosinistra come valida terapia anche per la lotta alla violenza.

Risolte molte vertenze dei pubblici dipendenti restano sul tappeto quelle dei ferrovieri e degli insegnanti. In particolare c'è ancora molta incertezza sulle prospettive di un rapido ritorno alla normalità nel settore della scuola perché, malgrado l'accordo raggiunto dai sindacati confederali con il governo, vari sindacati autonomi continuano ad esprimere valutazioni negative. Molti elementi lasciano pensare, comunque, a una revoca degli scioperi programmati e a una progressiva normalizzazione.

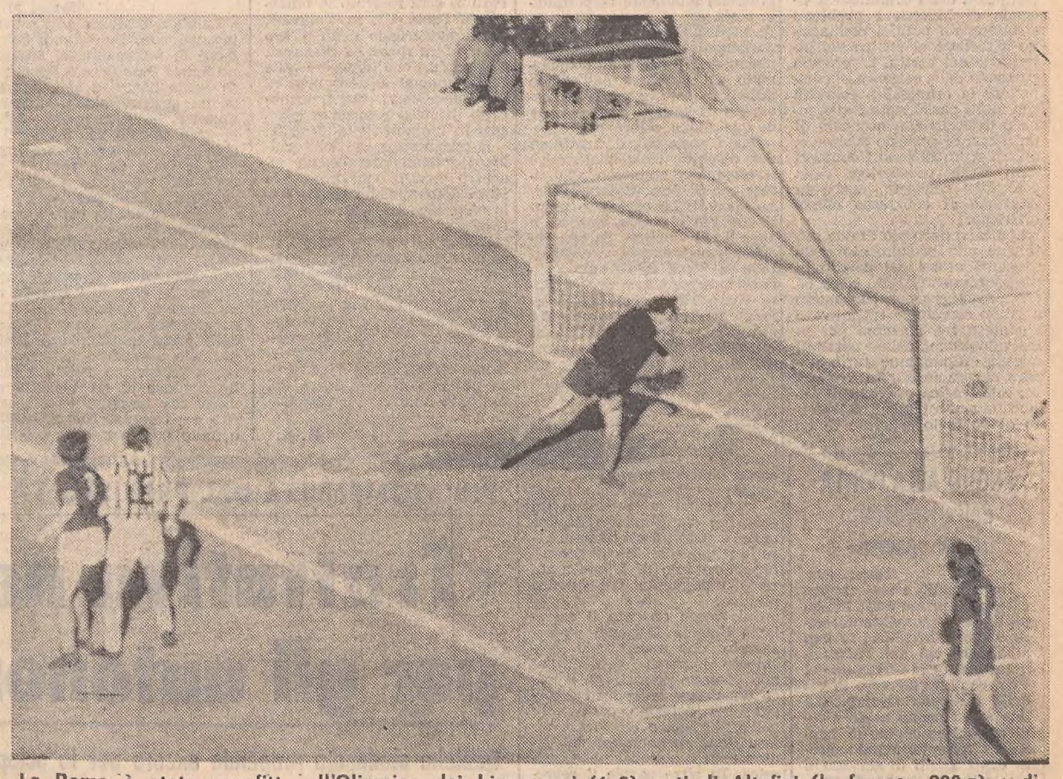
Il premier romeno Ceausescu inizierà oggi la visita ufficiale in Italia. Distensione Est-Ovest, conferenza sulla sicurezza europea, rapporti economici bilaterali saranno i temi dei colloqui che fin da oggi Ceausescu avrà con il Capo dello Stato, il presidente del consiglio e altri ministri.

Sono proseguiti anche ieri a Bonn i colloqui tra il Cancelliere Brandt e il leader sovietico Breznev, centrati sui rapporti economici e politici fra Germania federale e Unione Sovietica: sarebbero stati realizzati notevoli progressi verso un'ampia collaborazione in vari settori fra i due paesi, e rimarrebbe da definire la «cornice» politica della cooperazione economica e commerciale.

Si è votato in Svizzera per abrogare o meno gli articoli confessionali d'eccezione, che finora impedivano l'attività nella Confederazione ai gesuiti e non consentivano ai vari ordini religiosi di aprire nuovi conventi: hanno vinto gli «abrogazionisti», ma con un margine di voti alquanto ridotto (140 mila).

FINALE AL CARDIOPALMO NEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

JUVE CAMPIONE 1973

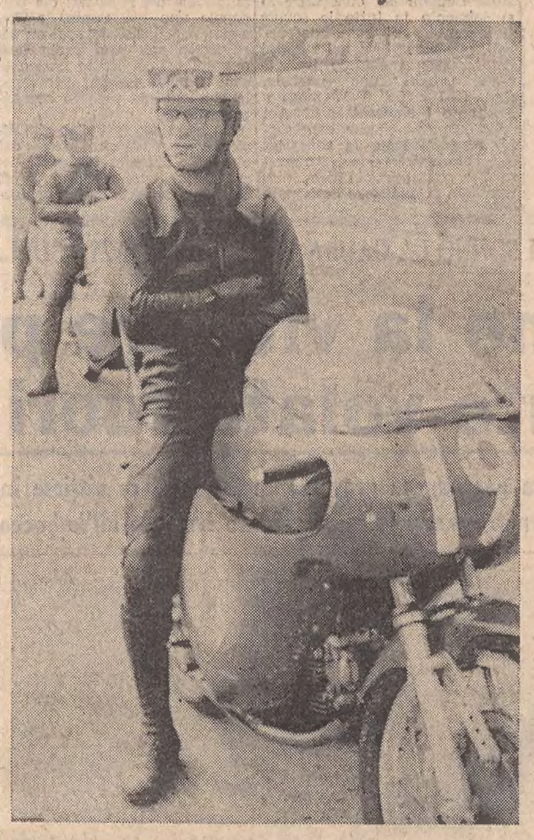


La Roma è stata sconfitta all'Olimpico dai bianconeri (1-2): reti di Altafini (la famosa 200.a) e di Cuccureddu. — A Verona crolla il Milan (5-3). — La Lazio battuta a Napoli di misura. — Si salva il Vicenza violando il campo dell'Atalanta che retrocede in B con Palermo e Ternana. Nella telefoto Ansa il gol dello scudetto: Cuccureddu (non inquadrato) batte Ginulfi con un imparabile tiro al limite dell'area

DRAMMATICO GRAN PREMIO DELLE NAZIONI DI MOTOCICLISMO

Pasolini e Saarinen morti sulla tragica pista di Monza

Anche Walter Villa e Borje Jansson tra i feriti nel groviglio di macchine







Monza — Un'altra tragedia sull'insanguinata pista di Monza. Al Gran Premio motociclistico delle Nazioni, Pasolini e Saarinen coinvolti, assieme ad altri corridori, in un pauroso incidente, hanno perduto la vita. Nelle foto (a sinistra) Renzo Pasolini durante la gara delle 250 cc, (a destra) Jarno Saarinen seguito dalla moglie durante le prove di sabato. In basso il fratello di Pasolini, disperato dopo l'annuncio della morte di Renzo. Nel terribile sinistro sono rimasti feriti, fra gli altri, Walter Villa e lo svedese Jansson. Il servizio in seconda pagina. Telefoto Ansa

GLI EFFETTI POLITICI DELLA TRAGICA GIORNATA DI MILANO

IMPROBABILE LA CRISI PRIMA DEL CONGRESSO D.C.

Le manovre di partito in seconda linea davanti alla difesa dalla violenza
Dai liberali rilanciata la disponibilità al «pentapartito» con i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Dopo la battuta d'arresto determinata dalla drammatica vicenda di Milano, i problemi strettamente politici cominciano a tornare al centro dell'attenzione dei partiti. E' proprio partendo dalla esigenza di combattere la criminalità eversiva che molti parlamentari allargano il discorso alla necessità di un'azione di governo efficace e, quindi ripropongono i consueti temi delle prospettive della coalizione centrista, anche in relazione al congresso democristiano.

Mancano poco più di due settimane allo svolgimento della massima assise del partito di maggioranza relativa, ed è facile presumere che continuino a ritmo serrato le trattative e i contatti tra i gruppi per la individuazione delle possibili alleanze. Comunque tutto appare ancora indefinito e incerto, e la tragica giornata di Milano ha avuto tra l'altro l'effetto di porre lo schermo di un argomento di importanza ben maggiore, quale la difesa delle istituzioni democratiche dalla violenza estremista, sulle piccole e grandi manovre che cominciavano a delinearsi nello ambito della DC così come ha avuto la conseguenza di rendere del tutto improbabili le ipotesi di una crisi precongressuale che molti osservatori politici accreditavano come prezzo che gli andreottiani avrebbero dovuto pagare per inserirsi in nuove alleanze con fanfaniani, morotei e basisti.

In molti ambienti politici si continua a ritenere possibile che la «contropartita» accettata da morotei e basisti per accettare Andreotti e i suoi amici come partner di una maggioranza alternativa a quella facente perno sul gruppo Piccoli - Rumor sia quella di una dichiarazione di disponibilità a rimettersi alle decisioni congressuali fatta dal presidente del consiglio in una riunione della direzione del partito, subito prima del congresso. Tutto comunque continua a restare avvolto nel mistero, ed è significativo che molti esponenti dei partiti continuino ad invocare dalla DC chiarezza di scelte.

Per loro conto, molti democristiani evitano, per ora, di sbilanciarsi in dichiarazioni che potrebbero essere compromettenti di futuri sviluppi, e così in campo d.c. d'unico discorso da registrare oggi è quello del fanfaniano Semeraro che, in risposta alle polemiche richieste dei «forzanovisti», ha definito assurdo un siluramento di Forlani, ricordando che è stata la linea di condotta dell'attuale segretario ad assicurare alla DC il successo elettorale del maggio '72.

Molto più loquaci appaiono i socialdemocratici. In un discorso pronunciato dal segretario del partito, Orlandi, a Treviso è possibile ravvisare notevoli spunti polemici nei confronti del presidente del consiglio. Orlandi, con evidente riferimento a quanto affermato da Andreotti a Milano, ha osservato che «la situazione del paese è tale da comportare non solo richiami alla responsabilità, ma anche il superamento di incertezze paralizzanti e l'assunzione coerente di responsabilità».

Il segretario socialdemocratico ha individuato le cause di questa situazione negli «errori di massimalismo» riconosciuti dallo stesso segretario del PSI, De Martino, e nelle «esasperazioni del frazionismo in seno alla DC» e ha concluso auspicando un impegno di tutte le forze democratiche per battere la strategia della tensione che fa leva sull'estremismo organizzato della destra extraparlamentare e su quello individualistico, ma eversivo, della sinistra extraparlamentare.

Anche il vicesegretario del partito, Cariglia, ha invocato scelte chiare da parte della DC, rilevando che «la classe dirigente del nostro paese non può limitarsi a commemorare le vittime della violenza». Da parte sua il ministro Lupis, pur dando atto al governo Andreotti di «aver risolto più problemi di quanti ne abbia procurati al paese l'esperienza decennale di centrosinistra», ha detto che il PSDI deve sviluppare i suoi contatti con gli altri partiti perché non si possono aspettare miracolistiche soluzioni dal congresso democristiano.

Una difesa di Andreotti è stata fatta anche da Preti, che ha individuato la causa del mancato raggiungimento di molti traguardi postisi dal governo centrista nelle «proporzioni inaccettabili assunte dal fenomeno dei franchi tiratori». Preti ha quindi auspicato che la DC giunga a conclusioni congressuali altamente responsabili, e sia poi in grado «d'imporre la disciplina a tutti i suoi parlamentari». Anche l'ex ministro delle finanze si è soffermato sui problemi dell'ordine pubblico, sottolineando la necessità di battere l'estremismo di qualunque colore politico.

Per i socialisti il problema del dilagare della violenza è strettamente connesso alla situazione politica. Il demartiniano Mariotti ha osservato infatti che più che con discorsi e appelli «la violenza, da qualunque parte provenga, si combatte e si vince cambiando politica, indirizzandosi decisamente verso l'attuazione delle riforme. Il cambio di rotta — ha aggiunto — significa prima di tutto il ritorno a casa, subito, del governo centrista» per un ritorno al centrosinistra sulla base di un programma di riforme.

Anche per il vicesegretario del partito, Craxi, la crisi del paese è conseguenza di «un governo che non governa». I socialisti — ha aggiunto Craxi — non sono interessati a un semplice cambiamento di formule, e sono pronti ad assumere le responsabilità che competono loro solo di fronte a un reale mutamento del quadro politico.

Sul fronte opposto il segretario liberale Bignardi ha osservato che nell'attuale momento i partiti democratici non possono permettersi il lusso d'insistere sulle loro diversità, ma debbono convergere nell'essenziale, e cioè nella difesa della democrazia, dell'ordine e della espansione economica. In altre parole il segretario liberale rilancia la disponibilità del PLI per quel pentapartito di cui i socialisti non vogliono neppure sentir parlare.

Roberto Perugini

FUOCO ALLA PORTA della redazione di «Rinascita»

Roma, 20

Un incendio è stato appiccato poco prima delle 18 alla porta della redazione del settimanale «Rinascita», in uno stabile di via dei Polacchi, nei pressi della direzione del PCI, che ha l'ingresso in via delle Botteghe Oscure. Gli incendiari hanno usato alcuni stracci imbevuti di benzina. L'incendio è stato spento dagli agenti di servizio in via delle Botteghe Oscure. E' rimasta lievemente danneggiata la porta.

Secondo le prime testimonianze, gli incendiari si sono fatti aprire il portone premendo a caso uno dei tasti del citofono. Hanno versato sugli stracci la benzina contenuta in alcune bottiglie da mezzo litro, e hanno appiccato il fuoco e sono fuggiti. Pare che fossero in due.

(Ansa)

OGGI CEAUSESCU ARRIVA A ROMA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La conferenza per la sicurezza europea, l'andamento delle trattative per la riduzione delle forze in Europa, i problemi del Mediterraneo e del Medio Oriente (la Romania è l'unico paese del blocco socialista ad avere rapporti diplomatici sia con Israele che con i paesi arabi), le prospettive di associazione alla CEE e i rapporti bilaterali fra i due paesi saranno gli argomenti di centro dei colloqui che il Presidente della Repubblica romena Nicolae Ceausescu avrà a Roma con il Presidente della Repubblica Leone, col presidente del consiglio Andreotti e con il ministro degli esteri Medici nel corso della sua visita ufficiale di due giorni che com'è noto si inizierà domani, lunedì.

Ceausescu prolungherà il suo soggiorno in Italia, in forma privata, fino al 25 maggio, sabato 26 sarà ricevuto in udienza da Paolo VI, in Vaticano, e nel pomeriggio dello stesso giorno farà ritorno a Bucarest. Ceausescu, che giungerà alle 14 di domani all'aeroporto di Ciampino-Ovest, sarà il primo capo di stato romeno a giungere in Italia in visita ufficiale.

Il programma dei suoi colloqui romani prevede un incontro privato con Leone alle 18 di domani nello studio «alla vetrata» del Quirinale. In serata il Presidente della Repubblica offrirà un pranzo in suo onore, e successivamente avrà luogo il tradizionale ricevimento ufficiale. Martedì i due Capi di Stato si incontreranno nuovamente al Quirinale insieme ai rispettivi ministri degli esteri e delle due delegazioni. Ceausescu s'incontrerà poi con il presidente del consiglio Andreotti, a villa Madama.

R. R.

AGGHIACCIANTE INCIDENTE AL GRAN PREMIO A UN CHILOMETRO DALLA PARTENZA DELLA CLASSE 250 CC

Muoiono Pasolini e Saarinen in gara sulla pista di Monza

Sono finiti in un groviglio di moto a metà della grande curva - Entrambi hanno avuto il cranio fracassato
Feriti altri corridori - All'origine della tragedia il mezzo di un francese bloccatosi e messosi di traverso

Monza, 20

La pista di Monza è di nuovo insanguinata. Due grandi campioni di motociclismo, l'italiano Renzo Pasolini e il finlandese Jarno Saarinen sono morti in un agghiacciante incidente durante la gara delle «250» al gran premio motociclistico. Quella che doveva essere una grande festa dello sport si è conclusa in tragedia a solo un chilometro dalla partenza.

Erano partiti da poco i trenta concorrenti con il tedesco Braun e l'italiano Gallina in testa, e il pubblico attendeva impazientemente il primo passaggio dei corridori quando è avvenuta la disgrazia. Difficile la ricostruzione, ma almeno dalle prime testimonianze sembra che a metà della grande curva che viene subito dopo il rettilineo si sia bloccata e messa di traverso l'«Aermacchi» del francese Rougerie. Gli è finito contro a duecento all'ora l'italiano Villa che lo seguiva dappresso. Nel groviglio dei mezzi sono poi finiti Pasolini, Saarinen e altri dodici concorrenti.

I due campioni sono apparsi subito in condizioni disperate; sono morti entrambi durante il trasporto all'ospedale. Tutti e due avevano il cranio fracassato dal tremendo impatto. All'ospedale di Niguarda è stato ricoverato Villa, che ha riportato la frattura del piede destro. All'ospedale di Monza è ricoverato lo svedese Jansson. Sono stati invece subito dimessi lo spagnolo Palomo, lo svizzero Ziegler, l'inglese Mirtimer e il giapponese Kanaya.

I cadaveri di Renzo Pasolini e di Jarno Saarinen sono stati trasportati a bordo di una unica ambulanza nella camera mortuaria del cimitero urbano di Monza, e sistemati uno di fianco all'altro nello stesso locale. Dal canto suo il procuratore della Repubblica di Monza, dott. Luigi Recupero, ha dichiarato che domani mattina affiderà a un sostituto procuratore l'incarico di condurre l'inchiesta sul duplice mortale incidente. Domani sarà inoltre stabilito di compiere l'esame necroscopico di Pasolini e Saarinen. L'inchiesta dovrà stabilire eventuali responsabilità, in particolare sulle condizioni del fondo stradale. Il magistrato avrebbe tuttavia stabilito che l'organizzazione e le condizioni obiettive della pista erano idonee allo svolgimento della competizione. Questo risulterebbe anche dai rilievi compiuti nella zona del curvone subito dopo l'incidente.

«La pista di Monza non mi piace. E' veloce e soprattutto è pericolosa». Così aveva dichiarato Saarinen nel corso di una intervista pubblicata venerdì scorso dalla «Gazzetta dello Sport». Secondo il corridore finlandese, la pista era pericolosa perché «l'asfalto che c'è ora può andar bene per le auto, che hanno quattro ruote. Non per le moto che ne hanno appena due». «Le irregolarità — aveva aggiunto — ci sono proprio nei punti nevralgici, come ad esempio al curvone, che si deve affrontare quasi al massimo della velocità. C'è un rattoppo, all'inizio, che fa sbandare la moto ed è pericolosissimo. Adesso manca il tempo per provvedere, ma bisognava pensarci prima. Monza non è una pista qualsiasi. Si rischia ed è inutile aggiungere altri rischi a quello accettabile della velocità».

Dopo quanto è accaduto oggi, i giudizi espressi da Saarinen mentre venerdì erano in corso le prove del gran premio appaiono drammaticamente profetiche. Saarinen, in una altra intervista pubblicata oggi dallo stesso quotidiano sportivo milanese, aveva inoltre affermato che fra due anni avrebbe smesso di correre. «Correre era un hobby al cento per cento — aveva detto — adesso tutto sta cambiando per me. Siamo già a metà strada; l'anno prossimo la professione prenderà il sopravvento. Ma sarà l'ultimo: nel 1975 smetto. E mi dispiace, perché correre è la mia vita, lo è sempre stato».

Pasolini lascia la moglie e due figli, Sabrina di sette anni e mezzo e Renzo ju. di due. Saarinen lascia la moglie Soici. Si era sposato soltanto un anno fa.

Le ultime tragedie

Roma, 20

La tragedia avvenuta oggi a Monza riporta alla mente altri incidenti capitati nello sport del motociclismo negli ultimi anni. A parte l'incidente (frattura della spina dorsale) occorso a Tarquinio Provini il 25 agosto del 1966 a Douglas (isola di Man) durante le prove del «Tourist Trophy», ecco alcuni incidenti mortali: 29 agosto 1967, all'isola di Man muore l'inglese Geoffrey Proctor, di 24 anni, durante un allenamento in vista del Gran Premio dell'isola; 4 settembre 1968, a Genova, durante le prove della Pontedecimo-Giovi, in un incidente muore Giuseppe Colombo.

12 luglio 1969, a Hohenstein, durante lo svolgimento del Gran Premio della Germania Orientale, muore l'inglese Bill Ivy; 1 settembrea 1970, isola di Man, l'inglese George Collins muore dopo un incidente occorsogli durante la disputa del Gran Premio Mans della classe 250 cc; nell'estate del 1971 a Riccione durante lo svolgimento di una gara muore Angelo Bergamonti; 9 giugno 1972, all'isola di Man muore il triestino Gilberto Parlotti.



Telefoto Ansa

Monza — Lo svedese Jansson, uno dei feriti, viene soccorso

DUE GRANDI CAMPIONI

L'italiano

Monza, 20

Renzo Pasolini era da anni considerato l'avversario italiano più irriducibile del pluricampione mondiale Giacomo Agostini. Nato a Rimini il 18 luglio 1938, Pasolini nel duello serrato contro Agostini si era sempre trovato in condizioni di svantaggio a causa del mezzo meccanico inferiore a quello dell'avversario. Quest'anno il riminese sembrava in grande forma e già in una prova del campionato italiano disputatasi sulla riviera adriatica era riuscito a battere Agostini.

Renzo Pasolini era balzato alla ribalta in campo motociclistico nella stagione 1968 vincendo i titoli italiani nelle classi 250 e 350 cc. Fece il bis nell'anno successivo in entrambe le classi poi in seguito a un incidente in gara fu costretto a rinunciare per un lungo periodo all'attività. Lo scorso anno era tornato all'agonismo vincendo il titolo nazionale nelle 250 cc. Lo scorso anno si era classificato secondo nel campionato mondiale delle 250 dietro al finlandese Saarinen (Yamaha) totalizzando nelle tredici prove 93 punti contro 194 del nordico.

Sulla pista di Monza, dove oggi ha trovato la morte insieme con il suo avversario finlandese, Renzo Pasolini si era affermato lo scorso anno nel G.P. d'Italia precedendo Gould e lo stesso Saarinen. Nella 350 cc, sempre in campo mondiale, Pasolini (Aermacchi - Yamaha) era giunto terzo dietro Giacomo Agostini e Saarinen, giungendo secondo in quattro prove iridate tra cui nel G.P. d'Italia, dietro ad Agostini.

Renzo Pasolini dall'aprile scorso era entrato a far parte della scuderia «Ceramiche Lux», la stessa che aveva tra le sue file, lo scorso anno, lo scomparso Dave Simmonds e che annovera quest'anno Andersson, Janson, Mortimer e Walter Villa. A chi gli chiedeva quando intendeva smettere, Pasolini rispondeva: «Penso che non vi sia una età prestabilita per smettere. L'ora di finire viene quando si rimane indietro a gente che fino a ieri non ci considerava. Io penso però che lascerò le corse tra un anno. Se lo farò sarà perché non voglio più far trepidare mia moglie tutte le settimane e perché avrò un lavoro che mi assicuri il futuro». Circa le cose che più logorano un pilota ebbe a dire: «C'è chi dice che sia lo sforzo fisico. In una domenica, due gare da 150 chilometri l'una, sul filo dei duecento all'ora, dovrebbero pesare. Nel mio caso, invece, oggi non mi sento più stanco di dieci anni fa. La cosa che ti logora al punto da distruggerti, è la tensione...».

Il finlandese

Monza, 20

Il finlandese Jarno Saarinen era nato a Turku, dove risiedeva, l'11 dicembre del 1945. Cominciò a correre nel 1963 dedicandosi all'attività motociclistica su ghiaccio: due anni dopo vinse il titolo nazionale in questa specialità su un «Puch» 150 cc. Nel 1967, abbandonò definitivamente questo tipo di gare per occuparsi delle corse di velocità e alla fine del 1969 cominciò a ottenere i suoi primi successi di rilievo: fu campione finlandese delle classi 125 e 250 cc.

Dopo queste prove che dimostrarono la sua grande perizia, Saarinen cominciò in pratica la sua carriera che lo ha portato ad essere l'avversario più temibile di Giacomo Agostini, fino ad allora (è storia recente) indiscusso protagonista di tutte le gare di maggior prestigio. Saarinen disputò i suoi primi «gran premi» all'inizio del 1970 e durante quest'anno si classificò quarto per quattro volte nelle otto competizioni a cui prese parte. Il 1970 è stato un anno importante per il corridore finlandese, che si classificò quinto nel campionato mondiale nella classe 250 cc; nello stesso periodo, fra l'altro, ottenne un diploma di ingegneria. Nel 1971 conquistò il secondo posto nel campionato mondiale nella classe 350 cc e divenne campione — nella classe 250 cc — nel 1972. Risalgono a questo periodo le prime sfide del campione finlandese con Giacomo Agostini nella categoria delle 350 cc.

Saarinen ottenne nel marzo scorso un'impresa mai raggiunta da alcun motociclista europeo: la vittoria nelle «duecento miglia» di Daytona, in Florida. Lo scorso anno era stato quello della sua definitiva rivelazione. Aveva vinto il G.P. di Francia nella classe 250 cc, in sella alla «Yamaha» privata. Successivamente si era affermato nel G.P. di Cecoslovacchia, classe 350 cc, e poi aveva vinto sempre su «Yamaha» 250 cc il G.P. di Finlandia, Silverstone, Pesaro, Scarborough (Inghilterra), Mallory Park. In alcune di queste competizioni aveva doppiato il successo anche nella 350 cc.

Il suo stile di corsa era nettamente l'opposto di quello di Renzo Pasolini: era improntato al coraggio, fino alla sprericolatezza, quello dell'italiano, quanto calcolato e ragionato quello del finlandese; se Pasolini, come dicevano gli esperti, correva con il cuore, sempre alla ricerca del successo e da sempre impegnato nella sfida impossibile con Agostini, Saarinen disputava le corse con abilità misurata propria dello ingegnere.

PIU' COMPLESSA DEL PREVISTO LA SOLUZIONE DELLA LUNGA VERTENZA

«Trattativa nella trattativa» per gli autonomi della Scuola

Qualche sindacato propende ancora per lo sciopero - Oggi assemblee, poi una decisione definitiva
Mercoledì incontro al ministero per i ferrovieri - Domani astensione nelle aziende commerciali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il recente conseguimento di alcuni importanti accordi tra governo e sindacati per alcune categorie del settore pubblico (autoferrotranvieri, scuola, parastatali) ha sgomberato il campo sindacale di buona parte delle vertenze più scottanti. Per i prossimi giorni quindi l'attività sindacale risulta meno intensa, anche se per alcune delle vertenze suddette saranno in corso consultazioni di base prima del perfezionamento degli accordi e se varie altre categorie restano impegnate nelle rispettive controversie.

Per quanto riguarda la complessa situazione della scuola, occorre dire innanzitutto che il Ministero della pubblica istruzione domani per consentire lo svolgimento in tutte le scuole di assemblee di base confederali, per la verifica dei termini dell'accordo, raggiunto tra governo e federazione sindacale, Cgil, Cisl e Uil il 17 maggio. Frattanto i sindacati autonomi della scuola — che continuano separatamente la trattativa con l'amministrazione, attraverso due commissioni miste, una insediata al ministero della pubblica istruzione, l'altra al Ministero del tesoro — hanno riunito i loro organi direttivi e deliberanti per una dettagliata valutazione di massima dell'accordo, in attesa della risposta delle proprie assemblee di base.

Una prima risposta indicativa «è urgente», in quanto da martedì prossimo, 22 maggio, dovrebbe scattare lo sciopero a tempo indeterminato indetto dai Sasmi e da altri sindacati autonomi e quello di tre giorni (22-25 maggio) indetto dal Snsm. Va ricordato che, frattanto, lo Snase, uno dei più rappresentativi dei sindacati autonomi, si è pronunciato favorevolmente su molti punti dell'accordo, sospendendo subito lo sciopero di tre giorni che aveva programmato. Così pure la federazione autonoma dei sindacati del personale non insegnante, la Fisand; una decisione analoga sarà presa con ogni probabilità domani dal sindacato nazionale scuola media (Snsm) attraverso la riunione del proprio comitato centrale.

Un elemento tutt'altro che distensivo è costituito invece dal sindacato dei presidi e professori (Snppr) il cui segretario prof. Straniero ha duramente criticato l'accordo che «soprattutto per l'aspetto economico e anche in considerazione delle maggiori prestazioni di lavoro è — ha osservato — totalmente inaccettabile. L'azione sindacale degli autonomi — ha concluso — sarà concordata nelle prossime ore».

Nonostante queste dichiarazioni, non è improbabile che la decisione che collegialmente sarà presa domani, sarà quella di sospendere la manifestazione di protesta dal 22 al 25 e di mantenere il blocco degli scrutini: verso questa posizione sembra che d'altra parte siano orientati gli altri sindacati autonomi. La decisione dipenderà comunque dall'esito dei contatti che la segreteria generale del Snsm e del Sasmi hanno avviato con i collaboratori del ministro del tesoro. Questa «trattativa nella trattativa», come è stata definita l'azione «supplementare» del Snsm e del Sasmi, tende proprio a perfezionare in sede tecnica quei punti rimasti poco chiari nel testo di accordo tra governo e confederazioni.

Per quanto riguarda i ferrovieri, un incontro tra il ministro Bozzi e i sindacati di categoria è fissato per il 23. Se il governo non si pronuncerà positivamente sulla concretizzazione del piano poliennale dei 4000 miliardi per le ferrovie, sull'immediata approvazione dei vari provvedimenti interessati la categoria e giacenti in Parlamento, e sulle nuove rivendicazioni di ordine economico, i sindacati hanno già annunciato uno sciopero nazionale di 24 ore per la fine di maggio.

Altro importante settore in agitazione è quello del commercio, dove è in programma uno sciopero dei dipendenti delle aziende commerciali e di quelli dei pubblici esercizi per martedì. Per i primi lo sciopero è determinato dall'andamento negativo delle trattative per il rinnovo contrattuale, trattative che comunque proseguiranno martedì e il 23. Per gli addetti ai pubblici esercizi la astensione dal lavoro è in segno di protesta per la mancata ratifica, da parte della Fipe, dell'accordo per il rinnovo del contratto. Anche gli addetti alle pompe di benzina hanno indetto uno sciopero per il rinnovo del contratto dalle 22 del 19 e alle 22 del 20.

Scioperi sono poi previsti per i tessili, i lavoratori del legno e i minatori, impegnati nelle rispettive vertenze contrattuali. Per i tessili le trattative riprenderanno il 24 e 25 a Milano; il negativo andamento delle precedenti sessioni del negoziato ha indotto i sindacati a proclamare altre 16 ore articolate da effettuare entro il 3 giugno. Per protestare contro il ritardo dell'inizio delle trattative contrattuali, voluto dalla controparte, i sindacati dei lavoratori del legno hanno indetto un'azione di sciopero tra domani e il 29 maggio di 8 ore articolate a livello aziendale.

Matteo Giambi

Congegno ad orologeria in una piazza di Roma

Roma, 20

Un congegno ad orologeria disinnescato e venti metri di filo elettrico sono stati trovati stamani in una valigia abbandonata nei giardini di piazza Dante, nel rione Esquilino. La valigia, dalla quale uscivano i fili elettrici, è stata vista da un passante, che ha avvertito la polizia. Il brigadiere Carpino, aperta la valigia, che è di cartone e misura 45 centimetri per 35, ha trovato un rotolo di venti metri di filo elettrico, il congegno e un rasoio elettrico. Il congegno, di forma circolare con all'estremità superiore il percussore, è stato consegnato ad un artificiere

LO SCIOPERO DELLA FAME

BOTTE AI «CRUMIRI» nel carcere di Rebibbia

Roma, 20

Lo sciopero della fame intrapreso quattro giorni fa da circa mille detenuti rinchiusi nel carcere di Rebibbia è sfociato oggi in un violento tafferuglio: quattro reclusi calabresi, che avevano deciso di interrompere la protesta, sono stati percossi a sangue dai compagni di pena. I feriti sono Giuseppe Scaglia, Filippo Sposato, Francesco Mamalino e Bruno Musitano.

Il primo e il secondo sono stati ricoverati in osservazione presso l'ospedale San Camillo; gli altri due, le cui condizioni sono meno gravi, sono stati invece medicati nella stessa infermeria del carcere. In serata, a Rebibbia, la situazione è ancora tesa.

I mille detenuti che da alcuni giorni hanno dato vita alla protesta, hanno ribadito la loro intenzione di proseguire lo sciopero della fame a oltranza. Negli ultimi giorni, si sono uniti ai manifestanti diverse altre decine di reclusi. *(R. R.)*

FORSE UN COLPO DI SONNO LA CAUSA DI UNA DISGRAZIA SULLA GENOVA-PIACENZA

Perdono la vita tre persone nell'auto volata fuori strada

Il guidatore e un'altra passeggera gravemente feriti - Tre vittime in un incidente notturno presso Cuneo - Ancora tre morti in uno schianto frontale all'imbocco della Cremona-Milano



Telefoto Ansa

Genova — L'«Alfa 1750» accartocciata dopo il tremendo volo nella scarpata sulla statale 45

Genova, 20

Tre persone che viaggiavano su una «1750», precipitata lungo una scarpata, sono morte mentre venivano trasportate nell'ospedale San Martino di Genova. L'incidente è avvenuto sulla statale 45 che congiunge Genova con Piacenza, in località Laccio. Sono morti i coniugi Lino Cagnolari e Savina Tolsini, rispettivamente di 61 e 54 anni, e Giovanni Tolsini, fratello di Savina, di 65 anni, tutti di Genova. L'auto era guidata da Andrea Cagnolari, di 24 anni, figlio dei coniugi morti; il giovane è rimasto gravemente ferito, come la sua fidanzata, Rosalba Lopuzzo, di 20 anni: per entrambi i medici si sono riservati la prognosi.

Forse per un colpo di sonno del guidatore, o per la velocità sostenuta, o per altre cause ancora da accertare, in una curva a sinistra l'auto è sbandata sull'asfalto bagnato, verso destra, urtando contro la ringhiera in ferro che in quel punto protegge la strada dal ripidissimo burrone di oltre 200 metri nel cui fondo scorre un torrente. L'impatto dell'«Alfa» è stato tale da far saltare la ringhiera. L'auto ha fatto un volo pauroso: dopo vari testa-coda ha urtato contro un albero, infine, venti metri più giù, si è arrestata su un terrazzino, capovolgendosi con le ruote in aria. Nella folle caduta l'auto ha proiettato fuori a uno a uno tutti e cinque gli occupanti.

Altre tre persone sono morte e una quarta è rimasta gravemente ferita in un incidente accaduto in nottata sulla statale Cuneo-Mondovì. Le vittime sono lo studente Salvatore Ferrua, di 18 anni, di Pamparato, il compaesano Edoardo Tilli, di 21 anni, anche studente, e Rita Colombo, di 20 anni, di Montaldo; il ferito è un macellaio di 26 anni, Diego Nasi, anche residente a Pamparato. Viaggiavano tutti e quattro su una «Volkswagen» guidata dal Ferrua ed erano diretti a Mondovì.

La disgrazia, che sembra causata dall'elevata velocità con la quale l'auto procedeva, è accaduta nei pressi di Pianfei; il guidatore ha perso il controllo della vettura che è sbandata sulla sinistra e ha invaso la corsia opposta proprio mentre sopraggiungeva un camion. L'urto è stato inevitabile e violentissimo.

Ed ancora tre morti e un ferito questa mattina in un incidente stradale avvenuto all'imbocco della statale Cremona-Milano. Una «500» alla guida della quale era Giuseppe Barbieri, di 40 anni, di Gussola (Cremona), con a bordo i genitori, Giovanna Parmelli, di 66 anni, e Angelo Barbieri, di 69 anni, che risiedevano a Scandolara Ravara (Cremona), si è scontrata frontalmente con una «Fiat 124», proveniente da Milano, condotta da Tolmino Capra, di 37 anni, da Cremona. Quest'ultimo che era solo sull'auto ha riportato ferite guaribili in quindici giorni.

Come sia avvenuto l'incidente non si è potuto ancora stabilire, in quanto l'unico testimone, il ferito, è in preda a choc. I primi soccorritori hanno trovato la «500» fuori strada, capovolta, completamente distrutta e i tre occupanti già morti. Non è da escludere che la nebbia che stamattina era abbastanza densa su tutto il Cremonese sia in parte la causa del tragico incidente. *(Ansa)*

ANNEGANO TRE GIOVANI nella grotta Castelcivita

Salerno, 20

Tre giovani appartenenti alla sezione di Napoli del Club Alpino Italiano sono annegati nelle acque delle grotte di Castelcivita, in provincia di Salerno, mentre compivano una spedizione speleologica. La disgrazia è accaduta in località «Ponte Peltano», nelle grotte che si trovano a circa sessanta chilometri da Salerno e a oltre cinquecento metri di altitudine.

Le vittime sono: Giandavide Follaca, di 20 anni, Sergio Peruzy, di 23, e Giulio Garbreht De Iulio, di 22, tutti di Napoli. Il De Iulio era in licenza: stava facendo il servizio militare di leva nella «Compagnia atleti» del comando militare di Napoli. *(Ansa)*

L'ATTENTATORE E L'ARABO

Dalla prima pagina

ce che è un uomo normale, nel senso raziocinante della parola. Ma non è normale ciò che ha commesso. Il suo avvocato difensore, Dionisio Messina, è in una posizione difficile. Stamattina presto ha letto i giornali scoprendo il fermo dell'arabo. Nessuno l'aveva informato. Se la posizione di quest'uomo — dichiara — è in diretta relazione o almeno in sospetta relazione con il mio patrocinato, devo essere informato. Oggi alle 13, nell'ufficio del sostituto procuratore dott. Scarpinato, ha presentato le sue ragioni. E' stato compreso. Adesso attende una comunicazione.

La vicenda è estenuante per tutti, le ore di sonno pochissime. I magistrati non vogliono più vedere i giornalisti nei corridoi della procura della Repubblica, al palazzo di giustizia. Hanno minacciato di far intervenire i carabinieri. Dalla tolleranza all'energia. Il pugno si chiude, ma cosa resterà nel palmo della mano quando si riaprirà? Anche i più spregiudicati nelle illazioni e nei sospetti non sanno rispondere a questa domanda.

Sullo sfondo resta l'ombra sfuocata, grigia di un uomo disgraziato e violento, di un arrabbiato, di un uomo tradito dalla vita ma che nella vita non ha trovato forza per sopravvivere alla disperazione ed è forse diventato strumento, oggetto di altri. Sullo sfondo resta la figura limpida di Gabriella Bortolon, strappata alla vita, uccisa senza perché. Di domenica a Milano, la grande Milano, arrivano gli uomini e le donne della provincia. Li chiamano i «falchetti». Oggi sembravano avere una sola meta: la questura. La via Fatebenefratelli ha trovato animazione insolita. Il pellegrinaggio si è rinnovato improvvisamente. Lungo il muro che continua a recare i segni della micidiale esplosione, si sono allineati mazzi e mazzi di fiori. Forse troppo spontaneo, forse troppo facile chiamarlo il muro del pianto.

Non tutti i fiori sono anonimi. Un mazzo di garofani reca un biglietto: «Sono una piccola bambina, sono rimasta molto addolorata sapendo si possa fare così tanto male. Paola».

A fianco del portone della questura una corona d'alloro con il nastro tricolore, di quelle che si usano per i caduti e un altro biglietto: «Qui il 17 maggio 1973, trent'anni dopo la fine della violenza fratricida, Caino ha ucciso ancora. Possa tu, innocente sorella, essere l'ultima vittima. Un partigiano». Le parole sono quelle del buon senso. Ma sembrano, chissà perché, meno sincere delle parole della piccola Paola. Nasce un sospetto su quella corona. Ancora quell'orribile parola, così abusata e che ha fatto tanto male: strumentalizzazione. E' triste.

Secondo quanto si è appreso, questa notte, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola si è recato a tarda ora al carcere di Lodi per interrogare l'arabo Mohammed Mansor Saeed. E' trapelato inoltre che gli investigatori stanno ricercando una persona il cui nome è stato rilevato da alcuni appunti contenuti in un'agenda sequestrata al Saeed. L'uomo sarebbe però irreperibile.

F. F.

INDAGINI A HAIFA sul viaggio di Bertoli

Tel Aviv, 20

Le notizie secondo le quali Gianfranco Bertoli, l'autore dell'attentato alla questura di Milano, sarebbe riuscito ad eludere i controlli al porto di Haifa e ad imbarcarsi con una bomba a mano, preoccupano la polizia e i servizi di sicurezza israeliani, che stanno indagando in merito.

Terza giornata di colloqui



Telefoto Upi

Bonn — Il segretario generale del PCUS, Breznev, e il cancelliere tedesco Brandt hanno continuato ieri, terza giornata, i loro colloqui nell'albergo a disposizione dell'ospite sovietico, che per l'occasione viene indicato come «il Cremlino sul Reno»

ITALIA E SPAGNA PROTAGONISTE DELL'UNDICESIMA GIORNATA DEL FESTIVAL

«FILM D'AMORE E D'ANARCHIA» ACCOLTO CON SUCCESSO A CANNES

Calarosi applausi per Mariangela Melato e Giancarlo Giannini - «Anna e i lupi» del regista Carlos Saura è un vivo affresco ambientato nella penisola iberica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 20

Caloroso successo per l'italiano «Film d'amore e d'anarchia», di Lina Wertmuller, presentato oggi al ventiseiesimo Festival cinematografico di Cannes. Gli interpreti principali, Mariangela Melato e Giancarlo Giannini, sono stati particolarmente applauditi, sia al termine della proiezione sia alla conferenza stampa.

«Film d'amore e d'anarchia», già presentato sugli schermi italiani, racconta — come dice il titolo — una storia d'amore e d'anarchia, ma soprattutto si tratta di un grottesco popolare ambientato agli inizi degli Anni Trenta e la cui azione si svolge quasi per intero in una casa di tolleranza tra prostitute che sognano Jean Harlow e Dria Paola, soubrettes fallite, maitresses autoritarie e guardiane sboccate e insolenti. Interpreti principali, oltre a Mariangela Melato e Giancarlo Giannini, sono Eros Pagni, Pina Cei, Elena Fiore e Lina Polito.

Secondo film dell'undicesima giornata del Festival è lo spagnolo «Anna e i lupi» (Ana y los lobos) di Carlos Saura, opera spietata e crudele che fa rifiettere su nuove aperture mentali della censura spagnola. Si tratta, in effetti, di un film di ottima qualità, sia per il tema affrontato, sia per il linguaggio tecnico ed artistico del regista Saura, che costituisce una positiva novità per il cinema spagnolo, tradizionalmente legato a vecchie formule ed a rigidi criteri censori.

La vicenda si svolge d'estate e comincia quando, un mattino, Anna (Geraldine Chaplin), giovane istitutrice straniera, arriva ad una villa, isolata in mezzo alla campagna, dall'aspetto decrepito e cadente. Appena giunta, un fatto la sorprende: un uomo sulla quarantina le chiede il passaporto. Egli sostiene di essere stato incaricato di mantenere l'ordine nella casa per cui tutto si deve svolgere sotto il suo controllo. Subito dopo, Anna conoscerà tutti gli altri abitanti della grande casa, appartenenti alla stessa famiglia: la madre (Rafaela Aparicio), grassa, idropica e nostalgica, che vive nel ricordo dei suoi passati splendori e per l'amore verso i tre figli per i quali chiederà ad Anna affetto e comprensione: José (José Maria Prada) del quale si rivela, un po' alla volta, la sua ambizione di potere, il suo amore per la vita militare e la sua profonda debolezza; Fernando (Fernan Gomez) instancabilmente alla ricerca dell'unione mistica con Dio e che, saltuariamente, si rinchiude in una caverna per cercare di trovare la pace e la serenità dell'anima; Juan (José Vivo) dal quale ella riceve alcune lettere anonime rivelatrici della sua ossessione erotica.

Anna sarà inoltre in contatto con i tre figli di Juan, che cantano e giocano, ma che, spesso, trovano le loro bambole sotterrate e fatte a pezzi, e con la madre di questi (Charo Soriano) e moglie di Juan che la debolezza ed i tradimenti del marito hanno riempito di amarezza e sfiducia nella vita. Anna si troverà così al centro di fatti dei quali è spesso difficile dire se si tratta di realtà o di sogni. Soltanto il suo «sense of humour» le permetterà, in un certo senso, la comprensione di questi personaggi così complessi e ossessionati e diverrà la depositaria dei loro dubbi, delle loro debolezze e delle loro speranze sino a quando la realtà s'imporrà, evidente e crudele, ed i tre fratelli sempre in lotta fra di loro, si uniranno e, dopo averla violentata, la uccideranno.

Carlos Saura, uno dei più prestigiosi registi del cinema spagnolo, che ha già partecipato ripetutamente sia al Festival di Cannes sia ad altri festival internazionali, è riuscito a comporre un affresco di vita spagnola profondo e drammatico che trova la sua giusta collocazione nell'ambito del festival.

Fuori concorso è stato inoltre presentato il film «Visioni di otto», realizzato da otto registi internazionali sulle Olimpiadi di Monaco dell'anno scorso. Gli autori sono: Milos Forman, Kon Ichikawa, Claude Lelouch, Juri Ozerov, Arthur Penn, Michael Pfleghar, John Schlesinger e Mai Zetterling. Per domani è in programma l'atteso film franco-italiano «La grande abbuffata» di Marco Ferreri, e il canadese «La morte di un boscaiolo» di Gilles Carle. Questa sera, durante una serata di gala organizzata da Elio Pedretti, verranno proclamate «Lady Festival international du film» e «Lady France 1973».

Franco Cauli
dell'Ansa

IN EGITTO

TROVATA UNA MUMMIA di 24 secoli fa

Il Cairo, 20

L'agenzia di notizie «Men» riferisce che è stata trovata nell'Egitto meridionale (nel governatorato di Beni Suef) la mummia di un alto funzionario preposto ai depositi di cereali egiziani durante la trentesima dinastia (tra il 399 ed il 343 a. C.). *(Ansa)*

RALLY AEREO NORIMBERGA ANCONA

Ancona, 20

Dal 31 maggio al 3 giugno si svolgerà il «1.o Rally aereo internazionale Norimberga - Ancona» organizzato dall'Ente provinciale del turismo e dagli aereo Club di Ancona e Norimberga. All'aeroporto di Falconara atterreranno 18 aerei con altrettanti giornalisti i quali saranno poi chiamati a farsi portavoce delle attrezzature alberghiere e dei servizi esistenti a Sanigallia e lungo la riviera del Conero. I successivi incontri con amministratori ed operatori economici permetteranno di mettere a fuoco i problemi relativi al soggiorno dei turisti tedeschi, le spese di alloggio e le possibilità di escursioni nei centri dell'entroterra.

A questo primo obiettivo ne fa riscontro un altro non meno qualificante e cioè quello relativo alla valorizzazione dell'aereoporto di Falconara quale «base» marchigiana per il potenziamento del turismo di massa con l'arrivo e la partenza di voli charter.

Il programma prevede anche per il 1.o giugno una sfilata del gruppo folcloristico «Schwabanesen» per le vie di Falconara e la visita degli ospiti stranieri al Santuario di Loreto. In questa occasione i tedeschi saranno ricevuti, dietro loro desiderio, dall'arcivescovo Capovilla benché, hanno tenuto a sottolineare, di religione protestante in quanto la cittadina marchigiana rappresenta il centro spirituale degli aviatori.

Nel giorno consacrato alla Festa della Repubblica le bande e i gruppi folcloristici italiani e sranieri si esibiranno di nuovo lungo le strade di Ancona, mentre nel pomeriggio gli aerei sorvoleranno in formazione le località, Loreto, Numana, Sirolo, Ancona. Seguirà lo spettacolare lancio dei paracadutisti.

Il giorno 3 giugno, infine, gli aviatori di Norimberga saranno ospiti di Senigallia, dove in serata si terrà la premiazione dei partecipanti al rally.

(Italia)

FELICEMENTE CONCLUSA NELLA CAPITALE CUBANA LA VICENDA DEL «CONVAIR» VENEZUELANO

IN SALVO ALL'AVANA I PASSEGGERI E L'EQUIPAGGIO DELL'AEREO DIROTTATO

I guerriglieri sembravano ormai decisi a farlo saltare in aria, ma la fermezza del governo ha evitato il peggio e sono stati arrestati - Il «jet» è già ripartito alla volta di Caracas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Avana, 20

Si è conclusa oggi all'Avana la drammatica vicenda dell'aereo venezuelano dirottato da quattro ribelli che invano avevano tentato di ottenere il rilascio di 79 detenuti «politici». Gli ostaggi — passeggeri, equapaggio e un poliziotto messicano — sono salvi e liberi: i dirottatori sono stati portati via dalla polizia. Il «Convair» della Avensa, la compagnia di bandiera venezuelana, dirottato ieri su Cuba, è ripartito nel pomeriggio di oggi dall'Avana per rientrare a Caracas, sua originaria destinazione di volo. A bordo tutti i passeggeri e i cinque membri dell'equipaggio. Prima di atterrare in Venezuela l'apparecchio ha fatto sosta a Curacao, isola dei Caraibi, per il necessario rifornimento.

Si è così felicemente concluso questo ennesimo episodio di pirateria aerea a sfondo politico avvenuto ieri nei cieli della America Latina e di cui sono stati protagonisti quattro guerriglieri fra cui una donna, e vittime i passeggeri e i cinque uomini dell'equipaggio. I passeggeri, che hanno trascorso la notte nella capitale dell'isola, stanno bene anche se risentono dello stress psicologico e della paura dei primi momenti, nonché dell'incertezza che fino all'ultimo ha circondato il dirottamento, compiuto per finalità politiche.

Per la restituzione dell'aereo e di quanti erano a bordo i «commandos» avevano preteso che le autorità venezuelane rilasciassero 79 detenuti politici. Il secco «no» opposto dal governo fin dall'inizio della vicenda aveva dato il via ad una odissea protrattasi per 24 ore e che aveva costretto il comandante del «Convair» a far tappa prima a Curacao, quindi a Panama, Merida e Città del Messico, e di qui nuovamente a Merida dove l'areo ha spiccato il definitivo balzo per Cuba. Durante la sosta del velivolo a Città del Messico i guerriglieri, tutti armati, avevano ribadito le loro richieste e minacciato di far saltare in aria l'apparecchio se le autorità venezuelane si fossero ostinate nel loro rifiuto. Ad evitare il peggio un funfionario messicano si era offerto di salire sull'aereo e di seguire i guerriglieri nei loro spostamenti.

Per poco, all'atterraggio alla Avana non si è verificata una tragedia, causa un'automobile della polizia cubana che era rimasta immobilizzata proprio nel centro della pista. Il pilota fortunatamente se n'è accordo subito e ha fatto in tempo a rialzare il suo «Convair» turboelica a due motori, ha ripreso quota, e dopo avere fatto un giro del campo si è nuovamente abbassato cinque minuti più tardi, completando l'atterraggio quando la pista era già stata sgomberata. All'Avana quando l'aereo ha preso terra, vi sono stati altri momenti di suspense in quanto i dirottatori, avevano reso noto che una volta nell'isola avrebbero sì liberato i passeggeri, ma fatto saltare in aria il «Convair». La minaccia non ha avuto seguito anche per l'atteggiamento, a quanto sembra quanto mai deciso, del governo di Fidel Castro che da qualche mese a questa parte è stato fra i più solleciti a dichiarare guerra ai dirottatori giungendo persino ad intavolare negoziati sul problema con gli Stati Uniti.

Una volta sceso all'aeroporto internazionale dell'Avana, l'aereo è stato parcheggiato alla estremità della pista, e a nessun giornalista è stato consentito di avvicinarsi alla zona. Durante l'ultima sosta in territorio messicano, fatta nuovamente a Merida, i quattro guerriglieri avevano invitato a bordo un fotografo dell'Associated Press in modo che potesse rendersi conto che nulla era stato fatto ai passeggeri. «I passeggeri non hanno niente contro di noi e noi non abbiamo niente contro di essi», era stata la rassicurante frase pronunciata da uno dei guerriglieri. «L'aereo invece — aveva aggiunto l'uomo — è proprietà del governo venezuelano, e così lo faremo esplodere non appena giunti all'Avana».

Anche durante la sosta dello aereo a Città del Messico il governo venezuelano, tramite il primo segretario della sua ambasciata a Città del Messico, Humberto Rumbos, aveva ribadito il netto rifiuto a qualsiasi trattativa. In particolare, Rumbos aveva comunicato via radio dalla torre di controllo dell'aeroporto che il governo venezuelano non avrebbe mai rilasciato i 79 detenuti che, nei piani dei guerriglieri avrebbero dovuto costituire il prezzo del riscatto, per la libertà dei passeggeri e dell'equipaggio dello aereo della «Avensa».

A. P.

OGGI A VERONA «Campiello» primo round

Verona, 20

Ritorna, con le prime tenui avvisaglie dell'estate, un'altra stagione di premi letterari, e com'è ormai gradita consuetudine apre la sfilata il collaudatissimo «Campiello» veneziano di cui domani, secondo antica norma, si terrà il primo dei tre round sul quale si articola. A Verona infatti, nella Loggia di Fra' Giocondo in Piazza dei Signori, si riunirà domattina in seduta pubblica la cosiddetta giuria dei «dodici apostoli», presieduta quest'anno dal «rombo di tuono» Giancarlo Vigorelli. Come da regolamento verranno prese in esame e discusse le opere pubblicate negli ultimi dodici mesi e ritenute degne di attenzione. Da queste — solitamente una sessantina — dovranno domani essere salvate venti, che alla fine del mese, a Venezia, sempre dalla giuria e in discussione pubblica, dovranno essere rastremate ai cinque soli finalisti, dai quali in settembre, complice la giuria dei trecento lettori «qualunque», uscirà il vincitore (e plurimilionario) del «Supercampiello». A domani dunque le prime fucilazioni in massa, sopra gli inimitabili fondali di Giulietta e Romeo, di Shakespeare o di Berlioz, a preferenza.

TRAGICO NAUFRAGIO al largo degli S.U.

Point Judith, 20

I servizi guardacoste americani hanno annunciato che un battello, con a bordo da 25 a 50 persone, è affondato nello Atlantico, circa sette chilometri al largo di Point Judith (Rhode Island): finora sono stati tratti in salvo undici superstiti, e altri sono stati avvistati in acqua, mentre si contano cinque vittime accertate.

Il portavoce dei servizi guardacoste ha dichiarato che la imbarcazione è affondata verso le 11 (ora italiana); i passeggeri (che, a quanto sembra, partecipavano ad una partita di pesca) sono rimasti in acqua per oltre due ore.

(Ansa - Upi)

CINQUE MORTI NEL MESSICO

SCONTRO FRA POLIZIA e trafficanti di droga

Nuevo Laredo, 20

Cinque persone, che secondo la polizia erano trafficanti di droga, sono rimaste uccise in una sanguinosa sparatoria in un ranch 40 chilometri a Sud del confine con il Texas. Due soldati sono rimasti feriti nello intenso scambio a fuoco, durato un quarto d'ora e cominciato quando sono arrivati al ranch La Paz soldati dell'esercito messicano e agenti della polizia giudiziaria federale, per svolgervi indagini connesse con il traffico di droga. *(Ap)*

«RAPITA» IN SVEZIA



Telefoto Upi

Goteborg — Un dipinto di Matisse, «Fanciulla in bianco» è stato tagliato dalla cornice e rubato nella galleria d'arte di Goteborg. Valutato due milioni di corone, non era assicurato

LORENZO BOZANO espone i suoi quadri

Genova, 20

Da martedì 22 a giovedì 31 maggio, ventidue quadri dipinti in carcere da Lorenzo Bozano saranno esposti nella galleria «Il chiostro» di piazza San Matteo, a cento metri dall'aula di Palazzo Ducale ove il «biondino della spider rossa» è imputato d'aver ucciso Milena Sutter e di averne occultato il cadavere in mare.

Sono stati scelti fra gli oltre cento fatti nei carceri di Firenze e Lucca dal Natale del '71 fino a un paio di mesi fa, in due distinti periodi: un primo, dominato da maggiore tetraggine a causa dell'isolamento pressoché completo (anche la «passeggiata» era fatta di buon mattino, nel cortile vuoto), e un secondo in cui la vita carceraria di Bozano si svolgeva assieme ad altri detenuti.

La mostra era programmata per Milano nel maggio del '72, ma fu cancellata. I quadri — che Bozano ha dipinto sollecitato dalla madre, Agata Noris Aulino, la quale diceva al figlio: «Dipingi tutto quello che ti passa in testa, ti aiuterà» — pare abbiano una «valutazione di mostra» fra le 150.000 e le 300 mila lire.

Nella presentazione, il direttore della galleria «Il chiostro», Bruno Bordoni, ha scritto: «Narrare a brevi linee la vita di Lorenzo Bozano è cosa impossibile, tanto è densa di avvenimenti. Poche notizie, quindi, indispensabili: i primi anni della sua vita trascorrono totalmente con la mamma. Subito il ragazzo sentì l'irresistibile passione per le tele e i colori. Compì gli studi di chimica industriale dopo i quali, per necessità contingenti, ha lavorato assiduamente in tale disciplina. Nella sua attuale detenzione ha riallacciato l'innato senso artistico. Osserviamo nei suoi dipinti un senso umano per cui Bozano riconferma la sua innata passione per l'arte». *(Ansa)*

VIVE NELL'URSS E SPERA DI POTER TOCCARE QUOTA 200

Ha raggiunto i 168 anni l'uomo più vecchio del mondo

Sua moglie (la terza) ne ha 107 - Un secolo e mezzo fa provò a fumare e a bere, ma vi rinunciò perché non gli faceva bene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 20

Ha compiuto oggi 168 anni l'uomo che è considerato il più vecchio abitante del pianeta Terra. Lo annuncia oggi il quotidiano «Trud», organo dei sindacati sovietici. Questo anziano personaggio che «Trud» definisce come «il decano» degli abitanti, sia dell'Urss sia del mondo intero, si chiama Shirali Mislimov, abita nel paesino di Bazavu, nell'Azerbaijan, con la giovane (rispetto a lui beninteso) moglie che si chiama Hartun e ha solo 107 anni.

La sua salute è ottima e non ha festeggiato la ricorrenza in modo particolare. Dopo aver lavorato, come di consueto, nell'orticello di casa, è uscito per fare la sua consueta passeggiatina quotidiana di circa mezzo chilometro. Oggi è stato accompagnato dalla Hartun, che è la sua terza moglie e che lo stringeva affettuosamente a braccetto durante tutto il percorso. L'inverno scorso, Mislimov si era ammalato di polmonite, ma curato tempestivamente con gli antibiotici, la sua forte tempra aveva debellato tanto rapidamente il male che non era stato neppure necessario farlo ricoverare in ospedale.

Nel corso dei suoi tre matrimoni Shirali Mislimov è divenuto padre di 23 figli, ed ora i suoi discendenti attraverso varie generazioni si contano ormai a centinaia e, forse, hanno addirittura già superato il migliaio. Egli attribuisce la sua eccezionale longevità, sia alla sua vita attiva sia al fatto che egli ha sempre evitato ogni genere di «riposini» durante la giornata. Niente siesta, dunque, per chi vuole campare a lungo.

«Mi alzo sempre molto presto — dice ancora Mislimov — e non vado mai a letto prima delle dieci di sera». Aveva provato a fumare 150 anni fa, ma dopo le prime boccate si era sentito male, e così da allora ci aveva rinunciato. Qualcosa del genere gli era capitato anche con i liquori: gli era successo nel 1831: «Mi era sembrato di avere il fuoco dentro». Quindi è anche astemio.

Continuando a seguire le sue attuali abitudini Shirali non dispera di riuscire a raggiungere il traguardo dei 200 anni: «Basta avere fiducia e ottimismo», dice.

U. P. I.

SUICIDA A ROMA un turista giapponese

Roma, 20

Un turista giapponese si è ucciso gettandosi dal quinto piano del «Grand Hotel Continentale» in via Cavour. Nella caduta il suicida si è schiantato contro il muso di una vettura della polizia. Il fatto è avvenuto poco prima delle 14.

Il giapponese si chiamava Asada Tadashi ed aveva 30 anni. Si trovava a Roma insieme con un gruppo di compatrioti. Nei giorni scorsi aveva avuto una crisi di nervi e il capogruppo aveva pregato il direttore dell'albergo di mostrarsi comprensivo verso di lui perché era esaurito. Stamane Asada Tadashi, che occupava la stanza numero 55, non è voluto uscire con i connazionali che avevano programmato una gita fuori Roma.

Poco prima delle 14 ha lasciato la stanza, è salito al quinto piano ed entrato in un'altra stanza, quella numero 146, che era vuota, e dalla finestra si è lanciato nel vuoto. Prima di toccare il suolo il corpo ha urtato contro la parte anteriore della «Delta 22», un auto del terzo distretto di polizia. La mascherina e il paraurti della vettura sono stati divelti.

L'autista Antonio Genmi e l'appuntato Salvatore Murcheddu, erano appena scesi dalla vettura quando si sono visti piombare il corpo addosso. Entrambi con un gran balzo sono riusciti a scansarlo. L'autista Genmi è stato poi colpito da choc. *(Ansa)*

MIKE E SABINA DEFERITI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

«Basta con Rischiatutto perché è un gioco d'azzardo!»

L'originale denuncia al tribunale di Roma è stata presentata dal presidente dell'Accademia delle arti e scienze di Pescara

Pescara, 20

Mike Bongiorno e Sabina Ciuffini, presentatore e valletta di «Rischiatutto», sono stati deferiti all'autorità giudiziaria perché il programma televisivo «è un gioco d'azzardo», dal prof. Camillo Cinalli, presidente dell'Accademia delle arti e delle scienze che ha sede a Pescara.

Cinalli ha mandato un esposto al procuratore della Repubblica del tribunale di Roma nel quale dice: «La dinamica di "Rischiatutto" si attua nella quasi assoluta imprevedibilità con pesca di buste e con altre trovate tecniche che mettono l'individuo nella condizione psicologica di chi punta rischiando tutto. Pertanto, tale gioco deve necessariamente rientrare tra i giochi d'azzardo sinora conosciuti e deve essere represso».

Nell'esposto, Cinalli sostiene anche che nella trasmissione del giovedì sera «la vincita e la perdita sono del tutto aleatorie, senza cioè che vi concorra in modo minimo o trascurabile l'abilità dei giocatori. Si può dedurre quindi che la maggior parte dei partecipanti non ha la sicurezza di poter vincere, concorrendo la propria abilità in modo minimo e addirittura trascurabile rispetto alla dinamica stessa del gioco». *(Ansa)*

IL MINISTRO GASPARI alla Giornata del medico

Ginevra, 20

Le necessità di iniziative comuni nel settore della sanità — a livello europeo ed internazionale — sono state poste oggi in luce a Ginevra, in apertura dei lavori della «Giornata internazionale del medico», che si è tenuta nella sede dell'Organizzazione Mondiale di Sanità (OMS), presenti i massimi responsabili della politica sanitaria di numerosi paesi, e tra essi il ministro italiano, on. Remo Gaspari.

Nel corso degli interventi è emerso, infatti, che al mondo vi sono ancora venti milioni di persone affette da tubercolosi infettiva, e che annualmente si registrano da due a tre milioni di nuovi casi. La lotta contro la tbc è ancora tutta da combattere ed è falsa l'opinione secondo cui il male sarebbe stato debellato. Esistono mezzi terapeutici straordinari, di rarissima potenza, ma spesso non vengono utilizzati o mancano strutture idonee ad un loro impiego razionale e generalizzato.

Nel corso dei lavori è stato peraltro rivelato che ogni anno si hanno cinque milioni di nuovi casi di cancro nel mondo. Calcolando una media di sopravvivenza di tre anni è da ritenere che il totale mondiale sia di circa 15 milioni. Il dato più impressionante è che sono aumentate negli ultimi anni, e continuano ad aumentare, le forme tumorali dell'infanzia. I tumori sono infatti per i bambini la seconda causa di mortalità, e da un punto di vista strettamente clinico sono addirittura la prima causa, poiché a precederli nella graduatoria sono soltanto le morti dovute a cause accidentali.

Nel porre in luce la drammaticità di questi problemi, preoccupanti in quasi tutti i paesi, il ministro Gaspari ha sostenuto che la medicina, specie nell'epoca contemporanea, non può più avere frontiere. Bisogna intensificare, quindi, le iniziative comuni, tenendo presenti in particolare le necessità del terzo mondo. L'Europa, comunque, già accomunata per tanti aspetti, dovrebbe essere il primo banco di prova, e via via l'azione coordinatrice dovrebbe estendersi a tutti gli altri paesi. «Se noi vogliamo sfruttare sino in fondo le meravigliose conquiste della scienza», ha sottolineato il ministro Gaspari, «dobbiamo coordinare le politiche sanitarie, e per questo l'Italia è già disponibile». *(Ansa)*

NELL'ILLINOIS

BIMBO DI DUE ANNI si salva «nuotando»

Barry, 20

Un bambino di soli due anni, caduto in una cisterna profonda alcuni metri, si è salvato rimanendo a galla: il piccolo, infatti, frequentava da qualche mese un corso di nuoto con la mamma.

Richard Robin Gregory, questo il suo nome, era stato lasciato dai genitori in casa di una baby sitter, una casa con giardino e l'immancabile cisterna, la quale, come accade non di rado, era coperta da alcune tavole completamente marcite per l'umidità. Sfuggendo per un istante all'attenzione della baby sitter che lo aveva in custodia, scivolava in giardino e si arrampicava sulle tavole della cisterna: queste, manco a dirlo, sia pure sotto un peso non certo eccessivo, cedevano di colpo e il piccolo precipitava in acqua. Il rumore veniva sentito dalla baby sitter il cui primo pensiero era di precipitarsi al telefono per chiamare i vigili del fuoco.

In preda a comprensibile orgasmo, la donna non riusciva a trovare il numero e allora si precipitava verso la cisterna immaginando il peggio. Invece, con sua ovvia sorpresa, vedeva sul fondo il bambino che — come ha raccontato poi a salvataggio avvenuto — «galleggiava beatamente». La donna chiamava allora un vicino che avvertiva i vigili del fuoco e intanto dava di mano a un paio di pantaloni. Tenendo l'estremità di una gamba, lasciava pendere l'altra verso il piccolo il quale, sempre tranquillissimo, come giocando, vi si afferrava rimanendovi attaccato fino all'arrivo dei vigili del fuoco alcuni minuti dopo.

(Ap)

L'OPPOSIZIONE DEL MSI AL NUOVO STATUTO IN PARLAMENTO

Venezia prende posizione perché si salvi la Biennale

Un pressante appello rivolto al Senato dal sindaco della città

Venezia, 20

Il sindaco di Venezia, Giorgio Longo, ha preso posizione con un pressante appello in relazione alla opposizione del gruppo missino del Senato alla discussione e approvazione del nuovo statuto della Biennale da parte della commissione pubblica istruzione in sede deliberante. «Tale procedura — ha dichiarato il sindaco Longo — era stata sollecitata appunto per accelerare l'approvazione definitiva del provvedimento».

Riferendosi anche a una dichiarazione del senatore Pieraccini, secondo il quale molto difficilmente il Senato, in relazione alle vicende politiche, potrà completare in aula l'iter di questa legge, in tempi ragionevoli, «come sindaco della città — ha detto Giorgio Longo — non posso non manifestare al riguardo la più viva preoccupazione per le sorti delle tradizionali manifestazioni della Biennale, la cui effettuazione diventa, alla luce di questo episodio, ancora più problematica».

Il sindaco ha così continuato: «Poiché tali manifestazioni rappresentano per la città motivo e occasione di straordinario interesse culturale ed economico, voglio tuttavia confidare ancora che i gruppi parlamentari possano, sia pure in extremis, fornire al personale dell'ente le assicurazioni richieste in ordine all'approvazione dello statuto e quindi si possa dar luogo alla loro organizzazione anche per quest'anno, sia pure in condizioni di emergenza.

«Mi preme perciò al riguardo — ha concluso il sindaco — rivolgere un pressante appello a tutte le sedi decisionali, e in particolare al Senato, perché sia risparmiata alla città questa probabile, grossissima iattura e sia possibile, magari all'ultima ora, il recupero in cui tutti speriamo».

MUORE FOLGORATO un sedicenne

Perugia, 20

Un giovane di 16 anni, Franco Tomassoli, figlio di coloni, è morto folgorato da una scarica elettrica in località Campi di Cantiano, presso Gubbio. Il ragazzo, mentre era intento, nella stalla, ad allacciare l'impianto elettrico della luce, ha ricevuto una scarica che gli è risultata fatale. *(Italia)*

LA SCALA A VIENNA



Telefoto Upi

Vienna — E' arrivata nella capitale austriaca la maggior parte del complesso artistico, musicale e tecnico del Teatro alla Scala, che martedì 22 maggio darà, nel «Theater an der Wien», il primo spettacolo della «Cenerentola» di Rossini, nel quadro del festival viennese. Allo arrivo, gli artisti italiani sono stati salutati da dirigenti del festival e da colleghi austriaci

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CELEBRATA DAL MINISTRO TANASSI UNA TRADIZIONE DI GLORIA

Vivo l'ardore degli Autieri sulle operose vie della pace

La fervida atmosfera del Raduno nazionale portata ad esempio di virtù civiche e patriottiche - Riti e festa in piazza Unità



(Foto Rice)

Un'immagine di piazza Unità d'Italia durante la suggestiva cerimonia celebrativa del Raduno

«Nell'eco accorata, e sdegnata insieme, del criminale attentato che ha provocato a Milano vittime tra i tutori dell'ordine e pacifici cittadini e ha stroncato la giovane vita di Gabriella Bortolon, voglio richiamare il sincero spirito vivificatore di alti ideali di questo Raduno, lo stesso spirito che anima le Forze armate e che fa del patriottismo la scuola più valida per l'affermazione di quel fondamentale pilastro di ogni democrazia che è il profondo senso civico che prospera soltanto nella libertà e nel rispetto reciproco»: con queste parole il vicepresidente del consiglio e ministro della Difesa, on. Mario Tanassi, ha salutato ieri mattina in piazza Unità gli Autieri che hanno scelto la nostra città per il decimo Raduno nazionale della loro Associazione.

Redipuglia e Trieste: queste le due significative tappe delle migliaia di partecipanti al Raduno, che sabato si sono recati in pellegrinaggio sui gradoni del Sacrario che custodisce le spoglie di centomila Caduti e che ieri si sono raccolti nella grande e storica piazza per la solenne cerimonia, presenti le massime autorità, circondati dall'affettuoso abbraccio della folla triestina che gremiva le Rive lungo le quali — finiti i riti e i discorsi — c'è stata una solenne sfilata, cadenzata sul ritmo di una fanfara.

La cerimonia è iniziata — schierato sulla piazza un battaglione di formazione degli Autieri — con l'arrivo del Medagliere dell'Associazione nazionale autieri d'Italia, della bandiera di guerra del Servizio automobilistico e del gonfalone comunale decorato di Medaglia d'oro, cui sono stati resi gli onori, mentre la banda del 13.o Battaglione mobile dei Carabinieri di Gorizia intonava l'inno di Mameli. E' giunto quindi il ministro della Difesa, on. Tanassi, accompagnato dal commissario del Governo nella Regione, Abbrescia, e dal generale di Squadra aerea, Dino Ciarlo, capo di gabinetto del ministero; ad accoglierlo sono stati il capo di Stato maggiore della difesa, ammiraglio Henke, il comandante della Regione militare Nord-Est, gen. De Flammineis, il comandante del V Corpo d'Armata gen. Bonzani, presenti il tenente generale Marini, capo del Servizio automobilistico dell'Esercito, il gen. Manthe e il gen. Di Nunzio dell'Ufficio centrale Autieri, il comandante del Presidio militare di Trieste, gen. Cellentani. I reparti schierati hanno reso gli onori al ministro e questi ha passato in rassegna la formazione, accompagnato dal comandante della Regione militare Nord-Est, dal generale Marini e dal generale Timeus, presidente degli Autieri d'Italia.

Ed ecco il suggestivo alzabandiera sugli storici pili della piazza che perpetuano il ricordo degli automobilisti caduti in guerra (opera dello scultore triestino Attilio Selva, vennero inaugurati il 24 maggio di quarant'anni fa): sui basamenti bronzei, accanto alle figure del fante automobilista, vi sono le allegorie dell'Italia vittoriosa e di Trieste armata dell'alabarda di San Sergio. Il tricolore e il vessillo alabardato salgono lentamente i monumentali pennoni, mentre la banda intona la Canzone del Piave, l'equipaggio del cacciatorpediniere «Geniere», alla fonda nello specchio di mare antistante la piazza, è schierato in coperta e il cielo è solcato da una squadriglia di «Fiat G-91». Segue la messa al campo, celebrata da padre Carlo Di Muzio, delegato dell arcivescovo militare.

Ed è il momento dei discorsi. Tra le autorità si notano il Procuratore generale della Repubblica, Pontrelli, il presidente di sezione Zumin per il Primo Presidente della Corte d'Appello, Renzi, il presidente del Tribunale, Giannuzzi, l'assessore Dulci per la Giunta regionale, il sindaco Spaccini, l'assessore Foschi per la Provincia, l'on. Bologna, il questore D'Anchise, il comandante della Legione dei carabinieri di Udine col. Mingarelli con il comandante del Gruppo di Trieste col. Marzella, l'ispettore di zona della P.S. col. Del Donno, il comandante del porto gen. Cittadini, e i rappresentanti inglese (uno scozzese nel caratteristico gonnellino) e francese degli Autieri. Dalla tribuna delle autorità prende per primo la parola il gen. Manlio Timeus, per un caloroso saluto alla città, a nome degli Autieri d'Italia; è quindi la volta del benvenuto di Trieste pronunciato dal sindaco Spaccini; poi il sen. Piasenti, un autiere presidente dell'Associazione ex internati, pronuncia il discorso celebrativo del decimo Raduno nazionale; e infine, autiere tra gli autieri (calzata sul campo la caratteristica bustina) il ministro Tanassi.

«Questo è lo scopo primario delle Associazioni d'arma: tener viva — dice Tanassi — una tradizione di gloria, un patrimonio di ricordi che non deve confondersi con la romantica nostalgia dei vent'anni più o meno lontani, nostalgia che suscita echi, talvolta accorati, di fronte alla realtà dinamica di un presente proteso con slancio imperioso verso il futuro. Possa l'avvenire del servizio — ha detto infine il ministro della difesa — essere sempre degno del suo passato, dei suoi Caduti, del loro olocausto, nonché dell'esempio di laboriosità e di sacrificio che ci hanno lasciato i pionieri e i più anziani, comandanti o gregari. Questo avete certamente pensato a Redipuglia, auspicando con la vostra fede e impegnandovi con la vostra volontà affinché l'avvenire della nostra cara Patria sia illuminato dalla serena convivenza civile, dal fervore del lavoro, dalla prosperità che deriva dal progresso e dalla pace».

La manifestazione si è conclusa con la sfilata lungo le Rive, ma le migliaia di «raduniști» hanno invaso allegramente la città in festa per l'intera giornata, conferendo una nota simpatica di animazione e di colore alle vie cittadine.



(Foto Rice)

Il ministro Tanassi con la bustina di autiere - Deposizione di corone ai pili di piazza dell'Unità dedicati agli autieri Caduti

IN AEREO A BELGRADO PER LA FINALISSIMA

Sono liberi ancora alcuni posti in aereo da Lubiana a Belgrado la mattina del 30 maggio con ritorno in serata (dopo la partita).

Viaggio di andata e ritorno in Jet DC-9, trasferimenti, tasse aeroportuali e biglietto per posti centrali numerati LIRE 29.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, Trieste, via Cicerone 4, telef. 29-243.

CONCLUSO IL CONGRESSO NAZIONALE FILP-CISL

Il rilancio dei porti nel voto dei lavoratori

Si è concluso ieri il congresso nazionale della Federazione lavoratori dei porti della Cisl, nel corso del quale è stata affrontata la complessa tematica dell'attività del settore portuale italiano. La mozione finale recepisce e fa propri i concetti ed i problemi scaturiti nel corso dell'ampio dibattito e indica alla nuova dirigenza nazionale le vie da percorrere e gli obiettivi da perseguire. A segretario generale è stato confermato Leo Betti, mentre vicesegretario generale è stato eletto il triestino Carlo Prevosti.

Nella mozione finale viene sottolineata «la mancanza di una vera e propria programmazione democratica per lo sviluppo e il potenziamento dei porti, nel quadro dello sviluppo generale ed armonico del sistema economico nazionale, quale infrastruttura di base del sistema stesso»; in tale carenza viene individuata «la causa principale dei gravi svantaggi dei porti italiani rispetto a quelli europei». Vi si afferma poi l'impegno a «respingere tutti i tentativi per strappare nuove autonomie funzionali, ottenendo invece la qualifica di lavoratori portuali per tutti coloro che attualmente operano nelle autonomie funzionali».

Fra le rivendicazioni sindacali, la mozione include: il salario garantito per tutta la gente dei porti, la piena attuazione degli accordi sindacali conquistati dai lavoratori, la gestione o la partecipazione alla gestione degli organismi che hanno il compito di amministrare il «tempo libero», la costituzione di comitati a tutela della sicurezza dell'ambiente di lavoro, un rapporto unico di lavoro di tipo pubblico per tutti gli enti portuali e le aziende dei mezzi meccanici, il riconoscimento giuridico delle compagnie dei lavoratori portuali del ramo industriale, di guardia ai fuochi e delle guardie giurate.

La mozione così conclude: «I lavoratori dei porti rifiutano la violenza come metodo per risolvere i problemi del paese, perché sono consapevoli che la violenza morale e fisica, per sua natura, svilisce e impedisce ogni rapporto civile e democratico».

DEPOSITATO ANCHE IL CONTRASSEGNO DEI MARXISTI-LENINISTI

Inizia il count-down per le liste elettorali

Oggi comizi del sottosegretario De Lorenzo (PLI) e di Napolitano (PCI)
Congresso regionale del PSI - Sabato la DC presenterà il programma

Si è completata sabato la presentazione, presso l'Ufficio elettorale centrale istituito dalla Corte d'Appello di Trieste, dei contrassegni dei partiti che intendono concorrere alle elezioni del 17 giugno o che intendono cautelarsi dall'eventualità che altre formazioni facciano uso dei loro simboli; alle ore 20, alla scadenza del termine, è stato presentato un unico contrassegno, quello del Partito comunista marxista leninista, oltre ai dodici depositati il giorno prima. Ed è ormai iniziato il count-down per le liste dei candidati, che saranno presentate a partire da venerdì.

Tra le manifestazioni politiche, sono da registrare l'intervento del sottosegretario on. Simonacci a una conferenza pubblica organizzata sabato dal Centro De Gasperi all'Auditorium (presentato dal presidente del Centro, ing. Tombesi, e dal presidente dell'Anuga, Del Conte, l'esponente democristiano ha commentato l'attuale situazione politica italiana con particolare riferimento alla prossima scadenza congressuale del suo partito) e il congresso regionale del PSI conclusosi ieri a Lignano.

Al termine dei lavori è stato eletto il nuovo comitato regionale socialista, che è risultato così formato. «Demartiniani»: China, Durigon, Gioffrè, Dellago, Pacor, Renzulli, Pittoni, Sartor Silverio, Torossi, Tosolini, Tringale, Vignando (Nardini e Volpe hanno rinunciato in quanto candidati alla Regione); «mancinniani»: De Carli, Celle, Angeli, Giuricin, Manzon, Molent, Mattioni, Kervin, Portelli; «lombardiani»: Bronzin, Facchin, Ghersi, Milia, Meroi, Pasquantonio, Pisa, Zecchin, Zupan; «nenniani»: Bertone, Di Giazinto, Dei Ben, Maieron, Mecchia, Terpin; «bertoldiani»: De Luca, Deghenart, Faggiani, Vazzoler.

Da rilevare che il congresso socialista si è concluso con la votazione di un documento unitario, in cui si afferma che «il PSI, teso alla rivalutazione dell'autonomia ed alla funzione di propulsione dell'Ente Regione, propone un radicale capovolgimento dei metodi e dei contenuti dell'azione regionale». Vi vengono individuati quattro strumenti finanziari, da utilizzare per il conseguimento degli obiettivi indicati dal piano urbanistico regionale: riorganizzare in un bilancio quinquennale tutte le risorse disponibili, ricorso agli articoli 50 e 52 dello statuto regionale ed un coordinato utilizzo delle risorse degli istituti di credito.

Per oggi sono in programma, fra le manifestazioni elettorali di maggiore rilievo, quelle preannunciate dal PLI (il sottosegretario De Lorenzo terrà, alle 19.30 alla Camera di commercio una conferenza sulla riforma sanitaria in Italia) e dal PCI (l'on. Giorgio Napolitano, della direzione nazionale, parlerà, alle 18 in piazza Goldoni, sui problemi della scuola e alle 20 terrà un comizio a Muggia).

Da parte della DC viene annunciato, in preparazione alla campagna elettorale, un convegno che si svolgerà sabato 26 maggio nella sezione muggesana della DC e dove parlerà il presidente della Giunta regionale, on. Alfredo Berzanti, che pronuncerà il suo primo discorso elettorale, illustrando il programma democristiano. La manifestazione, che prevede anche le relazioni del segretario provinciale Coloni, del dirigente organizzativo Visintini e del dirigente propaganda e stampa Coslovich, sarà chiusa da un discorso politico del ministro dei Lavori pubblici on. Antonino Gullotti.

I democristiani apriranno la campagna elettorale lunedì 28 maggio, con un comizio dell'on. Benigno Zaccagnini, presidente del consiglio nazionale della Democrazia cristiana.

Domani sciopero nel commercio e pubblici esercizi

A seguito dei risultati negativi degli incontri nei giorni scorsi con la Confcommercio per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, le organizzazioni sindacali di categoria (Cgil-Cisl-Uil) hanno proclamato per domani uno sciopero nazionale di 24 ore di tutti gli addetti al commercio.

Nel contempo uno sciopero viene proclamato, pure per domani, anche nel settore dei pubblici esercizi, nel quale si è riaperta la vertenza per il contratto. Mentre tutto pareva concluso, i sindacati informano che ora la Federazione degli esercenti ha notificato la mancata ratifica, da parte dell'assemblea della FIPE dell'accordo che era stato sottoscritto in sede ministeriale lo scorso 19 aprile. Quale reazione i sindacati hanno proclamato lo sciopero.

Scuola: oggi decidono gli autonomi

Atmosfera ancora non serena nella scuola. Fatto lo accordo da parte dei «Confederali», rimangono aperti i problemi posti dai sindacati «autonomi» e proprio stamane il Ministero dovrà dare loro una risposta. Nell'aria dunque rimane la minaccia dello sciopero che gli stessi sindacati autonomi (cui aderisce la maggioranza degli insegnanti della scuola media), hanno proclamato a partire da domani, anche con il blocco di scrutini ed esami.

Una decisione sarà presa questa sera nella riunione indetta nella stanza n. 40, della Camera confederale del lavoro (Largo Papa Giovanni XXIII 6) alle ore 19, per tutti gli iscritti ai sindacati autonomi della scuola (dirigenti, personale insegnante e personale non insegnante), per esaminare la situazione sindacale del momento e l'agitazione in atto.

Dal canto loro i direttivi di categoria della Cisnal - Scuola, Sisme e Sinale — in una loro nota congiunta — avevano annunciato di voler riprendere lo sciopero a tempo indeterminato del personale direttivo, docente e non insegnante dal 21 maggio.

Da parte sua lo Snadpi informa i propri aderenti di aver esaminate le proposte governative con specifico riferimento alla parte riguardante il personale non insegnante. Considerato che nel corso della corrente settimana lo stato giuridico del personale della scuola sarà esaminato alla Camera dei deputati, il direttivo ha deliberato, pur manifestando l'insoddisfazione della categoria, di accettare la proposta del Governo e di revocare lo sciopero indetto a partire da domani.

Invito dell'Unione Commercianti ai negozi di tenere aperto domani

L'Unione commercianti invita i titolari e i responsabili delle aziende commerciali a tenere aperti i negozi e gli uffici nella giornata di domani, martedì 22 corr., allo scopo d'evitare disagi alla popolazione ed ai numerosi turisti stranieri che vengono ad effettuare acquisti nella nostra città.

L'Unione Commercianti non intende esprimere giudizi di alcun genere sul motivo per il quale le tre organizzazioni sindacali nazionali CGIL, CISL e UIL dei lavoratori del commercio hanno proclamato lo sciopero per domani martedì 22 maggio; desidera soltanto precisare che la Confcommercio ha ad essa ufficialmente comunicato che le trattative per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro non sono state rotte. infatti un primo incontro fra le due parti si è svolto il giorno 16 maggio u.s. ed un secondo incontro si svolgerà nei giorni 23 e 24 maggio, cioè mercoledì e giovedì di questa settimana.

FATALE ARRAMPICATA DI UN GIOVANE SULLA DIFFICILE «JUNIOR»

Precipita e muore in Val Rosandra tradito da un appiglio sulla roccia

Vent'anni, tipografo, Elio Marussich era un appassionato ed esperto «sestogradista» - Un volo di otto metri - La mobilitazione dei soccorsi



Elio Marussich

La palestra di roccia della Val Rosandra è stata ancora una volta macchiata di sangue. Un giovane rocciatore, il tipografo Elio Marussich, di 20 anni, abitante in salita Conconello 23, è precipitato ieri pomeriggio dalla «Junior», mentre stava allenandosi assieme ad un amico, compiendo passaggi di sesto grado superiore. Nella caduta da circa quindici metri d'altezza egli ha riportato gravissime lesioni interne ed è deceduto qualche ora più tardi all'ospedale.

Elio Marussich era già un esperto di roccia, e prometteva moltissimo. Forse è stata proprio questa sua sicurezza a tradirlo. Infatti quando la roccia gli si è sfregolata sotto le dita, facendolo precipitare al suolo, egli stava salendo «in libera», senza cioè la sicurezza. «Aveva saltato due chiodi — ci hanno detto due suoi amici — e ciò gli è stato fatale».

Elio Marussich amava arrampicarsi. Era arrivato alla roccia dopo aver praticato per anni la speleologia, che è una specie di roccia alla rovescia. Da due anni era socio del Club alpinistico triestino ed era un assiduo della Val Rosandra dove si allenava con costanza e passione.

«Era un duro, non si arrendeva di fronte alle difficoltà — ci è stato detto di lui — e per questo noi lo chiamavamo "motocarro"». «Ieri, quando l'ho visto per terra, gli sono corso vicino — ha ricordato Paolo Covalero, fratello gemello di Pietro che era lui in cordata con il Marussich — e gli ho detto "Moto", come va. Mi ha risposto che non andava male, che sentiva solo un dolore allo stomaco. Dalla bocca gli usciva un po' di sangue, ma noi pensavamo che si fosse ferito soltanto alle gengive, per il violento colpo che aveva ricevuto sulla bocca, piombando sulla roccia. Invece era l'emorragia interna».

Purtroppo tutti gli sforzi che sono stati compiuti dai soccorritori per salvarlo si sono rivelati vani. Dopo alcune ore, lo sventurato giovane ha cessato di vivere nel reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore, dove era stato ricoverato con la prognosi strettamente riservata.

Elio Marussich — come abbiamo detto — era un assiduo frequentatore della palestra naturale di Val Rosandra. Vi si era recato, assieme a Pietro Covalero, sabato pomeriggio per fare un po' di allenamento e vi era ritornato ieri mattina. I due giovani avevano seguito la «Jugova di sinistra» che presenta difficoltà di quarto grado, poi erano passati a «I castighi de dio» (difficoltà di quinto grado), impegnandosi alla fine sulla «Junior», una via aperta da Ezio Rocco.

I due giovani avevano raggiunto senza difficoltà il primo terrazzino da dove Elio Marussich ha iniziato l'ultima arrampicata della sua vita. Quando gli è mancato l'appiglio, Pietro Covalero ha cercato di trattenerlo tenendo la corda, ma non è riuscito a salvarlo. Piombando da otto metri sul terrazzino, lo sventurato giovane ha strappato un chiodo della roccia, precipitando fino a terra.

L'allarme, dato immediatamente, ha mobilitato i giovani che si trovavano in Val Rosandra e si è avuta una vera e propria gara di solidarietà. Bruno Crepaz, del Soccorso alpino, e un altro giovane sono corsi al rifugio «Premuda» a prendere una barella. Mentre dal rifugio veniva telefonato al «113» e alla Croce Rossa, il ferito veniva trasportato fino al rifugio, dove è giunta poco dopo l'ambulanza, che lo ha trasportato all'Ospedale maggiore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittorio — Il sole sorge alle 4.27 e tramonta alle 19.34; la luna nasce alle 22.54 e cala alle 7.33.

Ieri: temperatura massima 20,3, minima 15; pressione mb. 1012,2, stazionaria irreg.; umidità 52 per cento; vento kmh 14 da S.S.O.; temperatura del mare 13,8.

Maree — OGGI: alta alle 12.45 con cm 21 e alle 22.40 con cm 26 sopra il l.m.; bassa alle 17.25 con cm 2 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.05 con cm 46 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; S. Anna, Erta di S. Anna 10 (Colonovez), tel. 813268.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

MONTAGNA ESTATE

Presso l'**U.T.A.T.** si possono riservare le camere per i soggiorni nelle più belle località delle Dolomiti, Cadore, Alto Adige.

Prenotazioni presso gli uffici
U. T. A. T.
di via Imbriani e Gall. Protti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CIRCOLO «P. GOBETTI»
Oggi 21 maggio alle ore 19.30 Sala Maggiore della Camera di Commercio
l'on. prof.
FERRUCCIO DE LORENZO
SOTTOSEGRETARIO ALLA SANITA'
parlerà sul tema:
LA RIFORMA SANITARIA IN ITALIA
Presenterà l'oratore il prof. FRANCO MANFREDI

Anche sul Carso si può ora degustare tutta la gamma del
VINI COLLIO D.O.C.
Prodotti dalla antica
AZIENDA AGRICOLA DEI CONTI FORMENTINI
TRATTORIA «DA MARTIN»
Prosecco - tel. 225263

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

PER AMPLIAMENTO ORGANICO
LA FINADVISA ITALIANA
«CERCA»
PERSONE DESIDEROSE DIVENTARE
VERI CONSULENTI FINANZIARI
SE SIETE PERSONA DI VENDITA
ED IN POSSESSO
DI TITOLO DI STUDIO SUPERIORE
SCRIVETE A:
FINADVISA ITALIANA
VIA CERNAIA 9 - 20121 MILANO

ZINELLI & PERIZZI: scatta domattina l'ora zero

Clima febbrile di preparativi, notte bianca nel negozio di Zinelli & Perizzi: domani mattina inizia la tanto attesa vendita speciale di «montagne di mobili e un mare di scampoli e tessuti». Con la consueta signorilità, il negozio sta ultimando l'allestimento di questa ormai celebre «biennale degli anni dispari», che ha consentito nelle edizioni passate e consentirà ancor più quest'anno di concludere magnifici affari a chi ne saprà approfittare. Se ci sarà (e ci sarà certamente) la consueta ressa, un consiglio: vale la pena avere un po' di pazienza. Sarà un'attesa ripagata assai bene. Durante la vendita speciale si accederà al negozio soltanto dall'ingresso di via Mazzini 31.

I SINDACATI DAL SOTTOSEGRETARIO ALLA SANITA'

Chiesto a De Lorenzo un incontro per l'Enpas

Vari i punti di contrasto con l'Ordine dei medici

Una rappresentanza delle categorie degli statali, postelegrafonici, ferrovieri e scuola delle organizzazioni sindacali unitarie Cgil-Cisl-Uil, ha richiesto per oggi, lunedì, un incontro con l'on. Ferruccio de Lorenzo, sottosegretario alla Sanità e vicepresidente nazionale dell'Ordine dei medici, allo scopo di far presente la situazione di pesante disagio e di vivo malcontento degli assistiti Enpas di Trieste.

E' noto che tale situazione deriva dalla mancata attuazione dell'assistenza diretta ambulatoriale e domiciliare generica e specialistica prevista dalla legge 1053 del 6 dicembre 1971, applicata in 46 province del paese dal 1«o gennaio di quest'anno ma ancora ferma a Trieste a causa della opposizione dell'Ordine provinciale dei medici.

Oltretutto le maggiori trattenute fiscali a copertura degli oneri che la legge prevede, vengono già effettuate agli assistiti, che però della legge non godono ancora i benefici.

Le condizioni di maggior privilegio richieste dall'Ordine provinciale dei medici — rilevano i sindacati in una loro nota — risultano tanto più ingiustificate quando si pensi che l'accordo nazionale raggiunto nel novembre del '72 tra Enpas e federazione nazionale ordine dei medici è già in atto in metà delle province italiane. Le nuove richieste, a quanto risulta ai sindacati stessi, riguardano punti fondamentali dell'accordo nazionale, quali la richiesta di esclusione dall'elenco da mettere a disposizione degli assistiti dei medici attualmente convenzionati per l'assistenza ambulatoriale, il rifiuto del tagliando-visita richiesto dall'Enpas e dell'«atto medico», oltre a una maggiorazione delle tariffe nazionali previste per le diverse prestazioni.

Tali richieste bloccano una situazione non più sostenibile, già denunciata alle autorità e alla pubblica opinione dalle organizzazioni sindacali unitarie in un ordine del giorno approvato dalle categorie interessate il 5 aprile scorso, ma che non ha visto ancora una soluzione soddisfacente.

Da ciò il crescente malcontento degli assistiti interessati all'attuazione dell'assistenza diretta che porterebbe a una condizione assistenziale che le organizzazioni sindacali unitarie ritengono non ottimale, ma tale da consentire il raggiungimento di una riforma sanitaria informata alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione dell'assistito e perciò alla rivalutazione del ruolo e della funzione dello stesso medico.

La posizione delle organizzazioni sindacali unitarie — si afferma a conclusione della nota — rimane pertanto diretta alla ricerca di tutte le forme di pressione possibili, atte a sbloccare l'attuale situazione, prevedendo quanto prima azioni di lotta da realizzarsi qualora l'autorità politica non mostrasse di operare fattivamente per l'attuazione della legge.

Questi i punti che le organizzazioni sindacali unitarie intendono prospettare al sottosegretario alla Sanità.

Concerto rinviato al «Giovanni XXIII»

Il Centro di cultura «Giovanni XXIII informa che il concerto per pianoforte e violino programmato per la sera di oggi, lunedì, è stato rinviato, per motivi tecnici, a data da destinarsi.

Sindacato nazionale scuola media (largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano, stanza n. 9). Gli interessati possono consultare l'ordinanza ministeriale incarichi per il personale non insegnante. Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre il 20 giugno.

Dal nebbione al sole



(Foto Rice)

Dopo la grande pioggia della notte, i triestini si sono svegliati ieri mattina con un nebbione, che sull'altipiano (ecco, nella foto, Opicina) ha resistito più a lungo che in città. Al mare, invece, il cielo è stato più generoso di quanto l'alba non promettesse, e molti sono stati — fra grandi e piccoli — a trascorrere in libertà a Barcola qualche ore al sole



RISPOSTA DELL'ASSESSORE E REPLICA DI UN CONSIGLIERE

La polemica al Comune sul voltaggio elettrico

Motivazioni tecniche alla base delle decisioni adottate Resta comunque inspiegato il mutamento di programma

L'assessore ai servizi industriali, Abate, ha dato risposta nella recente seduta del Consiglio comunale, all'interrogazione presentata dal consigliere Giuricin (PSI), il quale aveva sollevato la questione dell'unificazione di tutta la rete elettrica, sia urbana che extra urbana, sulla tensione di 10 mila volt; e ciò — lamentava il capogruppo socialista — dopo che era già stata avviata la trasformazione della rete urbana da 2 mila a 6 mila volt, e anzi erano stati acquistati cavi e apparecchiature da 6 mila volt anche dopo la decisione di estendere a tutta la rete il voltaggio di 10 mila volt.

Nella sua risposta, l'assessore si è richiamato inizialmente alle norme del Comitato elettrotecnico internazionale, le quali escludono l'uso della tensione a 6 mila volt per i sistemi di pubblico servizio e consigliano invece l'uso delle tensioni a 10 mila e 20 mila volt. E ha citato l'esempio dell'Enel e di altre aziende municipalizzate che si sono preoccupate di adeguare le medie tensioni di distribuzione — con l'aumento di valori e la riduzione dei tipi — alle richieste crescenti dell'utenza.

Ciò deriva — ha soggiunto Abate — soprattutto dalla necessità di ridurre al minimo le perdite di energia. L'Acegat ha infatti subito le seguenti perdite: 22.344.830 kwh nel 1967, pari al 7,28 per cento dei 307.319.549 acquistati; 29 milioni 613.180 kwh nel 1968, pari all'8,72 per cento dei 329 milioni 474.724 acquistati; e 34.040.315 kwh nel 1969 pari al 9,32 per cento dei 365.174.333 acquistati.

Il mantenere la pluralità delle tensioni e degli stadi di trasformazione avrebbe comportato per l'azienda, secondo l'assessore, maggiori perdite energetiche, aumentate probabilità di disservizi, maggiore quantità di scorte e in definitiva maggiori oneri. E' vero che nel 1958 venne decisa la sovrapposizione alla rete di media tensione a 2 mila volt di una rete a 6 mila volt nel centro cittadino e una a 10 mila volt in periferia; su questa base vennero posti in opera cavi e apparecchiature con una tensione d'isolamento uguale a quella di futuro funzionamento, cosicché nessun aumento di tensione sarebbe stato possibile se non con la sostituzione delle apparecchiature; il che in quella epoca poteva essere ritenuto compatibile con le richieste dell'utenza.

In un secondo tempo però, a partire dal gennaio 1966, tutte le apparecchiature e tutti i cavi della rete di media tensione vennero acquistati per una tensione d'esercizio di 10 mila volt, e ciò di fronte al costante incremento dei consumi, all'espansione territoriale della rete, ai rilievi e proteste dell'utenza che in certe zone lamentava cadute di tensione. Una linea d'azione che trovava conferma nel tasso d'incremento dei consumi, che nel decennio 1959-69 è stato dell'87 per cento, e nel tasso d'incremento di potenza, che nello stesso periodo è stato dell'80 per cento.

Lo scopo fondamentale che l'Acegat si è prefisso con la adozione di una misura unica di 10 mila volt è quello di rispondere con un adeguato servizio — ha riferito l'assessore — alle sempre maggiori richieste dell'utenza, frenando così le richieste di potenza ed energia sulla rete di media tensione a 2 mila volt, in certe parti già satura, e trasferendole su quella a 10 mila. E dopo aver rilevato che la rete a 10 mila volt ha un costo d'impianto praticamente identico a quello dell'altra rete, pur avendo una capacità di trasporto cinque volte superiore, Abate ha reso noto che la commissione amministratrice dell'Acegat ha delegato ai propri consiglieri tecnici l'esame dei progetti direzionali con le direttive precise di utilizzare tutte le apparecchiature, le macchine e i cavi previsti per la rete a 6 mila volt e inseriti sulla rete a 2 mila volt, in modo da rendere la rete rispondente alle prescrizioni dell'ENPI, adatta all'esercizio in telecomando e meno suscettibile di disservizi.

«Si può confermare — ha dichiarato Abate — che non un metro dei cavi a 6 mila volt acquistato, non una macchina né un'apparecchiatura sono rimaste inutilizzate e che preverranno alla fine della loro vita tecnica ed economica nelle posizioni in cui sono state inserite negli impianti. Si ritiene chiaramente dimostrato — ha concluso — che non ha base nei dati tecnici la supposizione dell'interrogante, secondo cui l'originario programma di passare da 2 mila a 6 mila volt la tensione di distribuzione in città avrebbe consentito per molti decenni il pieno soddisfacimento delle richieste degli utenti».

Ed ecco la replica dell'interrogante. Senza dichiararsi né soddisfatto né insoddisfatto della risposta, il consigliere Giuricin ha ribadito che resta inspiegabile il perché di una trasformazione della rete sui 10 mila volt dopo che già era iniziato il programma di potenziamento a 6 mila volt, che in ogni caso avrebbe dato pieno soddisfacimento per molti decenni; e ha semmai avanzato il sospetto che si tratti di un servizio reso dall'Acegat all'Enel, la cui rete è avvunto uniformata sui 10 mila volt. Si tratta pur sempre di riprendere da zero la trasformazione di tutta la rete aziendale, che in ogni caso dovrà funzionare chissà per quanto tempo ancora a 3 misure (2 mila, 6 mila e 10 mila volt). Si tratta forse — ha concluso — di facilitare l'assorbimento del servizio elettricità dell'Acegat da parte dell'Enel, facendo trovare già preparata la misura desiderata da tale ente?

RAGAZZI FELICI CON L'ESCAI XXX OTTOBRE

La «caminada» sul Carso



(«Giornalfoto»)

Avevano detto: con qualunque tempo, e gli è andata bene, agli oltre 150 ragazzi che hanno partecipato alla gaia «caminada» sul Carso organizzata dall'Escai XXX Ottobre in collaborazione con la scuola media «De Tommasini» di Opicina: è stata infatti una bella, salutare e riuscitissima festa

LE ORE DELLA CITTA'

Stelio Mattioni alla «Sal»

L'incontro del lunedì, della Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo», alle ore 19, sarà dedicata allo scrittore triestino Stelio Mattioni, autore dell'«Adescamento», «Palla avvelenata», «Il re comanda una» e al suo recente romanzo «Vita col mare» (edizioni Adelphi), opera che sta riscontrando un vivo successo di pubblico e di critica. Presenteranno l'autore — che sarà presente alla manifestazione — e la sua opera narrativa, i critici Bruno Maier, Fabio Todeschini e Nora Franca Poliaghi. A conclusione della serata, Stelio Mattioni parlerà degli aspetti della sua attività di scrittore.

Violetta parrucche

di Viale XX Settembre 19, telefono 768333. E' l'indirizzo giusto per la cliente esigente che ama avere sempre il meglio. Parrucche in capelli naturali di prima qualità a partire da L. 14.000, toupets da L. 9000, lavorazioni su misura anche con capelli del cliente. Protesi per uomo insospettabili perché accuratamente confezionate. Visitateci, Vi renderete conto che non sempre la qualità costa di più. *Violetta*, viale XX Settembre 19, telefono 768333.

Genitori all'«Oberdan»

I genitori degli alunni del liceo «Oberdan» sono invitati a partecipare all'assemblea, indetta per dopodomani, mercoledì alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione. La riunione avrà luogo nella palestra del liceo.

Tendaggi

Teritai fantasia alt. 3 mt al prezzo di reclame di L. 2.500. Inoltre vasto assortimento di vari altri tipi e stoffe per arredamento. Magazzino stoffe inglesi via S. Nicolò 22.

Caldaie a metano

Caldaie e bruciatori a metano delle migliori marche a prezzi speciali per il solo mese di maggio. Montaggi immediati. Preventivi e sopralluoghi gratuiti. Telef. 795084. Esposizione via Foscolo 6.

PIETOSA FINE DI UN GIOVANE IN VIA FONDERIA

SI UCCIDE NELL'AUTO: UNA CINTURA AL COLLO

In via Fonderia, di fronte alla casa della ragazza cui voleva bene e con la quale aveva avuto poco prima solo un piccolo diverbio che non avrebbe potuto far presagire nulla di grave, un giovane di 24 anni, Sergio Palombieri, abitante in via Matteotti 8, si è strangolato nella propria auto con la cinghia del soprabito.

L'allucinante episodio è stato scoperto verso le 2 della scorsa notte da Fulvio Silli (32 anni, via Fonderia 3) mentre rincasava: passando vicino alla «Renault R 8» targata TS 110778, egli ha notato il giovane con il capo reclinato all'indietro e con una cintura che gli stringeva il collo. Allarmato ha telefonato subito al «113» e una «Giulia» con il maresciallo Dal Pra e la guardia Costa, è accorsa sul posto, preceduta dall'ambulanza della CRI. Purtroppo per il giovane non c'era più nulla da fare: il medico della Croce Rossa, dott. Adriano Purini, ha accertato il decesso e ha fatto risalire la morte a due o tre ore prima, per strangolamento.

Il maresciallo Dal Pra ha prontamente informato del fatto il dirigente della Mobile, dott. Petrosino e il magistrato di turno dott. Coassin, i quali sono intervenuti sul posto. Il sostituto procuratore della Repubblica, vista l'eccezionalità del caso, ha voluto, prima di concedere il nulla osta per la rimozione della salma, che il corpo venisse ispezionato dal medico legale prof. Renato Nicolini.

Sergio Palombieri aveva stretto attorno al collo la cinghia di stoffa del soprabito passandola attraverso la fibia. Poi aveva infilato un capo della cintura nella maniglia sistemata quasi sul soffitto.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

MICHEL PICCOLI e LEA MASSARI

LA FEMME EN BLEU

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Aldo Ceccato. Pianista Maureen Jones. Orchestra del Teatro Verdi. Turno A. Vendita dei biglietti da domani presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Aldo Ceccato. Violinista Johanna Martzy. Orchestra del Teatro Verdi. Turno B. Vendita dei biglietti da domani.

EDEN. 16.30, ultima 22.15. Dopo lo strepitoso successo di metti... «Leva lo diavolo tuo dal... convento», in technicolor. Severamente viet. min 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Oggi sposi: sentite condoglianze», con Jack Lemmon e Barbara Harris. Comico.

FENICE. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Getaway» con S. McQueen, Ali McGraw. Col. V.m. 14 a. (Dramm. poliziesco).

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20. La coppia più interessante del cinema moderno «Michel Piccoli e Lea Massari» in «La femme en bleu». Una vicenda affascinante portata sullo schermo da un grande regista: M. Deville. Technicolor.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «La bambolona» con U. Tognazzi (comico). V. m. 18 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il grande duello», un western vero, crudo, violento, senza un attimo di tregua, in technicolor. Il film è per tutti.

AURORA. 16. Uno dei film impegnativi e simpatici della recente cinematografia francese: «E' simpatico ma gli romperei il muso» di C. Santet con J. Montand e R. Schneider. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un forte giallo da vedere dall'inizio: «La morte accarezza a mezzanotte» con S. Scott e S. Andreau. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. Paul Newman in uno spettacolare technicolor d'avventura: «L'uomo dai sette capestri», con J. Bisset e J. Huston. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: Eccezionale «prima»: «Cristina monaca indemoniata». Technicolor con la sex-rivelazione dell'anno: Toti Achilli e con Magda Konopka, Eva Czemeris e Marco Guglielmi. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. Chiuso. Domani: «Cari genitori».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). Oggi riposo. Domani, ore 16.30: «Africa amai», usi e costumi del continente nero. Technicolor. V. m. 18 anni.

MIGNON. 16: «Lunghi giorni dell'odio». Storico.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Alberto Sordi, Michel Simon, Charles Vanel, Janet Agreri nel loro ultimo film: «La più bella serata della mia vita».

ABBAZIA. 16: «La banda di Jesse James». Avventuroso a col. con Cliff Robertson e R. Duval.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo venuto da Chicago». Technicolor con John Garko e Adolfo Celi. V. m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Jus primae noctis». Lando Buzzanca e Marilù Tolo in una divertente maliziosa commedia. Viet. min. 14 a.

ARISTON. Riposo.

ASTRA. 16.30: «La morte cammina con i tacchi alti». Colori con Frank Wolff e Susan Scott. V. m. 18 anni.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Saranda» Dean Redd, Patty Sheppard. Western.

RADIO. 15.30, 18.45, 22: «Exodus», un colosso dello schermo con Paul Newman e Eve Marie Saint. Technicolor.

ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «La caduta delle aquile» con George Peppard, James Mason e Ursula Andress. Capolavoro in technicolor.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Orjula» (jug.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Lago Lacar» (arg.), mn. «Saggo» (fil.), mc. «Lakmos» (lib.), mc. «Fuchsan Maru» (giapp.), mn. «Robin» (pan.).

PARTENZE: mc. «Ross Point» (norv.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Alessandro A.» (naz.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Ares» (ol.).

Oggi al Nazionale

Un film divertentissimo



all'eccitante

BAMBOLONA

Il prof. Gerin a Kiel a una riunione della CEE

Nei giorni scorsi, dal 17 al 19 maggio, si sono dati convegno a Kiel, nella Germania federale, studiosi dei vari paesi aderenti alla CEE per esaminare i problemi giuridici connessi con la necessità di pervenire ad una sempre più ampia armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri. Docenti d'università ed economisti hanno cercato di individuare modalità e procedure comuni da proporre agli organi comunitari.

Il convegno è stato presenziato dal ministro federale tedesco della Giustizia dott. Jhan. L'Italia era rappresentata dal prof. Guido Gerin, della nostra Università, che ha presentato una relazione sui principi generali di una armonizzazione delle legislazioni in materia immobiliare e fiscale.

Il direttore della Banca federale tedesca, dott. Schlesinger, ha parlato delle conseguenze economiche di una mancata armonizzazione delle legislazioni soprattutto dal punto di vista della fuga de capitali dai paesi ad economia incerta, come l'Italia, verso paesi ove vi è maggiore certezza nella redditività del risparmio investito.

Domani al FENICE



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.42 Almanacco; 6.47: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma; 12: Giornale radio; 12.44: Pianeta musica; 13: Giornale radio; 13.20: Hit parade; 13.45: Spazio libero; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17; Giornale radio - Arrivo della terza tappa del Giro d'Italia; 17.05: Il girasole; 16.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.45: I concerti di Napoli; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: Discoteca sera.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno; 8.14: Tutto rock; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: «Ritratto di signora», di H. James; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 16.30: Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 18.30: Giornale radio; 19.30: Radiosera - Servizio speciale sul Giro d'Italia; 19.55: La via del successo; 20.10: Un disco per l'estate; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: «Tarzan» di E. Rice Burroighs; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.30: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di G. Tartini; 10: Concerto d'apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15: Il Novecento storico; 15.45: «La vida breve», di M. De 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fatia; 17: Le opinioni degli altri; Fogli d'album; 17.35: Il mangiatempo; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Tribuna internazionale dei compositori 1972 indetta dall'Unesco; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «L'esilio», di H. de Montherlant.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti; 16.20: Concerto del pianista Claudio Gherbitz; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.40: Angolo dei ragazzi; 9: Arie operistiche; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Melodie in voga; 10.15: E' con noi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Longplay club; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Intermezzo musicale; 16.45: Il bella, bella, bella; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni; 22.30: Notiziario; 22.35: Quartetto d'archi Amadeus.

o

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente; 21.20: Cinenotes.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.45: Il vocabolario impazzito; 18.30: Il vostro consigliere; 19: Per i giovani; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Giro del mondo con la cinepresa; 21: Giulietta e Romeo a ottobre; 22: Telegiornale; 22.20: Il Mediterraneo — **Seconde programma:** 20.25: Lo sport nella cartoatura; 20.30: Telefilm; 21.20: «La principessa araba», film egiziano.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.45: Corso integrativo di francese.
11.00: Scuola elementare.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «L'Ecentino», terza e ultima puntata.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Nei boschi di Pogles: I boscaioli».
17.15: «Le avventure di Wistel: La scampagnata».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «I sogni di Michel e Chantal: Il battesimo dell'aria».

RITORNO A CASA

18.45: «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere: «Vita in Gran Bretagna», 12.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

19.45: Telegiornale sport Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Una strega in paradiso», film con Kim Novak.
22.50: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Incontri 1973: «Un'ora con Claudio Scimone e i Solisti Veneti».
22.20: «Le donne dell'Etruria».

Valle d'Aosta e Chamonix

31 maggio - 3 giugno Lire 44.500

UFFICIO CENTRALE VIAGGI C.I.T. - P.zza Unità 6, tel. 62621

Pellegrinaggi a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» dal 23 giugno al 1.o luglio e dal 28 agosto al 5 settembre, partenza da Trieste, quote da Lire 67.950.

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti.

OGGI ALLE ORE 19.30 IN PIAZZA GOLDONI

MORELLI e GIACOMELLI

PHILIPS

Concorso "La cassetta che vince"



RR332

questo radioregistratore Philips può essere vostro gratuitamente

...Visitateci, scegliete un radioregistratore Philips e tentate la sorte

AUTOR. MIN. D.M. - 2/251386

RADIO VINCENZI Via S. Nicolò angolo via Dante

UNIVERSALTECNICA Corso Saba 18, Via Zudecche 1, Piazza Goldoni 1

HARLEM GLOBETROTTERS UDINE - OGGI ORE 21.30

televisori a colori REX

da cinque anni sui mercati europei

BRIONVEGA

RADIO TREVISAN TRIESTE VIA S. NICOLÒ, 21

IL PICCOLO SPORT

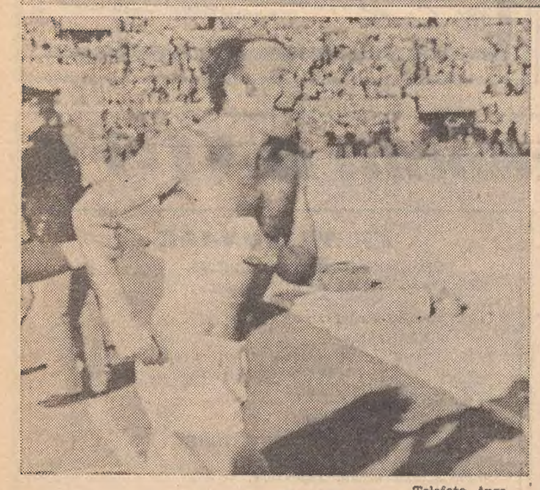
IL QUINDICESIMO TITOLO ENTRA NEL CARNIERE DELLA «VECCHIA SIGNORA»

JUVE DALLA BAGARRE FINALE

MANCANO TRE MINUTI ALLA FINE, STOP E TIRO DI CUCCUREDDU: E' GOL E SCUDETTO

SQUADRA DA RINCORSE IMPENSATE ALL'OLIMPICO COME IN CAMPIONATO





Telefoto Ansa

JUVENTUS - ROMA 2-1. Il pallone accarezzato da Altafini entra in porta: è il gol del pareggio per i bianconeri e il duecentesimo per il centravanti che ha un doppio motivo per gioire

I RISULTATI

L. Vicenza - *Atalanta	1-0
*Bologna - Cagliari	4-2
*Inter - Fiorentina	1-0
*Napoli - Lazio	1-0
Juventus - *Roma	2-1
*Ternana - Palermo	0-0
Sampdoria - *Torino	1-0
*Verona - Milan	5-3

LA CLASSIFICA FINALE

Juventus	30	18	9	3	45	22	45 —
Milan	30	18	8	4	65	32	44 - 1
Lazio	30	16	11	3	33	16	43 - 2
Fiorentina	30	16	5	9	39	26	37 - 8
Inter	30	15	7	8	32	22	37 - 8
Torino	30	11	9	10	33	21	31 -14
Bologna	30	11	9	10	33	31	31 -14
Cagliari	30	9	11	10	26	28	29 -16
Napoli	30	7	14	9	18	20	28 -17
Verona	30	5	16	9	28	34	26 -19
Roma	30	6	12	12	23	28	24 -21
Sampdoria	30	5	14	11	16	25	24 -21
L. Vicenza	30	7	10	13	15	31	24 -21
Atalanta	30	5	14	11	16	33	24 -21
Palermo	30	3	11	16	13	41	17 -28
Ternana	30	3	10	17	14	39	16 -29

La Juventus è campione d'Italia 1972-73 — Retrocedono in Serie B Ternana, Palermo e Atalanta.

JUVENTUS - ROMA 2-1 (0-1)

MARCATORI: Spadoni al 29', Altafini al 62', Cuccureddu all'87'. ROMA: Ginulfi; Bertini, Liguori; Salvori, Bet, Santarini; Morini, Franzot, Orazi, Spadoni, Scaratti (secondo portiere: Sulfaro; n. 13: Mujesan). JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Longobucco; Furino, Morini, Marchetti; Haller (dal 46' Altafini), Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Roma, 20

La Juventus molto olimpicamente è venuta a Roma a conquistare il suo quindicesimo titolo di campione d'Italia. E' stata un'impresa che si è maturata soltanto nella ripresa, ma più specificamente negli ultimi tre minuti con il gol di Cuccureddu, gol destinato a divenire storico. La Roma, dopo lo scampato pericolo della retrocessione, voleva siglare il suo sfortunato campionato con una partita tutta da ricordare. Si parlava di un finale di lusso, visto che i giallorossi sarebbero potuti diventare improvvisamente arbitri nell'assegnazione dello scudetto. E per 87 minuti hanno mantenuto fede al loro ruolo, tenendo col fiato sospeso non solo gli spettatori all'Olimpico, ma tutti gli appassionati di calcio sparsi in ogni angolo d'Italia.

La squadra, che fino all'altra domenica aveva lottato per evitare l'«onta» della serie «B», è stata sul punto di dare un altro volto a tutto un campionato, che stava vivendo gli attimi più trepidanti dell'intera sua storia. Un gol-rapina di Spadoni aveva costretto ad una affannosa rincorsa i bianconeri, che, finalmente, avevano capito che lo scudetto era ancora a loro portata di mano. Avevano sciupato i primi 45 minuti quasi giocando di controvoglia ed erano stati puniti proprio da uno dei migliori giocatori in campo oggi, appunto Spadoni, che aveva sfruttato un grossolano errore di Haller (passaggio in area) facendo secco con un preciso rasoterra Zoff.

La Roma sembrava completamente trasformata dalle sue ultime esibizioni, sembrava una squadra da poter competere, ad armi pari, con la più blasonata avversaria. Orazi aveva fallito stoltamente due occasioni d'oro per arrotondare il bottino, Ginulfi sembrava imbattibile, Scaratti vestiva la pelle di leone e Salvori era dappertutto. Una Roma, insomma, da mettere paura alla stessa grande Juventus, che stentava a farsi pericolosa. C'è voluto il riposo e con esso una maggiore determinazione, confortata dalle notizie provenienti dai campi di Verona e Napoli.

La storia della Juventus campione d'Italia 1972-73 nasce proprio nel secondo tempo dell'ultima partita con la Roma. Scende in campo Altafini per dare il cambio ad un Haller piuttosto «arrendevole» e tutti i giocatori bianconeri sembrano riacquistare la grinta e la volontà degli incontri decisivi. I giallorossi reggono finché possono, c'è ancora qualcuno (vedi l'intramontabile Scaratti, il sempre lucido Santarini, il «motorino» Salvori) che non vuole arrendersi, ma la Juventus si fa sotto sempre con maggiore convinzione. Ora sono un po' tutti a partecipare all'azione: la manovra diventa più corale.

La Roma resiste con affanno, Lo Bello annulla due gol ad Altafini per fuori gioco (al secondo gli spettatori rimangono letteralmente perplessi e non afferrano a volo il motivo della decisione), Salvori parte in contropiede ma non ha più forza quando deve concludere. I minuti passano lenti. E intanto la sconfitta del Milan assume proporzioni impreviste, mentre la Lazio è inchiodata al pareggio. Occorre senz'altro un gol ai bianconeri per rimettersi in corsa per lo scudetto. Lo segna Altafini (e sarà il suo duecentesimo da quando è in Italia) con una leggera deviazione di testa su punizione di Cappello.

La Roma ha un'impennata e per poco Spadoni non raddoppia, se non avesse di fronte Zoff che para da vero campione. Altri momenti di suspense, perché i giallorossi partono in contropiede e mettono alla frusta la Juventus. Il pareggio sembra ormai un risultato scontato, allorché da una punizione assegnata da Lo Bello ai torinesi, quando invece a beneficiarne potevano benissimo essere i romanisti, prende lo spunto l'azione del gol della vittoria juventina. Dalla punizione la palla va oltre il fondo ed è angolo per i bianconeri. Batte Causio, respinge corto di testa Bertini e la palla va a finire proprio sui piedi di Cuccureddu che si destreggia poco dentro l'area di rigore e spara infine un gran tiro che Ginulfi nemmeno vede: il pallone picchia sotto la traversa ed entra in rete. E' il gol dello scudetto, un gol che vale proprio un campionato.

(Ansa)

È FINITA COSÌ

JUVENTUS - ROMA 2-1
NAPOLI - LAZIO 1-0
VERONA - MILAN 5-3

1. JUVENTUS	**PUNTI**	**45**
2. MILAN	**»**	**44**
3. LAZIO	**»**	**43**

Nella bagarre finale lo spunto vincente è stato quello della Juventus. Il campionato si è concluso con un finale al cardiopalma, in un drammatico susseguirsi di emozioni. Dopo il primo tempo — il Milan era già «groggy» a Verona, ma la Lazio era in parità a Napoli e la Juventus stava perdendo a Roma — si pensava ad uno spareggio fra Milan e Lazio. Poi, quando la Juventus ha pareggiato con Altafini, le tre grandi erano tutte sullo stesso teorico gradino. Ma il gol di Cuccureddu a tre minuti dalla fine ha incollato di nuovo sulle maglie bianconere quello scudetto che Milan e Lazio avevano cercato invano di vincere. Fatal Verona per il Milan che è mancato all'appuntamento con la stella.

In coda:

L.R. VICENZA - *ATALANTA 1-0
SAMPDORIA - *TORINO 1-0

Il Vicenza si salva, l'Atalanta va in «B» per peggior differenza reti.

Totocalcio

ATALANTA - VICENZA	(0-1) 2
BOLOGNA - CAGLIARI	(4-2) 1
INTER - FIORENTINA	(1-0) 1
NAPOLI - LAZIO	(1-0) 1
ROMA - JUVENTUS	(1-2) 2
TERNANA - PALERMO	(0-0) X
TORINO - SAMPDORIA	(0-1) 2
VERONA - MILAN	(5-3) 1
GENOA - BRINDISI	(0-1) 2
PERUGIA - BRESCIA	(2-0) 1
REGGINA - CESENA	(0-0) X
TORRES - GIULIANOVA	(0-1) 2
COSENZA - AVELLINO	(2-3) 2

Il montepremi è di 979.608.950 lire.

Ai due vincenti con 13 punti spettano 244 milioni 902.200 lire; ai 58 vincenti con 12 punti toccano otto milioni 44.900 lire. Il monte premi è di lire 979.608.950.

La schedina di domenica prossima

AREZZO - CATANIA
BRESCIA - REGGINA
BRINDISI - MONZA
CATANZARO - COMO
CESENA - TARANTO
FOGGIA - MANTOVA
GENOA - BARI
LECCO - VARESE
NOVARA - ASCOLI
REGGIANA - PERUGIA
LEGNANO - VENEZIA
MODENA - LUCCHESE
AVELLINO - LECCE

LE FATICHE DI COPPA, UNA GIORNATA BALORDA, UN VERONA A QUOTA MILLE, LA FATALITA'...

UNA «STELLA» GETTATA AL VENTO

VERONA - MILAN 5-3 (3-1)

MARCATORI: Sirena al 18', Luppi al 27' e 30', Rosato al 35', Luppi al 70', autorete di Turone al 78', Sabadini all'83', Bigon al 90'. VERONA: Pizzaballa; Nanni (Cozzi dall'80'), Sirena; Busatta, Batistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Luppi, Mascetti, Zigoni (secondo portiere: Colombo). MILAN: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Turone, Rosato; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi (secondo portiere: Belli; n. 13: Magherini). ARBITRO: Monti di Ancona.

Verona, 20

Erano venuti in trentamila da Milano e da tutta Italia per festeggiare il decimo scudetto del Milan, ma il Verona ha rovinato quella che sarebbe dovuta essere la grande festa rossonera. Alla fine, invece, c'è stata solo una modesta pacifica invasione di campo. Al posto dei tifosi milanisti e delle bandiere rossonere sono apparsi i tifosi veronesi e i vessilli giallobiù. Nereo Rocco, in tribuna stampa perché squalificato, s'è mangiato le unghie, ha sperato fino ai primi minuti della ripresa, ma poi ha esibito un viso rassegnato e distrutto. Cinque volte il Verona ha battuto quel Vecchi che, mercoledì scorso a Salonicco, era stato il protagonista della finale di «Coppa delle coppe».

La squadra di Rocco ha certamente l'attenuante della fatica infrasettimanale, ma il Verona, da parte sua, ha disputato una gagliarda prova, dominando in lungo ed in largo i più titolati avversari. Il Milan era partito forte, per non dover poi penare tanto: nei primi 12 minuti la porta di Pizzaballa è stata insidiata da tiri di Bigon, di Benetti e, ancora, di Bigon. Pizzaballa, però, è stato sempre attento e puntuale in ogni intervento.

Poi, un po' alla volta, è venuto fuori il Verona e, al primo tentativo, ha fatto centro: al 18' Zigoni sulla destra ha portato a spasso Anquilletti; ha stretto al centro e, vedendosi la strada sbarrata da Turone, ha messo in area un pallone che Sirena, di testa, ha collocato alle spalle di Vecchi. Era questo l'inizio della più pesante sconfitta milanese della stagione e il principio della fine. E' mancata, soprattutto, agli uomini di Rocco la forza di reagire e nove minuti dopo, infatti, il Milan era «k.o.» in seguito a una stupenda rete di Luppi.

Il bolide partito dal piede del centravanti scaligero era di quelli che nessun portiere è in grado di fermare. L'azione era partita da Mascetti e conclusa da Busatta che, inciampando davanti al portiere, aveva lasciato il pallone al centravanti, che ha «sparato» a rete raddoppiando.

I trentamila milanisti sugli spalti sono rimasti annichiliti e, ancora di più, quando, ancora Luppi, ha messo a segno la terza rete con un colpo di testa, ancora un «cross» di Zigoni, che la difesa del Milan non è stato in grado di respingere. Si era al 30' ed il Milan perdeva per tre a zero; le sue uniche speranze erano ormai legate soltanto, via radio, ai risultati dagli altri campi. Quando Rosato con una «randellata» da fuori area al 35' ha accorciato le distanze, s'è acceso il focherello della speranza.

Fuoco di paglia, però, perché anche nella ripresa i rossoneri, pur attaccando, hanno mostrato una condizione insufficiente. Al 25' della ripresa Luppi segna la quarta rete. Il centravanti era stato servito da Bergamaschi, aveva resistito ad un patò di falli di Zignoli e, quasi da fermo, ha messo in gol. A questo punto, Rocco in tribuna sperava ormai solo sulla possibilità di uno spareggio. La rete numero cinque, quella che ha ridicolizzato il complesso rossonero, è venuta al 28': gran tiro di Sirena e deviazione di Turone.

Qui è finita la partita, anche se gli uomini di Rocco hanno battuto due volte Pizzaballa, prima con un colpo di testa di Sabadini, al 38', e poi con un'altra, ma inutile, rete di Bigon a tempo regolarmente quasi scaduto. I trentamila tifosi rossoneri hanno ammainato le bandiere quando hanno conosciuto il risultato di Roma che decretava alla Juventus un altro scudetto.

Le interviste con Rocco si sono iniziate in tribuna stampa. Quando il Verona con la rete numero cinque ha messo al sicuro il risultato, «Che cosa posso dire — ha commentato il trainer milanista — è stata una partita balorda che non può essere commentata in chiave tecnica. Bravissimo questo Verona che una volta in vantaggio pareva il Milan con il suo gioco largo, armonioso e veloce. Mi dispiace per il presidente che era convinto di avere già lo scudetto in tasca. Sono cose che capitano nel gioco del calcio».

Distrutto appare il presidente rossonero, confortato da padre Eligio che gli sta vicino: «Non nascondo che quando ho sentito i risultati parziali alla radio mi ero rassegnato all'idea di disputare almeno uno spareggio che sportivamente sarebbe stato un grosso avvenimento. Non posso nemmeno prendermela con i miei giocatori perché la stanchezza è una brutta bestia contro la quale nulla c'è da fare». I boss rossonero non spreca altre parole e scappa verso Milano.



Telefoto Ansa

VERONA - MILAN 5-3. Sui volti e nei gesti di Vecchi, Chiarugi, Sabadini, Rosato e Bigon la profonda amarezza per aver sciupato, negli ultimi novanta minuti, le fatiche di tanti mesi

I marcatori

17 reti: Rivera (Milan), Pulici (Torino) e Savoldi (Bologna);
12 reti: Chiarugi (Milan) e Boninsegna (Inter);
11 reti: Riva (Cagliari);
10 reti: Clerici (Fiorentina), Chinaglia (Lazio) e Bigon (Milan);
9 reti: Altafini (Juventus);
8 reti: Causio e Bettega (Juventus);
7 reti: Benetti (Milan), Saltutti (Fiorentina), Zigoni e Mascetti (Verona), Nanni e Garlaschelli (Lazio), Spadoni (Roma);
6 reti: Prati (Milan), Anastasi (Juventus), Salvi (Sampdoria), Damiani (Napoli), Luppi (Verona);
5 reti: Moro (Inter), Galluppi (L. R. Vicenza), Gori (Cagliari), Ghetti (Bologna) e Cappellini (Roma).

Asterischi bianconeri

Torino bianconera esulta per il successo

Torino, 20

L'esultanza dei sostenitori bianconeri per il quindicesimo scudetto della «vecchia signora» è esplosa incontenibile subito dopo l'annuncio dato dalla radio del gol vincente di Cuccureddu. I primi tifosi sono comparsi per le strade subito dopo la fine della partita e nel breve giro di mezz'ora il centro cittadino si è paralizzato. Gruppi di sostenitori, indossanti maglie bianconere, hanno marciato per le strade scandendo a voce spiegata il grido «Goba, goba» che, coniato dai supporters del Torino in segno di scherno (la parola, in dialetto piemontese, vuol dire «gobba»), è da tempo diventato l'urlo di incitamento dei tifosi juventini alla loro squadra. Un enorme bandierone bianconero è stato issato sulla statua equestre di Emanuele Filiberto — il cosiddetto «Caval de Bruns» — nella centralissima piazza San Carlo.

Scudetto n. 15 per la «vecchia signora»

La Juventus è per la quindicesima volta campione d'Italia, avendo riconfermato quel titolo che già deteneva, avendo vinto il campionato scorso. Un'altra doppietta consecutiva era stata realizzata dalla squadra bianconera nel 1959-60 e nel 1960-61; ma l'impresa più clamorosa nella storia del club juventino è quella del periodo degli anni Trenta quando vinse lo scudetto per cinque stagioni consecutive dal 1931 al 1935.

Questo l'elenco delle stagioni nel corso delle quali la Juventus ha conquistato i suoi quindici scudetti: 1905; 1925-26; 1930-31; 1931-32; 1932-33; 1933-34; 1934-35; 1949-50; 1951-52; 1957-58; 1959-60; 1960-61; 1966-67; 1971-72; 1972-73.

Quinto scudetto per Sandro Salvadore

Fra i giocatori che hanno vinto scudetti a ripetizione il record appartiene a Giovanni Ferrari, che ne ha vinti ben 5: 5 con la maglia della Juventus fra il 1931 e il 1935, due con l'Ambrosiana-Inter fra il 1938 e il 1940, l'ultimo con il Bologna (1940-41).

Di aver vinto sei scudetti possono vantarsi Ferraris II, Gabetto e Rosetta. Fra i neo campioni juventini Salvadore ha conquistato il suo quinto scudetto. Il capitano bianconero — assente per infortunio nella decisiva partita di Roma — ha vinto il titolo tricolore nelle stagioni 1958-59 e 1961-62 con la maglia del Milan, nel 1966-67, 1971-72 e 1972-73 con la maglia della Juventus. Per José Altafini è il terzo scudetto (i precedenti erano di colore rossonero).

Altafini: 200 gol

José Altafini ha realizzato a Roma il suo duecentesimo gol nel massimo campionato italiano. Dopo sette anni di carriera nelle file del Milan ed altrettanti con la maglia del Napoli, il giocatore brasiliano (è nato a Piricicaba il 27 agosto 1938) ha messo quest'anno la firma sullo scudetto bianconero con i suoi nove gol, quasi tutti decisivi. Questa la serie delle reti realizzate da Altafini nel corso della sua carriera italiana: 1958-59 Milan (28), 1959-60 Milan (20), 1960-61 Milan (22), 1961-62 Milan (22), 1962-63 Milan (11), 1963-64 Milan (14), 1964-65 Milan (3), 1965-66 Napoli (14), 1966-67 Napoli (16), 1967-68 Napoli (13), 1968-69 Napoli (5), 1969-70 Napoli (8), 1970-71 Napoli (7), 1971-72 Napoli (8), 1972-73 Juventus (9).

Milan senza stella

La Juventus è stata la prima squadra a fregiarsi della «stella d'oro» che la Federcalcio ha istituito per le squadre che abbiano vinto almeno dieci titoli di campione d'Italia.

Il Milan non è riuscito a fregiarsi della stella del decimo scudetto. La gialla stella brilla già da qualche anno sulle maglie della Juventus (decimo scudetto nel 1957-58) e dell'Inter (decimo scudetto nel 1965-66). Nella classifica degli scudetti la Juventus ne ha conquistati 15, l'Inter 11. Il Milan è fermo a 9 come il Genoa.

La doppietta di Vycpalek

La seconda vittoria consecutiva della Juventus è anche la seconda consecutiva del suo allenatore, il boemo Cestmir Vycpalek, che è succeduto al compianto Armando Picchi quando questi, colpito da un morbo che doveva poi risultare inesorabile, fu costretto ad abbandonare la «panchina» bianconera.

L'IRRICONOSCIBILE «UNDICI» DI MAESTRELLI SUBISCE LA VENDETTA PARTENOPEA

AL SAN PAOLO MANCAVA LA VERA LAZIO

NAPOLI - LAZIO 1-0 (0-0)

MARCATORE: Damiani all'89'. NAPOLI: Carmignani; Broscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Rimbano; Damiani, Juliano, Canè, Esposito (dal 77' Umile), Ferradini (secondo portiere: Nardin). LAZIO: Pulici; Polentes, Martini; Wilson, Oddi, Nanni (dal 69' La Rosa); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (secondo portiere: Meriggi). ARBITRO: Angonese di Mestre.

Napoli, 20

E' accaduto l'incredibile. Ma non per la Lazio. Lo scudetto è della Juventus. Alla squadra di Maestrelli non è bastata neanche la sconfitta del Milan, che pure alla vigilia non era certo data per prevedibile. La Lazio ha avuto tutto il tempo per tentare almeno lo spareggio, prima ancora che la Juventus vincesse. Il Milan perdeva nettamente già alla fine del primo tempo. E questo i laziali, naturalmente, lo sapevano, sul filo delle informazioni che giungevano via radio. Maestrelli aveva levato i pugni alti nel cielo all'inizio della ripresa. Il Napoli aveva giocato con estremo accanimento per tutto il primo tempo. La squadra di Chiappella non intendeva concedere assolutamente niente ai cugini romani. Ma un tempo è lungo ed era ovvio che la Lazio sperasse alla lunga di farcela.

Ma in realtà la Lazio non c'era. Non c'era, s'intende, la vera Lazio, quella che per tutto un campionato aveva saputo tenere magnificamente testa al campionato. La squadra allineata da Maestrelli era solo una «controfigura» di quella che ci sarebbe stato da attendersi, perché la verità è che la Lazio ha ceduto proprio all'ultimo ostacolo: troppo nervosismo, troppa emozione. La Lazio non ha aggredito il Napoli, come avrebbe dovuto fare, ma si è fatta aggredire, anche perché indubbiamente un Napoli così irruento, come quello di oggi non s'era mai visto. Il sogno dei laziali è finito molto prima che la Juventus segnasse il secondo decisivo gol contro la Roma.

Poco conta che il gol del Napoli (Damiani all'89') sia stato segnato quando le radioline avevano già diffuso la notizia del successo bianconero. Quando si attende troppo, sperando nei guai degli altri (caso Milan) o non si crede troppo nelle imprese di altri (vedi Juventus), non si può recriminare alla sfortuna. Il torto oggi è stato solo della Lazio, che si è lasciata, per gran parte della partita, letteralmente travolgere da un Napoli, a tratti addirittura scatenato. Il Napoli — è vero — non ha concesso niente, meglio non ha voluto concedere niente.

C'era un funzionario dell'ufficio inchieste in tribuna stampa mimetizzato tra i giornalisti. Fatto normale per simili finali di campionato. Si può essere certi che il funzionario ha avuto ben poco da controllare. Il Napoli non solo si è opposto alla Lazio, ma l'ha fatto al limite di tutte le sue possibilità. Sotto questo aspetto, la squadra di Maestrelli non è stata certo fortunata. Qualunque altro avversario, oggi sarebbe stato preferibile. Il pubblico napoletano, da parte sua, ha fatto blocco intorno ai suoi giocatori.

Altro che «Lega del Sud» o cose del genere. La Lazio ha trovato un ambiente surriscaldato. E Chinaglia è stato in più occasioni sonoramente fischiato, oltre che rudemente contrastato. I laziali non hanno saputo mantenere la calma di queste occasioni. Già prima della partita c'era stata una schermaglia di invettive tra alcuni giocatori laziali e il pubblico all'ingresso del torpedone negli spogliatoi. E il pubblico, naturalmente, dice che aveva cominciato Chinaglia. «Long John» era nervoso, questo è certo. E' giunto, sempre prima della partita, a spintonare rudemente, facendolo cadere a terra un addetto alle porte degli spogliatoi, che sembra non lo avesse riconosciuto e che lo aveva fermato. Quanto il Napoli ci tenesse a vincere, lo si è visto anche alla fine. Gli azzurri hanno fatto più volte il giro del campo, quasi che lo scudetto l'avessero vinto loro. Cose che accadono nel calcio.



Telefoto Ansa

NAPOLI-LAZIO 1-0. Il pallone calciato da Damiani entra in rete

totip

1.a CORSA:	1) Paddymoss	X
	2) Espace Vert	2
2.a CORSA:	1) Junita e Geseo	
		1 X X 1
3.a CORSA:	1) Ardimentosa	X
	2) Lydia	1
4.a CORSA:	1) Tallaro	1
	2) Riviera	X
5.a CORSA:	non valida	
6.a CORSA:	1) Fuoco	1
	2) Oscar	2

Ai 46 vincitori con dieci punti spettano 367.073 lire; ai 957 vincitori con nove punti spettano 17.300 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 13 dieci e 141 nove. Un dieci, che ha totalizzato anche 8 nove, è stato ottenuto su una scheda da sistema giocata al bar «Sile»; un dieci è stato realizzato pure al Jolly bar di Trieste. Un dieci è stato ottenuto a Udine presso la pasticceria Causigh, e un dieci si è registrato a Manzano. In tutta Italia sono stati realizzati 46 dieci e 957 nove. Ai vincitori con punti dieci spetteranno lire 367.073, a quelli con punti nove lire 17.200.

IL VICENZA SGAMBETTA L'ATALANTA

ANCHE L'ARBITRO DA UNA GENEROSA MANO AI VICENTINI

Un autogol segna a Bergamo la condanna degli sfortunati orobici

VICENZA - ATALANTA 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 55' autorete di Vianello. ATALANTA: Pianta; Maggioni, Divina; Scirea, Vianello, Bianchi; Carelli, Sacco (dal 78' Vernacchia), Musiello, Pirola, Pellizzaro (secondo portiere: Grassi). L. VICENZA: Bardin (dal 70' Anzolin); Volpato, Stanzial; Berti, Ferrante, Berni; Galuppi, Montefusco, Vitali, Faloppa, Speggiorin (dal 78' Vendrame). ARBITRO: Gonella di Torino.

Bergamo, 20

L'Atalanta si è condannata con le sue mani. Tutto è avvenuto al 10' della ripresa quando su una punizione battuta da Galuppi, Vianello ha colpito la palla di testa, ha eluso l'intervento del proprio portiere che era uscito con una certa sicurezza e ha mandato la palla nella propria rete. Con quel gol praticamente l'Atalanta ha segnato la salvezza del Vicenza. Venti minuti dopo è arrivata la notizia da Torino con il vantaggio della Sampdoria sulla squadra granata. Da quel momento per la Atalanta è stata la condanna alla retrocessione.

La squadra nerazzurra in questa partita ha indubbiamente giocato con una certa preoccupazione ma ha anche avuto una sorte non favorevole. Aveva iniziato l'incontro abbastanza bene facendo registrare una chiara supremazia. Soltanto si era capito che la sua difesa non era perfetta perché nei rovesciamenti di fronte il Vicenza veniva spesso a trvarsi in condizioni favorevoli. Tutto era filato liscio nel primo tempo, anzi proprio sul finire Sacco aveva avuto una grossa occasione e Bardin con un grosso intervento aveva salvato il risultato.

Anche l'inizio della ripresa ha visto l'Atalanta all'attacco ma il Vicenza si era chiuso nella sua area deciso a non mollare. Al 54' poi un capovolgimento di fronte, mentre il capitano Bianchi stava contestando un fallo commesso ai suoi danni in piena area, ha propiziato il gol del Vicenza. Fallo di Vianello su Vitali. Punizione di Galluppi e per l'Atalanta è successo l'irreparabile. Naturalmente, dopo l'autogol, l'Atalanta si è buttata in avanti disperatamente con tutti i suoi uomini cercando ripetutamente la strada del gol. Lo ha sfiorato infatti almeno in tre occasioni ma non è riuscita a segnare. Ancora una volta sono venute alla ribalta le carenze sul piano risolutivo della squadra nerazzurra, che deve la sua condanna alla retrocessione non tanto alla gara odierna, quanto ai forti passivi subiti a Milano e Firenze.

L'incontro, specialmente nell'ultima parte della gara, è stato un continuo arrembaggio dei nerazzurri, che ha finito per esaltare la squadra vicentina, fortissima in Ferrante e Berni. C'è stato anche un involontario aiuto da parte dell'arbitro che non ha visto un evidente fallo di mano compiuto al 39' da Stanzial che ha praticamente rinviato la palla quasi sulla linea di porta. A nulla sono valse le proteste dei nerazzurri bergamaschi. Il Vicenza, ha così concluso il suo campionato dopo un volitivo inseguimento iniziato quando la sua classifica pareva ormai irrimediabilmente perduta. La squadra di Puricelli oggi ha giocato con molta determinazione soprattutto a centrocampo dove Montefusco e Faloppa si sono distinti particolarmente.

Ed ecco in breve la cronaca dell'incontro. Sono i nerazzurri che partono per primi all'attacco e al 10' creano un'azione per Pellizzaro che sbaglia da pochi passi imitato da Sacco al 19' e al 30', Musiello non fa meglio al 39' mandando alto sopra la traversa. Anche il L. Vicenza però sfiora il gol al 37' del primo tempo con una splendida girata al volo di Speggiorin che viene respinta fortunosamente col volto da Maggioni. Al 43' una bellissima azione Sacco - Bianchi - Sacco si conclude con un nulla di fatto.

Nella ripresa l'Atalanta ha un'ottima occasione al 6' con Sacco che serve Musiello il quale, da ottima posizione, tira sul corpo del portiere vicentino in uscita. Una grande punizione di Pirola costringe Bardin in angolo al 7' mentre al 10' il L. Vicenza va in gol nel modo precedentemente descritto. Da questo momento inizia l'assedio la Atalanta sfiorando più volte con Sacco e Pellizzaro la rete del pareggio. L'episodio del rigore contestato ha comunque fatto calare il tono alla partita dando possibilità al Vicenza di terminarla in attacco. Da ricordare l'incidente a Bardin uscito sui piedi di Pellizzaro e poi la fine malinconica per i nerazzurri di casa condannati ad una non del tutto meritata retrocessione.

Cannoniere con Rivera e Pulici



Telefoto Ansa

Bologna - Cagliari 4-2 — Savoldi mentre calcia a rete il pallone della sua seconda marcatura

UNA PARTITA SENZA MOLTA STORIA

Malinconico addio

TERNANA - PALERMO 0-0

TERNANA: Geromel; Benatti, Agretti; Mastropasqua, Luchitta, Russo; Verzini, Valle, Traini, Selvaggi (Iacolino dal 46'), Beatrice (secondo portiere: Tancredi). PALERMO: Girardi; Sgrazzutti, Pasetti; Viganò, Landini, Landri; Favalli, Arcoleo, Troia (Ruisi dal 53'), Pereni, Reia (secondo portiere: Bellavia). ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria.

Terni, 20

Ancora un risultato interno negativo per la Ternana che ha concluso così il girone di ritorno senza conoscere vittoria, l'ultima affermazione essendo stata conseguita dai rossoverdi il 7 gennaio scorso, alla penultima giornata di andata contro il Lanerossi-Vicenza. Oggi è stato il Palermo, squadra che ha seguito pressoché di pari passo il cammino dei rosso-verdi, a lasciare il «Liberati» imbattuto, il che ha permesso ai rosa-nero isolani di cedere definitivamente agli umbri l'ultima piazza della graduatoria.

La partita ha avuto pochissima storia: il Palermo è sceso in campo con la ferma decisione di dividere la posta riuscendo agevolmente nell'intento senza ricorrere a difensivismi ad oltranza.

I pochi cenni essenziali della partita. Al 5' bella azione Verzini-Traini-Russo che il centrocampista spreca agganciando male a pochi passi da Girardi. Al 24' improvviso tiro al volo di Arcoleo e grosso intervento di Geromel che si getta all'indietro e riesce a deviare in angolo. Al 31' occasionissima per la Ternana con Luchitta che spreca banalmente, solo com'è davanti al portiere avversario, presumendo di poter scartare lo stesso e altri avversari sino a che questi non riescono a liberare.

Nella ripresa al 10' l'episodio del rigore non concesso alla Ternana; nell'occasione il direttore di gara ammonisce anche Beatrice, Reo di aver protestato. Al 27' cross di Benatti, correzione di testa di Traini verso Verzini il cui tiro sfiora la traversa. Due minuti dopo è Aggretti a sfiorare l'autorete con un intervento di testa su centro di Pereni.

NON PROPRIO ALLA MORTE L'IMPEGNO DEI GRANATA

Torino «a mezzo servizio» La Samp sfugge alla «B»

SAMPDORIA - TORINO 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 78' Boni. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bertot (dal 78' Mozzini), Crivelli, Pulici (secondo portiere: Sattolo). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Arduzzo, Prini, Lippi; Salvi, Lodetti, Petrini (dal 76' Villa), Boni, Badiani (secondo portiere: Pellizzaro). ARBITRO: Lattanzi, di Roma.

Torino, 20

La Sampdoria ha realizzato ciò che, in questo campionato, nessuno era riuscito a fare: vincere sul campo del Torino. Il terreno granata era infatti uno dei pochissimi — quattro — rimasti fino a ora inviolato: battendo la squadra di Giagnoni, i blucerchiati hanno contemporaneamente conquistato la salvezza.

Per la verità, il Torino non si è impegnato alla morte, nel confronto con il pericolante avversario ligure; dire di connivenza granata sarebbe indubbiamente azzardato, ma a nessuno è sfuggito che gli uomini di Giagnoni si sono comportati, in altre occasioni, con grinta e agonismo assai più marcati.

Non s'è visto se non da parte di qualcuno soltanto quell'impegno, quella volontà che sono le caratteristiche peculiari del Torino; soltanto Pulici si è battuto in modo irriducibile, per tentar di conquistare la vittoria nella graduatoria dei marcatori, ma è stato servito poco e male, e per di più Prini non ha fatto complimenti sull'attaccante granata.

Mancavano, fra i padroni di casa, Sala e Bui: ma non sembra questa un'attenuante sufficiente a giustificare la scialba, opaca prova dei torinesi (in altre occasioni, e con le medesime defezioni, i granata avevano fatto meglio e di più).

Ciò non toglie che la Sampdoria abbia comunque meritato la vittoria: prima di andare a bersaglio, i blucerchiati avevano fallito due facilissime palle-gol (mentre il Torino non ha mai saputo andare vicino alla segnatura). Gli uomini di Heriberto Herrera si sono prodigati senza un momento di sosta.

I blucerchiati hanno però accusato — come sempre — la carenza di elementi risolutori (Petrini non è praticamente esistito), e c'è voluto uno spunto personale di Boni per liberare la Sampdoria dall'incubo della retrocessione (i liguri sapevano che il Lanerossi stava vincendo).

Una parola la merita anche l'arbitro dall'emozione facile e dalla dinamica difficile: Lattanzi si è raramente spostato dalla zona del centro campo, e numerosissime sue decisioni sono apparse quanto meno strane, per non dire errate.

La cronaca è molto scarsa di spunti: al 3' un'azione volante Salvi-Lodetti-Badiani ha messo l'ala in condizione di segnare facilmente, ma il tiro conclusivo, sbagliatissimo, ha mandato la palla molto lontana dalla porta di Castellini. Al 31' un «cross» di Badiani è giunto preciso sulla testa di Salvi, che a non più di cinque metri dalla porta, ha deviato di testa con traiettoria però centrale: molto bravo, comunque, Castellini a ribattere la conclusione ravvicinata.

Il Torino non ha mai seriamente impegnato Cacciatori, che ha sbrigato soltanto lavoro di ordinaria amministrazione. Più scarna ancora di notazioni la ripresa: in pratica l'unico episodio degno di nota è quello del gol, venuto al 78', recuperata al limite una corta respinta di testa di Lombardo, Boni è sgusciato fra Crivelli e Cereser, ed ha aggirato Castellini in uscita con un diagonale ad effetto molto calibrato e preciso. *(Ansa)*

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Arezzo	3-1
*Catania - Bari	1-0
Novara - *Como	1-0
*Foggia - Reggiana	3-1
Brindisi - *Genoa	1-0
*Mantova - Lecco	1-1
*Monza - Catanzaro	0-0
*Perugia - Brescia	2-0
*Reggina - Cesena	0-0
*Taranto - Varese	1-0

LA CLASSIFICA

Genoa	34	17	12	5	42	24	46 - 8
Foggia	34	18	10	6	35	20	46 - 8
Cesena	34	15	14	5	32	18	44 - 7
Catania	34	14	14	6	27	15	42 -10
Ascoli	34	16	8	10	37	29	40 -11
Varese	34	12	14	8	27	23	38 -13
Brindisi	34	10	16	8	29	22	36 -14
Catanzaro	34	12	12	10	36	24	36 -15
Novara	34	12	11	11	32	31	35 -15
Como	34	11	12	11	30	29	34 -17
Reggiana	34	9	15	10	25	26	33 -18
Bari	34	8	15	11	23	29	31 -20
Arezzo	34	8	15	11	21	25	31 -21
Monza	34	8	14	12	22	31	30 -22
Taranto	34	7	16	11	27	35	30 -22
Brescia	34	6	15	13	23	34	27 -23
Perugia	34	9	9	16	25	32	27 -24
Mantova	34	6	14	14	14	29	26 -25
Reggina	34	5	16	13	15	24	26 -25
Lecco	34	5	12	17	18	37	22 -29

LE PARTITE DEL 27-5-1973

Arezzo - Catania
Brescia - Reggina
Brindisi - Monza
Catanzaro - Como
Cesena - Taranto
Foggia - Mantova
Genoa - Bari
Lecco - Varese
Novara - Ascoli
Reggiana - Perugia

SAVOLDI GRAN PROTAGONISTA CON DUE GOL

Ha chiuso in bellezza la squadra di Pesaola

BOLOGNA - CAGLIARI 4-2 (3-1)

MARCATORI: Savoldi al 3', Vieri al 22', Fedele al 28', Riva al 37', Savoldi al 68' e Maraschi all'89'. BOLOGNA: Adani; Roversi, Fedele; Caporale, Cresci, Gregori; Perani, Vieri, Savoldi, Bulgarelli (Landini dal 64'), Ghetti (secondo portiere: Battara). CAGLIARI: Albertosi; Dessi, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Roffi (Maraschi dal 46'), Gori, Brugnera, Riva (secondo portiere: Copparoni). ARBITRO: Porcelli di Lodi.

Bologna, 20

Chiusura in bellezza per il Bologna vincitore sul Cagliari con un punteggio che non ammette scusanti. I ragazzi di Pesaola, punti dalle negative critiche effettuate nei loro confronti da Fabbri dopo l'incontro d'andata conclusosi con la sconfitta di misura (0-1) del Bologna, ce l'hanno messa tutta per rivalersi e ci sono riusciti in pieno esprimendo un gioco piacevole, ricco di improvvisazioni e concreto nelle realizzazioni.

Ne sono la prova le quattro reti segnate dai locali e le altre sfiorate di un soffio. Due di queste portano la firma del goleador più in forma in questo ultimo periodo di campionato, Beppe Savoldi, che si è così portato alla stessa quota di Pulici e Rivera terminando meritatamente in vetta alla particolare graduatoria. Il centravanti ha fatto di tutto per mettere a segno un altro gol che gli avrebbe permesso di superare i diretti concorrenti ma il palo, al 14', e Albertosi sul finire dell'incontro, gli hanno negato questa estrema soddisfazione.

Al di là della prestazione del numero nove bolognese, seguita attentamente da Valcareggi in tribuna, vi è da segnalare il gioco dell'intera formazione. Contro di essa il Cagliari, nonostante la rete di Riva, i tentativi della stessa ala sinistra, e il gol di Maraschi a un minuto dal termine, ha sfigurato. La squadra ha infatti subito l'iniziativa dei ragazzi di Pesaola e poco ha potuto fare per scuotersi di dosso la loro superiorità. Riva ha provato ad opporsi creando qualche situazione pericolosa, ma si è trovato troppo isolato e male servito per poterne trarre qualche utile. Solo quando è entrato Maraschi nella ripresa le offensive cagliaritane sono apparse più concrete, ma vi è da osservare anche che il Bologna in quel momento stava conducendo per 3-1.

«L'armata Brancaleone», come la ebbe definire Fabbri, si è così vendicata lasciando i rossoblù all'ottavo posto e acquisendo nel contempo il diritto, se alcune situazioni al vertice saranno favorevoli, di entrare a far parte delle squadre candidate per il torneo UEFA. In effetti la posizione raggiunta al termine del campionato e abbastanza soddisfacente se si pensa alle varie disavventure iniziali. Oggi la squadra ha salutato i suoi sportivi nel migliore dei modi sciorinando alcuni pezzi di bravura da parte degli elementi più in forma e segnando almeno tre reti entusiasmanti. Con Savoldi si sono messi in evidenza Vieri, che sta attraversando un periodo efficientissimo, Perani, oltre a Bulgarelli. Su un piano soddisfatti i suoi sostenitori.

La partita è iniziata senza molto mordente con le due squadre attestate a centrocampo e con rari «affondo» portati da Boninsegna da un lato e da Macchi e Clerici dall'altro. In venti minuti, a eccezione di una bella «girata» di testa di Boninsegna e di qualche uscita di Vieri, non vi è stato nulla di interessante da rilevare.

L'Inter si è schierata con una coppia inedita di interni ma le eventuali aspettative dei tecnici sono andate deluse; Bedin da mesi ormai è l'ombra del giocatore dinamico dei tempi aurei e Skoglund, seppure pieno d' buona volontà, non è in grado di reggere il ruolo di alimentatore del gioco. L'unico, come al solito, a tentare di legare difesa e attacco nell'Inter, è stato il «vecchio» Corso con lunghi lanci e intelligenti intuizioni.

In attacco, spentosi ben presto Massa, è rimasto il solo Boninsegna a cercare di andare a rete. Il centravanti dell'Inter era contrastato dal più coriaceo e indomabile dei difensori della Fiorentina, Galdiolo, con il quale ha ingaggiato duelli aspri ed avvincenti. La rete della vittoria è stata propiziata al 37' da un lungo lancio di Corso che ha trovato Boninsegna libero in area; il suo «angelo custode» Galdiolo ha ritenuto che il nerazzurro fosse in fuori gioco e non lo ha ostacolato. Boninsegna ha potuto così avanzare di alcuni metri lasciando partire un forte tiro che ha colpito la traversa interna rimbalzando poi in rete.

A molti è sembrato che la palla non avesse varcato la linea bianca e i giocatori della Fiorentina hanno protestato. L'arbitro ha interpellato il guardalinee e ha confermato subito dopo la rete. La partita è proseguita senza mostrare velleità della Fiorentina di riequilibrare il risultato. Nella ripresa sostituito Clerici, la Fiorentina ha lasciato due sole punte, Macchi e Caso, in avanti tentando sporadicamente di andare a rete. Nella squadra di Liedholm sono apparsi oggi molto appannati sia De Sisti, sia Merlo. Con queste premesse la squadra viola ha cercato di superare la retroguardia nerazzurra senza però mai impensierire Vieri.

Dal canto suo l'Inter si è spesso gettata animosamente all'attacco ma la difesa avversaria, apparsa molto solida e compatta, non ha mai corso pericoli. Da rilevare al 73' un forte tiro da circa 30 metri di Boninsegna che ha impegnato severamente Superchi.

L'ASSO BRASILIANO

Forse per Tostao addio al calcio

Rio de Janeiro, 20

«Ancorché da qui a tre mesi il dott. Abdala Moura consideri il mio occhio completamente ricuperato, se dice pure che durante le partite corro ancora qualche rischio, non tornerò a giocare». La possibilità, da molti ormai considerata una certezza, che il popolare calciatore brasiliano Tostao, del «Vasco» di Rio de Janeiro, non faccia più la sua apparizione negli stadi, appare sin troppo chiara da questa dichiarazione, fatta a una intervistatrice di un giornale carioca, recatasi espressamente a visitarlo a Belo Horizonte, città ove risiede.

Come si sa, Tostao, in seguito a una pallonata in pieno viso durante una partita, soffrì lo scollamento della retina dell'occhio sinistro, e dovette, nel giro di meno di un anno, sottoporsi a tre interventi chirurgici in una clinica di Houston (Texas). Dimesso da pochi giorni, e rientrato a Belo Horizonte attende che il suo medico brasiliano, il dott. Abdala Moura, gli dia via libera, fra due o tre mesi, per continuare a giocare, o gli ponga il veto definitivo alla vita sportiva.

«Del resto — aggiunge, con un velo di melanconia nella voce — non potrò più essere lo stesso di prima, anche se lo volessi. Sento che, sul campo, cercherò sempre, sia pure inconsciamente, di difendermi dal pericolo di essere nuovamente colpito nell'occhio già offeso».

Eduardo Goncalvez de Andrade (questo è il vero nome di Tostao) ha ammesso perciò che la sua carriera di calciatore si trova sul filo del rasoio. I suoi ammiratori, che sono una legione a Rio e fuori, sperano che il suo timore sia infondato, che egli perda la paura del gioco forte, e che ritorni a far nuovamente vibrare le folle degli stadi del suo paese. *(Ansa)*

CONTINUA LA CORSA A ELIMINAZIONE DEL BELGA: GIA' IN RITARDO GIMONDI

DE VLAEMINCK VINCE A LUSSEMBURGO MA I FRUTTI MAGGIORI VANNO A MERCKX

Lussemburgo, 20

Ancora a bersaglio. Eddy Merckx ha messo a segno un altro colpo vincente anche se il centro lo ha soltanto sfiorato. Sul secondo traguardo del Giro d'Italia si è dovuto accontentare del terzo posto in uno sprint a quattro. E' stato battuto dal suo connazionale Rogers De Vlaeminck e da Franco Bitossi; ha superato soltanto lo scalatore Vladimiro Panizza, che volate ne ha sempre disputate poche e con scarsa fortuna. Il «mostro» ha perduto sulla fettuccia di arrivo di Lussemburgo ma ha conquistato una consistente vittoria in classifica generale ed è certamente questo il successo al quale più teneva.

Merckx infatti, con l'iniziativa presa oggi ad una decina di chilometri dal traguardo di una tappa alla camomilla, ha inflitto un buon distacco a molti dei suoi avversari, primi su tutti Gimondi e Fuente che sono giunti con il primo gruppo inseguitore a 37" dal quartetto di testa. L'asso fiammingo, in sostanza, ha dato notevole consistenza alla sua gara ad eliminazione. Tra i suoi più accreditati rivali soltanto De Vlaeminck, ieri tagliato fuori dal successo in seguito alla caduta, gli ha tenuto testa oggi.

Con il capitano della Brooklyn, comunque, si sono posti al vertice Bitossi e Panizza che ora sono a ridosso della Maglia rosa nella classifica generale assieme all'altro belga a cinque secondi dal leader. Ciò che più conta per l'asso di Meensel, tuttavia, è che nella nutrita pattuglia di avversari egli abbia compiuto una prima scrematura. Si è appena alla seconda tappa. Non che il vantaggio acquisito oggi metta Merckx al riparo da eventuali futuri attacchi dei battuti ma certamente lo pone su un gradino più alto del piedistallo sul quale già era anche prima che la corsa in rosa prendesse il via da Verviers.

Belgi alla ribalta, dunque, nella frazione tedesco - lussemburghese ma anche italiani sugli scudi. Bitossi è stato tra i più attivi nella fase conclusiva. E' stato il toscano a compiere una serie di scatti sul «muro» finale prima della volata in leggera discesa sul traguardo di Lussemburgo. L'iniziativa, è vero, era stata in precedenza di Eddy Merckx ma il comportamento di Bitossi, il quale ha osato perfino sfidare il belga, è di buon auspicio. L'altro rappresentante dell'italico pedale a essersi fatto onore è Vladimiro Panizza. Il varesino ha reagito con orgoglio all'attacco di Merckx e non si è lasciato sfuggire l'attimo decisivo. Già staccato di alcune decine di metri dalla Maglia rosa De Vlaeminck e Bitossi, scatenati sui pedali, il piccolo capitano della GBC ha avuto la forza di portarsi sul terzetto e di non lasciarsi scappare nel tratto in lieve discesa, terreno che gli è meno congeniale; evidentemente la nuova bicicletta approntatagli dai meccanici della sua squadra (mezzo più adatto per pianura e discesa) e soprattutto, il ricordo del suo brillante piazzamento nel Giro dello scorso anno, hanno dato fiducia e grinta a Panizza.

Un terzo italiano i:. evidenza. E' Italo Zilioli che ha tentato di agganciarsi nel finale al quartetto al comando. E' riuscito soltanto a ridurre lo svantaggio ma ciò gli ha consentito di installarsi al quinto posto in graduatoria generale a 37" da Merckx e con 5" di margine sui grandi battuti Fuente e Gimondi. Questi ultimi ora hanno un ritardo di 42" dalla Maglia rosa. Non sarebbe scarto incolmabile ma per recuperarlo a Merckx, e soprattutto al Merckx di questi giorni, sarebbe necessario firmare imprese sensazionali, francamente improbabili almeno per il momento. Gimondi non è ancora al meglio della sua condizione; Fuente e gli altri spagnoli non hanno pronte molte occasioni per tentare di rifarsi. Gli altri sconfitti di oggi si chiamano Francesco Moser e Gosta Petterson.

Ancora celebrazioni alla partenza del «Giro» questa volta da Colonia. Nella suggestiva piazza della stupenda cattedrale la carovana del «Giro» riceve la benedizione del primate di Colonia. Migliaia di persone assistono alla cerimonia poi, attraversata Colonia, il via: alle 11.06, sei minuti dopo l'orario previsto. I corridori non fanno nulla per recuperare il ritardo, anzi lo accentuano pedalando stancamente.

Km 60: si transita con circa un'ora di ritardo sulla prevista tabella di marcia. La media è di km 23 orari. E' un'autentica gita domenicale.

Km 100: ancora cicloturismo ma, nonostante ciò, rimangono staccati dal gruppo Cardi, azzurro alle Olimpiadi di Monaco per la pista e il belga Coquery. I due si perderanno tra pascoli e boschi verdi.

Km 110: fora Gimondi. Battaglia? Macché. Oggi è giorno di non belligeranza e il campione tricolore, atteso da cinque compagni di squadra, rientra nel plotone in meno di un chilometro.

Km 140: seconda foratura ai Gimondi. Questa volta il campione d'Italia deve impegnarsi più a lungo con gli altri della Bianchi per riportarsi nel grosso. Il suo inseguimento dura due chilometri.

Km 173,100 (Vianden, primo centro abitato lussemburghese che incontra la corsa): improvvisamente la gara si scuote: su un piccolo strappo in salita rimangono al comando in sette. Sono: Merckx, R. De Vlaeminck, Gimondi, Zilioli, Panizza, Battaglin, e Dierickx. A questi si aggiungono poi Fuentes, Motta, De Schomaecker, quindi Bitossi, Cavalcanti, Riccomi e Galdos.

Km 178,600 (Standel): i quattordici al comando hanno dieci secondi su un drappello di 13 guidato da Gosta Petterson, Dancelli e Boifava. Il grosso è a 45".

Km 184: riunione tra i due drappelli. Dai 27 di testa il gruppo è staccato di un minuto ma riduce progressivamente lo scarto. Dopo quattro chilometri ricongiungimento generale. Ancora qualche scaramuccia.

Km 219 (a 8 dall'arrivo): nel tratto di strada in salita che attraversa un bosco prima di giungere nella capitale del granducato, Merckx tenta il colpo. Il primatista dell'ora scatta uscendo dalla ruota di Van Schil che faceva l'andatura del plotone. Alla Maglia rosa si aggancia prontamente Bitossi. Alle loro spalle rinviene De Vlaeminck; sul terzetto poi sopraggiunge Panizza. Al termine della salita sono in quattro al comando. In fondo alla successiva discesa si aggancia ai primi anche Battaglin ma per questo ultimo non c'è nulla da fare.

La strada si impenna e il giovane non regge il passo dei quattro. Ultimo chilometro e arrivo: Merckx è al comando con De Vlaeminck alla ruota quindi i due italiani. La strada è in leggera discesa. Ai 700 metri Eddy Merckx scatta ma il suo connazionale resiste e ai 400 «esce» con Bitossi al fianco. La lotta a tre per il primato. Panizza è tagliato fuori. Il più veloce si dimostra De Vlaeminck che batte nell'ordine Bitossi, Merckx e Panizza.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Roger De Vlaeminck (Bel.) km 227 in 6.28'33"; 2) Bitossi (It.) s.t.; 3) Merckx (Bel.) s.t.; 4) Panizza (It.) s.t.; 5) Zilioli (It.) a 30"; 6) Sercu (Bel.) a 40"; 7) Karstens (Bel.) s.t.; 8) Van Schil (Bel.) s.t. Segue il gruppo con i migliori accreditati dello stesso tempo.

CLASSIFICIA GENERALE

1) Merckx (Molteni) in ore 9.37'53"; 2) Bitossi (Sammontana) 37'58" a 5"; 3) Panizza (GBC) s.t.; 4) De Vlaeminck (Brooklyn) s.t.; 5) Zilioli (Dreher F.) 38'30" a 37"; 6) Kartens 38'31" a 38"; 7) Dancelli 38'31" a 38"; 8) Sercu 38'34" a 41"; 9) Swerts 3835" a 42"; 10) Poggiali s.t.; 11) Kuiper s.t.; 12) Bruyere s.t.; 13) Fuente s.t.; 14) Fuchs s.t.; 15) Lacano s.t.; 16) Grande s.t.; 17) Gimondi s.t.; 18) Pesarrodona s.t.; 19) Mori P. s.t.; 20) Dierix s.t.



Telefoto Ansa

Torino - Sampdoria 0-1 — Al centro Boni che ha segnato la rete della vittoria sampdoriana

ATLETICA LEGGERA

Le allieve biancocelesti primatiste nella 3x400

Durante lo svolgimento della fase regionale della «Coppa Italia 1973» riservata alla categoria allieve il terzetto della Società Ginnastica Triestina Pieri, Sorgo, La Micela ha migliorato il primato regionale della 3x400 con il tempo di 3'17"2. Il record precedente apparteneva alla Gualf di Udine con 3'19"1.

ALLENATORI CALCIO

■ Oggi, nel corso dell'assemblea straordinaria allenatori calcio che si terrà nella sede del Dopolavoro Arsenale alle ore 19.30 per designare i candidati alle elezioni del consiglio nazionale, scadrà il termine per usufruire del tesseramento collettivo, predisposto dalla segreteria del gruppo. Gli interessati devono fornire due foto formato tessera.

CLASSICA PARTITA DI FINE STAGIONE FRA DUE SQUADRE CHE PENSANO GIA' AL FUTURO

UNO STANCO CONGEDO A SAN SIRO

INTER - FIORENTINA 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 37' Boninsegna. INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Oriali, Giubertoni, Burgnich; Massa, Skoglund (dal 74' Doldi), Boninsegna, Bedin, Corso (secondo portiere: Bordon). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Perego, Brizi, Oriandini; Caso, Merlo, Clerici (dal 46' Antognoni), De Sisti, Macchi (secondo portiere: Pellicanò). ARBITRO: Gialuisi di Barletta.

Milano, 20

Al 25' della ripresa il pubblico ha iniziato ad uscire dallo stadio, non per cercare di anticipare il traffico di fine partita come di solito accade, ma per poter ascoltare in pace attraverso i transistor lo andamento di uno dei più sconcertanti campionati di calcio di tutti i tempi. L'elettrizzante altalena di risultati ha monopolizzato l'interesse degli interisti che avevano cercato nel primo tempo di essere vicini alla squadra del cuore al momento del congedo da questa annata modesta e priva di gloria. L'Inter ha concluso con un successo, ma, come spesso è accaduto quest'anno, senza lasciare soddisfatti i suoi sostenitori.

La partita è iniziata senza molto mordente con le due squadre attestate a centrocampo e con rari «affondo» portati da Boninsegna da un lato e da Macchi e Clerici dall'altro. In venti minuti, a eccezione di una bella «girata» di testa di Boninsegna e di qualche uscita di Vieri, non vi è stato nulla di interessante da rilevare.

L'Inter si è schierata con una coppia inedita di interni ma le eventuali aspettative dei tecnici sono andate deluse; Bedin da mesi ormai è l'ombra del giocatore dinamico dei tempi aurei e Skoglund, seppure pieno d' buona volontà, non è in grado di reggere il ruolo di alimentatore del gioco. L'unico, come al solito, a tentare di legare difesa e attacco nell'Inter, è stato il «vecchio» Corso con lunghi lanci e intelligenti intuizioni.

In attacco, spentosi ben presto Massa, è rimasto il solo Boninsegna a cercare di andare a rete. Il centravanti dell'Inter era contrastato dal più coriaceo e indomabile dei difensori della Fiorentina, Galdiolo, con il quale ha ingaggiato duelli aspri ed avvincenti. La rete della vittoria è stata propiziata al 37' da un lungo lancio di Corso che ha trovato Boninsegna libero in area; il suo «angelo custode» Galdiolo ha ritenuto che il nerazzurro fosse in fuori gioco e non lo ha ostacolato. Boninsegna ha potuto così avanzare di alcuni metri lasciando partire un forte tiro che ha colpito la traversa interna rimbalzando poi in rete.

A molti è sembrato che la palla non avesse varcato la linea bianca e i giocatori della Fiorentina hanno protestato. L'arbitro ha interpellato il guardalinee e ha confermato subito dopo la rete. La partita è proseguita senza mostrare velleità della Fiorentina di riequilibrare il risultato. Nella ripresa sostituito Clerici, la Fiorentina ha lasciato due sole punte, Macchi e Caso, in avanti tentando sporadicamente di andare a rete. Nella squadra di Liedholm sono apparsi oggi molto appannati sia De Sisti, sia Merlo. Con queste premesse la squadra viola ha cercato di superare la retroguardia nerazzurra senza però mai impensierire Vieri.

Dal canto suo l'Inter si è spesso gettata animosamente all'attacco ma la difesa avversaria, apparsa molto solida e compatta, non ha mai corso pericoli. Da rilevare al 73' un forte tiro da circa 30 metri di Boninsegna che ha impegnato severamente Superchi.

HOCKEY A ROTELLE

Goriziana - Triestina posticipata al 30 maggio

Il derby tra Gorizia e Triestina in calendario per sabato 26 maggio sarà posticipato a mercoledì 30. Il posticipo è stato chiesto dalla squadra goriziana per poter partecipare il 26 e 27 prossimi al torneo internazionale di Lipsia dove avrà come avversarie una formazione della Germania federale, una della Germania orientale e una squadra di Bruxelles. La partecipazione avviene su invito della Federazione.



Juventus - Ajax

L'UTAT ha ancora limitata disponibilità di posti per le gite verso Belgrado:

TRENO 29/5 - 1/6 — 2 giorni completi a Belgrado; visita città; posto numerato stadio; viaggio andata-ritorno in vettura cuccette L. 46.000

MACCHINA PROPRIA 29 - 31/5 — sistemazione alberghiera a Belgrado con 2 giorni di mezza pensione; visita città in autopullman; posto numerato allo stadio. L. 29.000

Prenotazioni:

U.T.A.T. Via Imbriani 11, tel. 767831 Galleria Protti 2, tel. 38547

GIOVANO ALLA TRIESTINA (PARI CON I GRIGI) LE SCONFITTE DI ROVERETO COSSATESE E VIGEVANO

Il Venezia si avvicina al Parma e raggiunge l'Udinese

PUNTO BEN GUADAGNATO DALLA TRIESTINA APPARSA ESEMPLARE PER LA SUA COMBATTIVITA'

Molte occasioni sui due fronti e parità fra alabardati e grigi

Triestina-Alessandria 0-0

TRIESTINA: Cantagallo; Sabbadin, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, D'Alessi, Bertoli, Brusadelli, Zamparo. Geretti, Rakar. ALESSANDRIA: Croci; Di Brino, Maldera II; Paparelli, Colombo, Berta; Vanzini, Salvadori, Bianchi (30' s.t. Manueli), Lorenzetti, Musa. Pozzani. ARBITRO: Frasso, di Capua. NOTE: giornata di sole, calda; terreno in buone condizioni. Spettatori 5000 circa. Lieve incidente a Sabbadin (21' s.t.). Ammoniti Bianchi, Sabbadin, Musa e De Luca. Calci d'angolo 9-6 (4-3) per l'Alessandria.

La Triestina ha strappato un punto all'Alessandria, o l'Alessandria ha tolto un punto alla Triestina: il che è la stessa cosa. Sta di fatto che due squadre come quella alabardata e quella grigia, divise in classifica da 15 punti, ieri al «Grezar» non hanno fatto rimarcare tale diversità di consistenza. E poiché l'Alessandria ha disputato una buona partita, dimostrandosi compagine di buon rango, dal gioco armonicamente sviluppato, massiccia e pressoché impenetrabile in difesa, elegante e pungente all'attacco, è gran merito della Triestina avere rivaleggiato con essa, imponendole appunto il pareggio.

La Triestina giungeva a questo nuovo appuntamento del campionato in un momento delicato: lasciata alle spalle la sconfitta di Padova, aveva cambiato allenatore, facendo debuttare in panchina Cergoli, che certo non poteva fare miracoli da un giorno all'altro; scegliere la formazione più adatta e spronare i ragazzi a battersi con il massimo impegno era quanto poteva fare. Gli uomini impiegati hanno dato in effetti il massimo (naturalmente con rendimenti diversi a seconda delle rispettive possibilità) e dal loro sforzo, intelligentemente modulato, è scaturita una partita giudiziosa, che avrebbe anche potuto concludersi con la conquista dei due punti se una delle punte, o entrambe addirittura, fosse stata più efficace o più fortunata. Tutta l'offensiva alabardata è stata poggiata su Bertoli e Vastini, che specialmente in contropiede hanno portato fior di pericoli alla difesa grigia. Ma non sempre i suggerimenti di Bertoli sono stati colti al volo (anche in senso reale) da Vastini, né Vastini o Bertoli, quando hanno avuto sul piede la palla buona, sono stati capaci di spedirla in rete. Per contro l'Alessandria, dominata letteralmente nel primo tempo (un solo pericolo per Cantagallo, su salvataggio in angolo di D'Alessi) si è scatenata in un apprezzabile forcing all'inizio della ripresa, cogliendo una traversa, sfiorando un gol con un pallone finito sul fondo a fil di palo e trovando soprattutto qualche ultimo ostacolo sulla via del gol un Cantagallo già sicuro, benché al suo rientro in condizioni fisiche non ancora ideali. Il finale della partita è stato tutto della Triestina che cercava ostinatamente il gol certo non immeritato a quel punto.

Senza volerlo, abbiamo già indicato i motivi della mancata vittoria alabardata. Perché è forte e bella fin che si vuole, la Alessandria; ma le occasioni per batterla la Triestina le ha avute, e numerose. Siamo alle solite dunque e spiace che questa mancanza sia emersa in questa pur apprezzabile partita dei locali. Ma è almeno consolante che la Triestina sia stavolta apparsa «squadra», che abbia dato cioè una dimostrazione non solo di impegno, già rilevato, ma anche di gioco. Due componenti che, se non abbandonate per strada, dovranno portarla al più presto nel porto sicuro della salvezza.

Cantagallo: buono fra i pali e nelle uscite. E duro e ostinato Sabbadin, volonteroso e sicuro De Gasperi, più scattante del solito Macchia. Ancora irriducibile, in questo suo campionato in crescendo, il bravo De Luca. Gli altri sono stati tutti nettamente al di sopra del più recente rendimento, compreso Vastini, nonostante i suoi peccati... di realizzazioni mancate.

Ma il migliore in assoluto fra i triestini è stato Bertoli: scattante, grintoso, lottatore. Da solo, o quasi, ha impegnato tutta la retroguardia grigia, cercando la soluzione oppure collaborazioni che non sono mai giunte tempestive allo appuntamento con il pallone. Era una partita che la Triestina avrebbe meritato di vincere nel primo tempo, quando fioccavano i suggerimenti di D'Alessi, quando Scichilone (in ottima giornata) orchestrava il gioco e rifiniva le punte, quando Brusadelli e Zamparo, lottando fino all'ultima riserva di energia, hanno dato il loro apporto concreto, talvolta anche con tiri a rete, non sempre andati a destinazione.

Una bella compagine, l'Alessandria: massiccia, quadrata, dalla manovra armonica, sia quando avanzava collettivamente, sia quando faceva argine per fronteggiare le sfuriate dei locali. Ha avuto in diverse occasioni dalla sua parte la buona sorte, ma indubbiamente ha fatto interamente il suo dovere. Lorenzetti è stato senz'altro il migliore degli ospiti, per la chiara visuale di gioco, per il suo apporto dinamico, per la sua determinazione. Buona la prestazione di Musa e Salvadori, che hanno svolto una enorme mole di gioco. Inappuntabile la difesa, dall'attento Croci, tradito una sola volta dal... terreno (il pallone gli è sobbalzato davanti, scavalcandolo, ma Vastini ha mancato la conclusione) a capitan Colombo, a Maldera II, che doveva addomesticare Vastini. Il risultato ha soddisfatto gli ospiti a fine partita, tanto da indurli a complimentarsi con gli avversari per la cavalleresca disfida e per la bella prestazione.

Buona la direzione arbitrale. Frasso ha «corretto» le fasi più concitate della partita, senza interventi decisivi, aiutato dalla correttezza dei giocatori. Ha commesso solo qualche svista veniale ma si merita un buon voto.

La cronaca sarebbe zeppa di occasioni, ma il risultato in bianco le cancella in blocco, anche se molte erano meritevoli di essere ricordate. Le indichiamo a ruota libera, cominciando dalla punizione di D'Alessi, parata da Croci. Poi un cross lungo di Bertoli, non sfruttato da Vastini. Vanzini sull'altro fronte supera due alabardati, crossa, D'Alessi libera sul fondo. Primo e unico pericolo per Cantagallo nel primo tempo. Ancora: gran fuga di Bertoli, cross non raccolto da Vastini, con azione gemella due minuti dopo. Un tiro di Brusadelli... a furor di popolo, un atterramento di Vastini, una punizione conclusa da Zamparo, un Bertoli in ritardo sul pallone di Vastini che ha scavalcato Croci.

Nella ripresa subito la traversa colpita da Lorenzetti, poi due parate di Cantagallo su Salvadori e Lorenzetti. Vastini si mangia il gol anticipato dal portiere, imbeccato da Colombo. Per fortuna Cantagallo manda in angolo un tiro di Lorenzetti, e un tiro di Salvadori sfiora il montante alla destra di Cantagallo. Al 29' la grossa occasione per Bertoli, che si trova per un rimpallo la sfera fra i piedi. Tira subito, ma manda alto. Era quello il pallone della vittoria. Si riprova Brusadelli, prima della fine, proprio agli sgoccioli Bertoli tenta ancora, di testa. Ma resta lo 0-0, con il buon ricordo di una Triestina più viva, più promettente, dopo il crollo di Padova.

Dante di Ragogna



TRIESTINA - ALESSANDRIA 0-0. Bertoli, entrato in possesso della sfera per un fortunato rimpallo, manca clamorosamente l'occasione al 29' del secondo tempo, calciando alto da pochi passi. Croci è battuto ma il tiro finirà oltre la traversa (Italfoto)



Cergoli in panchina: un punto, per cominciare. Da sinistra sono visibili Geretti, Rakar, Facchettin, Sorrentino (seminascosto) e «Frane» Cergoli. (Italfoto)

«Più vicina la salvezza se giochiamo sempre così»

Novanta minuti tiratissimi, giocati alla morte dalle due squadre che, anche se per diversi motivi di classifica, non potevano perdere. E' finita in parità, un risultato tutto sommato giusto che accontenta entrambe le contendenti.

SODDISFAZIONE PER IL PUNTO

«Si poteva perdere — è il "libero" Macchia che parla — ma si poteva anche vincere. L'Alessandria si è dimostrata più squadra, tuttavia siamo riusciti a fermarla e conquistare un punto prezioso». «Per noi — è la volta di Vastini — va bene anche il pareggio, soprattutto se consideriamo che abbiamo avuto di fronte una compagine molto forte». «Un punto — dice il presidente Columni — ottenuto con una grande volontà da parte di tutti i ragazzi, un punto che fa molto bene alla classifica e soprattutto al morale. L'Alessandria si è rivelata molto forte e il pareggio è per noi motivo di soddisfazione. Sono contento anche per Cergoli. I ragazzi hanno lottato sino alla fine; non sono stati mai domi e hanno tentato sino al termine di portarsi in vantaggio. Per quanto riguarda la salvezza sono molto fiducioso».

LE OCCASIONI

I pericoli maggiori per la porta alessandrina sono stati portati direttamente o indirettamente da Bertoli. Il giocatore ha disputato una prova generosissima, lottando praticamente da solo contro l'intera retroguardia dei piemontesi. E' stato commovente l'impegno di questo irriducibile combattente, che dopo aver percorso chilometri di campo in lungo e in largo è riuscito a trovarsi vicinissimo al gol. E' accaduto al 29', quando ha mandato alto sopra la traversa un pallone d'oro. «Sono reti che non si possono sbagliare, ovvero si sbagliano... solo se si sbagliano, come ho fatto io. Ha avuto un rimpallo favorevole e la palla mi è rimasta fra i piedi a 5-6 metri dalla porta. Ho tentato di colpire di piatto, invece ho colpito con il collo del piede e la palla è finita purtroppo alta. Ero disperato e me ne dispiace enormemente; sono cose che purtroppo accadono».

Marco Vastini ha avuto la sua grossa occasione al 18' della ripresa, quando su un passaggio all'indietro di Colombo a Croci è riuscito a carpire la palla. «Non ho avuto il tempo — dice — per girarmi, così ho dovuto calciare come mi è capitato. Il portiere però è riuscito a respingere alla disperata».

I PERICOLI

Il momento peggiore, per la Triestina, è stato dall'inizio della ripresa al 25'. Cantagallo, che faceva il suo rientro dopo alcune settimane, è stato una vera saracinesca. Sentiamo dal portiere la descrizione dei tre palloni che hanno fatto temere la resa della Triestina. «Quel pallone finito sulla traversa — confessa — non l'ho nemmeno visto. Ho avuto fortuna, non lo nascondo. Nelle altre due occasioni ho dovuto abbandonare i pali per chiudere lo specchio della porta a Lorenzetti, riuscendo a deviare in angolo, e quindi su Salvadori, il cui tiro è finito di poco sul fondo. Sono contento di aver concluso senza subire reti, in quanto ciò servirà per il morale. La spalla? Mi fa ancora un po' male ma probabilmente si tratta solo di un indolenzimento del muscolo».

L'EX DE LUCA

De Luca, l'ex di turno, giudica fortissimi i suoi compagni dello scorso anno. «Una grande squadra — nulla da dire — ed è per questo che il nostro pareggio acquista maggior merito. L'Alessandria è stata un po' sfortunata nelle conclusioni, tuttavia anche noi siamo andati vicini al gol.

ZAMPARO A TUTTO CAMPO

Quanti chilometri ha percorso Zamparo? «Francamente non lo so — dice il giocatore-maratoneta — so solo che sono stanco morto. Per fortuna non ho corso per nulla: il pareggio vale molto. Ora un po' di riposo e per domenica sarò nuovamente pronto».

FIDUCIA NELLA SALVEZZA

Dopo il pareggio con l'Alessandria, le speranze di salvezza tornano a rinascere. «Volevamo un punto — ha detto Cergoli — e lo abbiamo ottenuto. Ora possiamo guardare con maggior fiducia al domani». Dello stesso avviso è Cantagallo: «Se giochiamo sempre così — ha detto il portiere — non ho il minimo dubbio sulla permanenza in Serie C».

Claudio Nordio

RISULTATO IN BIANCO FRA DUE FORMAZIONI CHE DOVEVANO ASSOLUTAMENTE VINCERE

Non passano i friulani a Tortona contro una compagine disperata

Derthona-Udinese 0-0

DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Ghidoni; Facoetti, Castaldi, Solbiati II; Muratori, Cipelli, Bolis, Solbiati I (dal 33' del s.t. Nordio), Beltrame. Maraschi. UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Giacomini, Pighin, Zampa; Pellizzari, Dedè, Biasig, Girelli, Pavoni. Zaina, Comuzzi. ARBITRO: Barboni di Firenze. NOTE: prima dell'inizio è stata consegnata una medaglia d'oro all'ala destra Muratori per il suo ritorno in squadra dopo il grave incidente subito a Monfalcone nel maggio 1976. Giornata quasi serena. Spettatori 4000 circa. Forte vento lungo l'asse longitudinale del campo. Calci d'angolo 6-4 per il Derthona.

Tortona, 20

Le due squadre si fronteggiano con marcature strette, uomo contro uomo e gioco alterno. Il primo periodo è a favore del Derthona; che dopo un calcio d'angolo infruttuoso fruisce di un tiro di punizione dal limite. Si ha qualche rimpallo e la palla termina sul fondo. All'8' la migliore occasione per il Derthona. Il centravanti Bolis entra in area udinese e da ottima posizione tira quasi a colpo sicuro. Il portiere ospite Zanier respinge fortunosamente con un piede e l'occasione sfuma.

Svaniti questi gravi pericoli, l'Udinese si distende all'attacco, senza riuscire ad impegnare allo spasimo la svelta difesa tortonese, che opportunamente gioca sull'anticipo. Bisogna giungere al 24' perché i leoncelli piemontesi si risveglino, con il mediano Facoetti che tira da lontano, quasi sorprendendo il portiere Zanier il quale, solo distendendosi e con la punta delle dita, riesce a deviare in angolo l'insidiosa palla. Un minuto dopo una papera del portiere tortonese Domenghini dà ai bianconeri una buona occasione da rete, senonché il terzino Ghidoni è più svelto di tutti e libera. Al 31' il portiere udinese Zanier restituisce il favore... ma anche questa volta non si conclude nulla. Un minuto dopo si registra il primo tiro verso la porta tortonese, che si perde alto sopra la traversa. Al 41' finalmente un'azione degna di rilievo: l'ala destra udinese Pellizzari invia una bella palla al centro che, raccolta da Girelli, viene deviata verso l'angolo alto della porta difesa da Domenghini. Lo svelto portiere tortonese non si lascia sorprendere e attanaglia saldamente in difficile presa.

Nella ripresa inizialmente alcuni attacchi del Derthona dimostrano la vitalità dei locali e la loro volontà di vittoria. Poi l'Udinese si porta avanti e tenta a sua volta di giungere al vantaggio.. I piemontesi, dal canto loro, si stringono saldamente a difesa della loro porta e riescono a mantenere invariato il risultato. I loro migliori: il rientrante Muratori, che ha tentato di costruire quanto ha potuto, il portiere Domenghini, autore di belle parate e tutta la difesa in blocco. Ammirevole poi è stato il coraggio e l'impegno profuso da tutti indistintamente nella lotta. Si sa che il Derthona è in lotta per non retrocedere e che soltanto dall'entusiasmo dei suoi atleti può trarre la forza per mantenersi nella Serie C.

Dal canto suo l'Udinese, che gioca per il primato, oggi ha dato un'ulteriore prova di essere squadra meritevole di elogio, soltanto per quanto riguarda l'impegno profuso nella lotta; le sono mancate le qualità essenziali per superare i più modesti ma tenaci avversari odierni: la tecnica e la calma. Biasig ha fatto poco; i più pericolosi in zona sono stati senz'altro Girelli e Pavoni; insufficienti per superare negli ultimi minuti la munita e spericolata difesa avversaria.

Giacomo Viazzi

Brunello deluso: «Abbiamo tirato poco»

Tortona, 20

Incontriamo per primo l'allenatore del Derthona, al quale indirizziamo la domanda d'obbligo: «Contento del risultato di parità?».

Campagnoli risponde prontamente: «Penso che degli ultimi punti, questo sia il più sudato e meritato. Oltretutto nei miei uomini si crea, specialmente nella ripresa, la psicosi di dover subire una irrimediabile sconfitta e quindi tutti arretrano in difesa per arginare le offensive degli avversari. Inoltre il pubblico locale sostiene poco la sua squadra». (Effettivamente oggi le uniche grida si sono sentite quando la radio ha trasmesso i risultati delle partite di calcio di Serie A).

L'allenatore dethornese continua, lamentandosi anche del campo di gara, molto irregolare, pieno di buche e di ciuffi d'erba, che non consente di costruire azioni degne di questo nome. Gli chiediamo un franco giudizio sulla squadra avversaria e il tecnico piemontese ci dice: «E' una compagine molto robusta, con tre solidi giocatori all'attacco, che possono mettere in difficoltà qualsiasi difesa e oggi ne abbiamo avuto una conferma. Nei confronti del Parma, ritengo che l'Udinese sia squadra più completa e quindi migliore, con maggiori doti di fondo e di resistenza. Qui a Tortona è venuta fuori nel secondo tempo e ci ha letteralmente imbottigliati».

Incontriamo poi il presidente dell'Udinese, al quale chiediamo se è contento del risultato. Ci risponde: «Sono un po' deluso perché, pur premendo per molto tempo, non siamo mai stati effettivamente pericolosi, dato che i giocatori non hanno mai tirato in porta».

Anche l'allenatore Comuzzi non si sbilancia: «Ci siamo cautelati per ottenere almeno un pareggio, prima controllando le azioni in contropiede del Derthona e poi, passata la sfuriata del primo tempo, cercando di costringere i nostri avversari nella loro area. Peccato che i miei uomini non abbiano mai trovato il tempo per tirare a rete».

G. V.

NEROVERDI A SENSO UNICO CON LA SPENTA COSSATESE A SANT'ELENA

MODONESE SEGNA UNA DOPPIETTA RONCHI (AUTORETE) PROVOCA BRIVIDI

Venezia - Cossatese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Modenese; nel s.t. al 4' Modenese, al 35' autorete di Ronchi. VENEZIA: Seda; Parlanti, Ardizzon; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Trevisanello, Badari, Serato, Scarpa, Modenese (30' s.t. Ridolfi), Furlanetto. COSSATESE: Molli; Porzio, Audero; Borgato, De Girardi, Caccaro; Rossini, Sala, Polrè, Sollier, Pellizzari. Casagrande Ragliani. ARBITRO: Grassi di Savona.

Venezia, 20

Partita a senso unico per i neroverdi che però non hanno saputo concretare adeguatamente la loro schiacciante superiorità, rischiando anzi nel finale — quando una autorete di Ronchi aveva gelato gli entusiasmi dei tifosi che pregustavano un rotondo punteggio — di subire una beffa ancora maggiore di questo risultato di misura, assolutamente bugiardo. Le pallegol sbagliate o sventate dal bravo portiere cossatese Molli quasi non si contano. Per fortuna Modonese, come al solito il più insidioso di tutti, ha messo a segno una robusta doppietta, con la quale ha siglato il risultato e la sua prestazione ottima, prima di uscire dal campo — per le vesciche al piede che lo facevano dolorare — a 15 minuti dal termine, applauditissimo dai tifosi.

I due gol meritano di essere raccontati prima di tutto. Al 28' Modonese scambia con Trevisanello: la triangolazione è perfetta e perfettamente conclusa in gol, appunto dall'ala sinistra con un rasoterra angolato e imparabile. Il raddoppio al 4' della ripresa, quando il terzino Parlanti, sganciatosi sulla destra, crossa preciso in area e Modonese con una mezza rovesciata di destro batte ancora imparabilmente Molli.

All'inizio della gara lo stesso Modonese, seguito da Trevisanello, aveva sbagliato una facile occasione, mentre sul finire del primo tempo Molli aveva deviato in angolo un gran tiro di Parlanti. Dopo il 2-0 il Venezia, pur non spingendo a fondo, ha continuato ad attaccare sfiorando la terza rete al 13' con Parlanti, al 19' con Ronchi, al 24' con Ardizzon, al 26' con Modonese e al 31' con Scarpa. Al 35', in una azione di alleggerimento condotta da Rossini, lo stopper Ronchi ha tentato un acrobatico intervento che però ha spiazzato il portiere Seda.

Nel finale Molli ha deviato contro la traversa un gran tiro di Scarpa e il Venezia ha concluso la gara all'attacco senza però riuscire a infilare quel terzo gol che avrebbe ampiamente meritato. I migliori in campo, a ruota di Modonese, sono stati Badari, Scarpa, Flaborea, Bassanese e Ardizzon; tutta la squadra lagunare ha però marciato a pieno ritmo confermando l'ottima forma attuale che la sorregge. Nella Cossatese, a parte il portiere Molli, si è visto ben poco: solo qualche buona impostazione tentata da Sollier e il valido lavoro difensivo svolto dal terzino Porzio.

G. B.

Il punto

Continua sempre avvincente la lotta sia in vetta che in coda alla classifica. Per la promozione è ormai un favoloso sprint a quattro tra Parma, Udinese, Venezia e Alessandria. I leader della classifica, pareggiando a Seregno, mantengono una lunghezza di vantaggio sul tandem Udinese-Venezia e due sull'Alessandria. I friulani a Tortona hanno ottenuto quel che cercavano.

Chi ci ha guadagnato di più in questa giornata è stato il Venezia, che superando di misura la pericolante Cossatese è a un palmo dalla prima della classe. Per quanto fatto vedere a Valmaura, però, anche l'Alessandria ha le carte in regola per la serie maggiore.

Sul fronte della salvezza, il punto ottenuto dalla Triestina è, tutto sommato, bene accetto, se si considera il tonfo interno del Rovereto (che ha una differenza-reti migliore degli alabardati ma ora anche un punto in meno) per mano della Cremonese; alla stessa quota dei trentini troviamo il Vigevano, battuto a Belluno, mentre incomincia a farsi precaria la situazione del Trento, battuto a Solbiate. La cenerentola Verbania è ritornata alla vittoria a spese del Legnano, mentre la Pro Vercelli, battendo il Savona, ha raccolto due punti d'oro.

I RISULTATI

*Triestina - Alessandria	0-0
*Venezia - Cossatese	2-1
Cremonese - *Rovereto	1-0
*Verbania - Legnano	2-0
*Piacenza - Padova	1-1
*Seregno - Parma	1-1
*Pro Vercelli - Savona	2-0
*Solbiatese - Trento	1-0
*Derthona - Udinese	0-0
*Belluno - Vigevano	2-0

LA CLASSIFICA

Parma	34	16	14	4	34	14	46 - 5
Udinese	34	16	13	5	32	14	45 - 6
Venezia	34	17	11	6	36	20	45 - 6
Alessandria	34	13	18	3	41	23	44 - 7
Savona	34	14	9	11	33	28	37 -13
Cremonese	34	10	17	7	27	19	37 -14
Seregno	34	11	14	9	25	22	36 -15
Padova	34	10	14	10	30	34	34 -17
Legnano	34	9	15	10	32	29	33 -18
Piacenza	34	8	17	9	25	24	33 -18
Solbiatese	34	9	15	10	22	28	33 -18
Pro Vercelli	34	11	10	13	23	23	32 -19
Belluno	34	8	16	10	28	34	32 -20
Trento	34	9	13	12	26	32	31 -20
Triestina	34	6	17	11	18	27	29 -22
Derthona	34	8	13	13	15	25	29 -22
Cossatese	34	8	13	13	24	35	29 -22
Rovereto	34	8	12	14	31	34	28 -23
Vigevano	34	7	14	13	19	34	28 -23
Verbania	34	5	9	20	12	34	19 -32

LE PARTITE DEL 27-5-1973

Piacenza - Belluno
Savona - Cremonese
Vigevano - Derthona
Parma - Pro Vercelli
Alessandria - Rovereto
Trento - Seregno
Udinese - Solbiatese
Cossatese - Triestina
Legnano - Venezia
Padova - Verbania

BUONA PARTITA DEGLI EMILIANI AFFRONTATI DA UN PADOVA DECISO

UN RIGORE PER PARTE A PIACENZA RASSICURA ENTRAMBE LE SQUADRE...

Piacenza-Padova 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Vastola su rigore, al 33' Frisoni su rigore. PIACENZA: Lazzara; Ballotta, Cornaro; Righi, Fagan, Avere; Motta, Burlando, Vastola, Meraviglia, Migliorati (Guidetti dal 33' s.t.). PADOVA: Memo; Furlan, Miozzo; Monari, Grava, Coramini; Gennari, Musiello, Tombolato, Frisoni, Bigon II. ARBITRO: Medeghini di Brescia.

Piacenza, 20

Due rigori, uno per parte, hanno sancito i novanta minuti di Piacenza-Padova. Il risultato di parità premia maggiormente la squadra ospite che non i locali. Infatti il Piacenza ha avuto un primo tempo stupendo, nel corso del quale, per imprecisione e anche per un pizzico di cattiva sorte, ha sbagliato almeno tre o quattro reti. Nella ripresa è sempre stato il Piacenza a tenere in mano le redini della partita, ma è riuscito a passare solo su calcio di rigore. Poi, su un'altra incursione del Piacenza, Meraviglia colpiva la base del palo e, su rimpallo, era il Padova a scendere in contropiede e Tombolato veniva fermato in piena area di rigore irregolarmente da Fagan. Di qui il rigore, messo a segno da Frisoni

Un 1-1 che premia, come abbiamo già detto, i patavini e punisce troppo severamente il Piacenza. La partita, nel complesso, è stata veloce, interessante e piacevole ed ha visto un inizio folgorante della squadra locale. Nel giro dei primi dieci minuti i locali avrebbero potuto segnare ben tre reti ma, Meraviglia due volte e Migliorati una terza, hanno fallito da posizioni agevoli. Si è proseguito sempre con il Piacenza all'attacco e con il Padova che si difendeva.

Nella ripresa, al 5' su un'azione di Righi, il pallone perveniva a Migliorati, lanciato in area di rigore, ma Furlan l'atterrava. L'arbitro interveniva concedendo giustamente la massima punizione, che veniva trasformata da Vastola con un secco rasoterra.

Il Padova reagiva ma non riusciva ad impegnare seriamente la difesa piacentina con le sue sterili sfuriate. Al 27' gli ospiti avevano una buona occasione da rete, ma il tiro di testa di Gennari terminava di poco a lato. Al 32', azione di Migliorati con pallone a Motta e da questi a Meraviglia che tira colpendo in pieno il palo. Un difensore allontana, la palla perviene a Tombolato che entra in area di rigore ma Fagan commette fallo e l'arbitro concede la massima punizione, che viene immediatamente trasformata da Frisoni. E sull'1-1 si conclude la gara, a nulla valendo il forcing finale dei piacentini. Meritano una citazione, nelle file dei locali, Meraviglia, Migliorati, Burlando e Avere; nelle file degli ospiti si sono messi in evidenza Monari, Musiello, Gennari e Bigon II.

Sabino Laurenzano

PALLAMANO - ACLI

■ L'ACLI Trieste di pallamano ha vinto per 25-11 contro il Gaeta, congedandosi dal pubblico triestino.



Anche Vastini ha sciupato nella ripresa una occasione favorevole, facendosi bloccare il pallone da Croci, dopo essere scattato su un allungo di Colombo al proprio portiere (Italfoto)

GIRONE B

I RISULTATI

*Viareggio - Anconitana	2-0
Giulianova - *Torres	1-0
*A. Montevarchi - Lucchese	0-0
*Livorno - Modena	2-1
*Maceratese - Olbia	0-0
*Massese - Pisa	0-0
Sambenedettese - *Prato	2-1
*Empoli - Spal	1-1
*Ravenna - Spezia	2-1
*Rimini - Viterbese	1-1

LA CLASSIFICA

Spal punti 46; Giulianova 44; Lucchese 43; Sambenedettese 40; Modena, Viareggio e Livorno 38; Empoli, A. Montevarchi e Rimini 35; Massese e Pisa 34; Ravenna e Spezia 32; Prato e Olbia 29; Torres 26; Maceratese e Viterbese 25; Anconitana 22.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Acireale	4-2
Avellino - *Cosenza	3-2
*Turris - Frosinone	3-0
*Casertana - Juve Stabia	2-1
*Salernitana - Messina	3-3
*Chieti - Potenza	7-1
*Lecce - Pro Vasto	2-1
*Sorrento - Siracusa	0-0
*Crotone - Trani	4-0
Trapani - *Matera	2-1

LA CLASSIFICA

Avellino punti 55; Lecce 54; Turris 43; Acireale 40; Juve Stabia e Salernitana 38; Casertana e Chieti 37; Trapani 35; Sorrento e Siracusa 33; Frosinone, Cosenza e Pro Vasto 32; Barletta 29; Matera 27; Messina e Crotone 26; Trani 24; Potenza 9.

SENTENZE DELLA PENULTIMA GIORNATA: RETROCEDONO TORVIS SNIA, ALENSE E SAN DONA'

LA PRO GORIZIA RIESCE A SALVARSI

GLI ISONTINI SONO PASSATI IN CASA E RESTANO IN QUARTA SERIE

Benotto sblocca il risultato



(Foto Giovanella)

Un gol che vale un campionato: Benotto batte il portiere trentino e la Pro Gorizia acquista il diritto di permanenza in «D»

Il punto

La penultima giornata ha emesso le ultime sentenze del campionato. Ormai scontata la promozione del Clodiasottomarina, che in questo finale sta vivendo... degli interessi, tutta l'attenzione era rivolta ai bassifondi della classifica dove navigano Torvis Snia e Pro Gorizia. Quest'ultima ha raggiunto la sponda della salvezza superando con il minimo scarto l'Alense, mentre la compagine di Renosto, bloccata sul pareggio dalla Conegliane se, ha dato l'addio alla Serie D. Con gli aziendali retrocedono Alense e San Donà.

Delle altre regionali il Pordenone ha dato un mesto arrivederci ai propri tifosi rimanendo sconfitto dall'Audace; il Monfalcone è andato a prendersi un punticino in casa del Legnago. Il risultato più sorprendente è quello conseguito dalla Mestrina che ha fatta da corsaro sul terreno del Bassano.

Pro Gorizia - Alense 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 24' Benotto. PRO GORIZIA: Siricano; Di Benedetto (Furlani), Kamauli; Rigonat, Sdrigotti, Zoratti; Tumiati, Barile, Momesso, Bernabei, Benotto. Medeot. ALENSE: Filippi; Mutinelli, Meneghini; Trainotti, Pozzato, Farina; Taddei, Cordioli, Meorali, Fracchetti (Cristofoletti), Paganin. Moiola. ARBITRO: Salvini di La Spezia.

Gorizia, 20

La Pro Gorizia è salva. Il pareggio conseguito dalla Torvis, diretta concorrente per la salvezza, e la differenza reti (0 per Gorizia e — 15 per Torviscosa) garantiscono al 99 per cento la permanenza della Pro nella quarta divisione. Nell'ultima partita di campionato, infatti, la Torvis dovrebbe riguadagnare nei confronti dei goriziani ben 15 reti! e anche se tutto ciò dovesse succedere (e i risultati odierni della massima serie lo confermano) la ipotesi di una retrocessione goriziana è piuttosto improbabile. Due punti d'oro, quindi, quelli di oggi, che chiudono il capitolo di una difficile lotta per la salvezza.

Non è stata una bella partita: molti errori da entrambe le parti, imprecisione, gioco slegato. Il risultato è però ineccepibile: in favore dei goriziani stanno infatti almeno tre conclusioni da gol, due delle quali non sfruttate, mentre i trentini non hanno fatto un tiro in porta. La Pro ha dominato territorialmente in campo, pur senza dare l'impressione di un'eccessiva sicurezza, soprattutto in fase di interdizione. In attacco sono talvolta mancati i rifornimenti alle punte, e il centrocampo ha latitato per alcuni tratti. Non sono mancati comunque l'impegno e la volontà, e la Pro Gorizia è pervenuta al 24' del secondo tempo alla sospirata segnatura.

Da 7' i locali giocavano in dieci per l'espulsione di Tumiati, avvenuta in seguito ad un fallo di reazione nei confronti del terzino Meneghini. L'azione è stata iniziata da Barile, che ha pescato Momesso smarcato sulla destra: il centravanti è entrato in area, ha tirato sul portiere, la palla ha preso uno strano effetto, impennandosi verso il centro, e Benotto l'ha cacciata in rete in mezza rovesciata.

Altre buone occasioni erano state mancate dallo stesso Benotto nel primo tempo (tiro a lato da posizione angolata dopo un calcio d'angolo) e nel secondo tempo mettendo a lato di testa su splendido cross di Barile.

L'Alense ha fatto pochissimo, o quasi nulla. Si è fatta tra l'altro espellere lo stopper Pozzato per un'entrata dura su Momesso, perdendo il vantaggio acquisito con l'espulsione di Tumiati. Tutto sommato, il migliore in campo è stato l'arbitro.

Giuliano Lucigrai

I RISULTATI

*Clodiasottomarina - Adriese	0-0
*Pro Gorizia - Alense	1-0
Audace - *Pordenone	1-0
*Torvis Snia - Coneglianese	1-1
*Montebelluna - Malo	0-0
Mestrina - *Bassano	4-1
*Legnago - Monfalcone	0-0
*San Dona - Portogruaro	2-2
Treviso - *Rovigo	1-0

LA CLASSIFICA

Clodiasott.	33	22	7	4	49	24	51 +1
Treviso	33	16	10	7	32	15	42 - 7
Mestrina	33	16	9	8	45	21	41 - 8
Adriese	33	12	15	6	25	17	39 -10
Audace	33	12	14	7	33	27	38 -11
Montebell.	33	12	13	8	36	30	37 -13
Bassano	33	13	10	10	27	25	36 -14
Pordenone	33	11	10	12	33	31	32 -18
Portogruaro	33	10	11	12	32	26	31 -18
Malo	33	9	13	11	32	36	31 -18
Coneglian.	33	7	15	11	25	32	29 -21
Monfalcone	33	6	17	10	16	25	29 -21
Rovigo	33	11	7	15	24	35	29 -21
Legnago	33	8	12	13	32	37	28 -22
Pro Gorizia	33	9	10	14	32	42	28 -22
Torvis Snia	33	8	10	15	18	33	26 -24
Alense	33	7	10	16	21	44	24 -25
San Donà	33	6	11	16	30	42	23 -27

LE PARTITE DEL 27-5-1973 (ultima giornata)

Montalcone - Bassano
Audace - Clodiasottomarina
Adriese - Legnago
Mestrina - Montebellona
Treviso - Pordenone
Portogruaro - Pro Gorizia
Alense - Rovigo
Coneglianese - San Donà
Malo - Torvis Snia

Mestrina-*Bassano 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Mestriner, al 40' Vianello; nel secondo tempo al 12' Ramina, al 30' Vianello, al 43' Bardella. MESTRINA: Di Grando; Drigo, Bardella; Spranzaro, Goffi, Eusebi; Fenato, Pettenò, Galimberti, Mestriner, Vianello. Gallina. BASSANO: Moretto (Magrin); Pisotto, Ambrosi; Berti, Cerantola, Crimon; Giacometti, Borsato, Derin, Bragagnolo, Rossi (Ramina). ARBITRO: Zuffi di Bologna.

Bassano, 20

Il risultato rispecchia l'andamento della partita. Al 7' Mestriner sfrutta un'ingenuità della difesa bassanese, battendo Moretto che già aveva respinto con bravura. Al 40' Vianello si infiltra tra le maglie della difesa locale e fa secco ancora Moretto. Nella ripresa al 12' Ramina accorcia le distanze per i locali, ma al 30' Vianello con un traversone sull'inorocio dei pali batte Magrin. Il Bassano cerca di premere all'attacco e, se avesse un po' di più fortuna, potrebbe anche pareggiare; ma si scopre troppo in difesa e a 2' dal termine Bardella aumenta ancora il passivo dei locali.

Leopoldo Roman

COPPA DAVIS DI TENNIS

L'Italia per 5-0 batte la Bulgaria

Reggio Emilia, 20

Con un rotondo cinque a zero, com'era nelle previsioni, l'Italia ha superato la Bulgaria e ha concluso il match di Coppa Davis a punteggio pieno. Nell'incontro di chiusura, infatti, Adriano Panatta ha battuto il mancino Bojadr Pampoulov per 6-3, 3-6, 6-3, 6-3.

COPPA FACCHINETTI

Ammissione alla fase regionale: T.C. De Braida UD-T.C. Triestino 5-1

San Donà - Portogruaro 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Moro, al 26' Gaiotti; nella ripresa al 3' Striuli, al 12' Gaiotti. SAN DONA': Zadel; Tomba, Schigur; Striuli, Calassi, Schiavo; Ceplle (Ruzzene), Magris, Girotti, Moro, Bonetto. PORTOGRUARO: Prandini (Sartorello); Tronco, Mauro; Chiarvesio, Bergamo, Dalla Venezia; Piccolo, Lupo, Zanon (Mior), Tosetto, Gaiotti. ARBITRO: Lazzaroi di Abbiategrasso.

San Donà, 20

Il risultato di parità rispecchia fedelmente come sono andate le cose sul campo: il San Donà ha dato l'addio alla Serie C dopo tanti anni. La partita, giocata a ritmo lento, ha visto i padroni di casa andare in vantaggio con Muro al 25', sfruttando una corta respinta del portiere. Subito dopo pareggio degli ospiti con Gaiotti che insacca di testa.

In apertura di ripresa, al 3', la palla giunge a Sartorello, e Striuli è pronto ad insaccare e a portare in vantaggio il San Donà. Le cose però durano poco: al 12' vi è un ottimo servizio di Mauro per Gaiotti che trasforma.

Franco Ralli

ARBITRI BASKET

■ Oggi si terrà nella sede del comitato regionale la consueta riunione tecnica mensile degli arbitri di basket. La riunione è l'ultima dell'annata sportiva, tutti i componenti del gruppo sono invitati a parteciparvi.

L'ARBITRO SCOLARI DOVREBBE ANDARE A SCUOLA...

PORDENONE POLLICE VERSO

Audace - Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: Meroni (su rigore) al 17' della ripresa. PORDENONE: Fongaro; Bernardis, Della Bianca; Agnoletto, Iut (Beltramini), Giannoni; Mantellato, Melloni, Rossi, Cassin, Zava. AUDACE: Censato; Boschi, Tarocco; Facchinetti, Stella, Valbusa; Frisinghelli (Cappellaro), Meroni, Moioli, Speggiorin, Spadini. ARBITRO: Scolari di Abbiategrasso.

Pordenone, 20

Si è concluso male il cammino casalingo del Pordenone, che è stato battuto allo stadio Bottecchia, nella partita di congedo, da un Audace quasi inesistente, trovatosi in vantaggio al 17' della ripresa per la concessione del tiro dal dischetto dagli undici metri, concesso benevolmente dal direttore di gara.

Il signor Scolari ha confermato oggi le carenze arbitrali lamentate da tempo nel settore semiprofessionisti: ha diretto a senso unico in modo addirittura dittatoriale, ignorando sistematicamente gli sbandieramenti dei suoi due collaboratori. Ha voluto fare tutto da solo e ha sbagliato. Indubbiamente nel Pordenone si sentono i riflessi della crisi in atto: il presidente non si fa vedere in campo da troppo tempo, non segue la squadra in trasferta. Da Montecatini telefona all'ex general manager Cappelli per vendere i migliori. Sono cose ormai risapute, anche se la segreteria continua a tacere.

E torniamo alla partita dopo la necessaria premessa. L'arbitro Scolari ha diretto in modo quasi scandaloso. Una direzione incomprensibile, tanto che egli è sembrato essere soggiogato dalle maglie rossonere degli ospiti. Non si possono spiegare altrimenti le molte decisioni astruse e criticate anche dai pochi sportivi veronesi al seguito della squadra di Bassetto. L'errore più macroscopico è stato compiuto al 17' della ripresa, quando è stato concesso alla compagine di San Michele Extra la massima punizione per un fallo su Speggiorin: un po' di scena da parte della mezz'ala veronese che ha invischiato lo stesso arbitro. Tiro dal dischetto degli undici metri battuto da Meroni, intuizione sulla destra di Fongaro e palla che si smorza comunque in rete.

Un gol da ricordare per molto tempo per il suo antefatto. Comunque la musica non è cambiata nemmeno dopo. Vi sono stati due atterramenti in piena area veronese di Mantellato, falli da massima punizione, regolarmente ignorati dall'arbitro. Queste premesse non scusano però la prova opaca di alcuni giocatori neroverdi, forse handicappati dall'assenza del libero Campagnola, centro di forza del sistema difensivo, sostituito da capitan Iut. E' stato proprio il capitano ad abbandonare il campo al 18' del primo tempo per uno stiramento dei nervi adduttori della gamba destra. E' uscito in barella e il suo posto è stato preso dal giovane Beltramini. Quando poi la controffensiva veronese si è fatta più martellante, l'arbitro ha espulso Bernardis, reo di... aver subito numerosi falli da parte di Spadini.

Come si diceva, sono due i fattori principali di questa sconfitta: il secondo non ha facoltà di appello, il primo dovrebbe essere chiaramente spiegato nei prossimi giorni. Non è possibile, infatti, condurre un campionato in tal modo, nonostante che tanti sportivi fossero vicini alla squadra, con tutto il loro entusiasmo.

Gildo Marchi

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Aurora - Prata	2-2
*Valvasone - Bagnarola	1-0
Basiliano - *Zoppola	1-0
*Vigonovo - S. Leonardo	3-1
Doria - *Maniagolibero	4-3
*Montereale - Richinvelda	1-1
Fiume Veneto - *Azzanese	1-0
*Vis Virtus - Valeriano	1-0

LA CLASSIFICA FINALE

Basiliano	30	17	11	3	51	24 43
Zoppola	30	17	8	5	42	20 42
Doria	30	12	17	1	45	28 41
Fiume Veneto	30	12	12	6	41	28 36
Valeriano	30	9	14	7	43	32 32
Vis Virtus	30	12	8	10	33	30 32
Vigonovo	30	11	9	10	30	29 31
Azzanese	30	12	7	11	29	31 31
Valvasone	30	8	14	8	28	28 30
Maniagolibero	30	11	7	12	42	41 29
Prata	30	7	14	9	30	35 28
Montereale	30	8	11	11	41	47 27
Aurora	30	7	12	11	34	43 26
Bagnarola	30	7	11	12	30	41 25
San Leonardo	30	3	9	18	23	46 15
Richinvelda	30	1	11	18	23	59 13

Il Basiliano è promosso in 1.a categoria — Retrocedono in 3.a categoria: Richinvelda, San Leonardo e Bagnarola.

PRIMA CATEGORIA: SPAREGGIO TITOLO

Distrazioni clamorose

Aquileia - Cordenonese 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Frison, al 20' Della Pietra, al 41' Mreule (su rigore); nel secondo tempo al 9' Cossar F. AQUILEIA: Moderz; Cossar F., Cossar E.; Regeni (Budai), Zorzin, Cossar W.; Zanetti, Carbone, Tartao, Mreule, Scarel. Daniells. CORDENONESE: Zago; Mascarin, Rosolen; Venerus, Puppi, Marson; De Piero, Frison (Vivian), Della Pietra, Zille, Mosca. Taffarel. ARBITRO: Riva di Udine.

Aquileia, 20

La Cordenonese ha conseguito ad Aquileia un risultato di parità prezioso in vista dell'incontro di ritorno che verrà giocato sul suo campo, anche se non si può affermare che gli ospiti abbiano ipotecato la promozione nel massimo torneo dilettantistico. L'Aquileia ha compromesso il risultato nei primi minuti di gioco favorendo gli avversari con due distrazioni clamorose che hanno determinato le marcature di Frison e Della Pietra. L'«undici» di Gregorin, nonostante il pesante passivo iniziale, ha costretto alle corde la Cordenonese dimezzando lo svantaggio con un calcio di rigore battuto da Mreule alla fine del primo tempo e pareggiando con un autoterra di Flavio Cossar al 9' del secondo tempo.

Dobbiamo relevare che gli azzurri hanno risentito della mancanza di un libero di ruolo in difesa e del calo d' forma di alcuni giocatori chiave. Walter Cossar, comunque, ha saputo galvanizzare il centrocampo locale nonostante avesse compiti difensivi, e con lui sono emersi Flavio Cossar, Carbone e Zanetti. La Cordenonese si è rivelata squadra esperta e ben organizzata nella zona nevralgica del gioco grazie alla regia di Zille.

Giorgio Milocco

Bertiolo-C.M.M. Sauro 0-0

BERTIOLO: Vorusso; Rossi, Infanti; Fritz, Pagotto, Bettello (Zanchetta); Rambaldini, Toppano, Molinari, Livon, De Sabbata. CMM: D'Ambrosi; Cattonar, Cirello; D'Eri, Samese, Puntar (Razza); Bussi, Godas, Vidonis, Grimm, Tommasi. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Bertiolo, 20

La gara di andata valevole per il titolo regionale dilettanti di Prima categoria tra il Bertiolo e il CMM Sauro di Trieste è finita in parità a reti inviolate. L'incontro è risultato sostanzialmente equilibrato e sufficientemente valido sotto il profilo tecnico.

La prima parte dell'incontro trascorre senza eccessivi sussulti, con i due portieri praticamente inoperosi. I locali costruiscono la più bella occasione al 40' quando, su cross di Rambaldini, De Sabbata di testa manda a lato.

Nel secondo tempo i due undici appaiono più decisi ad affondare le proprie azioni. Al 2' Tommasi con un lungo traversone colpisce l'interno del palo con Vorusso già battuto. Seguono alcune azioni tamburreggianti del Bertiolo. Al 3' D'Ambrosi para a terra un tiro ravvicinato di Rambaldini, un minuto dopo arresta un diagonale di Livon, e al 5' ancora Rambaldini da buona posizione manda la sfera all'esterno della rete. Al 10' una potente staffilata del terzino Cirello, portatosi improvvisamente all'attacco, lambisce la traversa. Al 30' l'ala sinistra Tommasi, servita da un difensore bertiolese, si vede respingere la sfera da Vorusso in uscita disperata.

Il finale è un po' al cardiopalmo. Al 40' D'Ambrosi si supera compiendo un piccolo capolavoro su una splendida cannonata indirizzata a rete da Rambaldini. Al 44' Bussi spara alto dal centro dell'area di rigore.

Renzo Calligaris

TORNEO INTER SAN SABBA

Ponziana - Libertas 0-0 (4-3 dopo i rigori)

PONZIANA: Braida (Malusà); Tricarico, Bembo; Kodrich, Ellini, Gerin F.; Corsi (Zaccaria), Gerin G., Pin, Lenardon, Saule. Sega. LIBERTAS TS: Giugovaz; Vidoni, Cozman; Mottica, Delise, Bertoli, Russo, Krizman (Coslovich), Auber, Vascotto, Cadelli. Brandmayr, Kanzki. ARBITRO: Crevatin.

Solo grazie alla maggior precisione dei suoi rigoristi, il Ponziana, è riuscito a passare il turno della «Coppa Inter S. Sabba»: i biancocelesti sono stati messi alla frusta dalla generosa compagine biancoscudata che, per nulla intimorita dalla avversaria, ha ribattuto a dovere ogni sua iniziativa. Bisogna dire però che la pioggia torrenziale caduta l'altra sera durante l'incontro che ha reso il terreno simile a una risaia ha agevolato gli interventi difensivi della Libertas

B. G.

Stock - Muggesana 0-0 (5-3 dopo i rigori)

STOCK: Ellero; Martinuzzi, Maranzana; Deturi, Tremul, Fontanot, Dazzara (Verbacci), Zarattini (Budicin), Fogar, Camassa, Forti. MUGGESANA: Detela (Coslovich); Varin, Pregavz; D'Auria, Dudine, Borroni; Pugliese, Kelemenich, Chelleri, Rubicini, Stradi. De Rossi B., De Rossi I. ARBITRO: Figliola.

I calci di rigore hanno dato la vittoria alla Stock dopo che i 90' regolamentari si erano chiusi a reti inviolate. Entrambe le squadre si sono date battaglia durante l'intero arco dell'incontro, senza però trovare il guizzo risolutore necessario a sbloccare il risultato. Pochi, comunque, i tiri a rete su entrambi i fronti, del resto ben neutralizzati dai portieri. Particolarmente sfortunata la Muggesana che ha colpito per ben due volte i legni della porta di Ellero.

Al termine i rossi di Turcino mettono a segno tutti i cinque i rigori contro i 3 della Muggesana.

G. B.

DI TURNO STASERA

Rosandra Zerial - Breg S. Giovanni - S. Anna

Sul campo di via Flavia si concluderà stasera la fase eliminatoria della quinta edizione della Coppa Inter San Sabba con gli incontri Rosandra Zerial - Breg (ore 19) e San Giovanni - Sant'Anna (ore 21). Per i quarti di finale si sono già qualificate CMM, Inter San Sabba, Costalunga, Fortitudo, Ponziana e Stock, cui si aggiungeranno le vincenti di stasera.

Il Rosandra Zerial, dopo aver conquistato la sponda della salvezza nel recente campionato di Prima categoria, affronterà stasera il Breg in un derby della valle particolarmente sentito dalle opposte fazioni.

IL MONFALCONE HA OTTENUTO IL PUNTO CHE VOLEVA

Fermate le punte legnaghesi

Legnago - Monfalcone 0-0

LEGNAGO: Tomasi; Grimelli, Giuliani; Moro, Rossetti, Burtini (Bonomi); Manservigi, Sbampato, Cherubini, Baggio, Tomiet. MONFALCONE: Bonaldo; Ceschia, Bellida; Sortino, Zeleznich, Sgubin; Scali, Merluzzi, Zuttion (Dri), Feresin, Dilena. ARBITRO: Simini di Torino.

Legnago, 20

Il Monfalcone ha ottenuto a Legnago il pareggio che aveva preventivato: e ora (come il Legnago, del resto) può considerarsi matematicamente salvo. La partita fra il Legnago e il Monfalcone non è stata assolutamente esaltante. Pochissime infatti sono state nel corso della gara le occasioni da rete, forse perché nessuna delle due squadre desiderava scoprirsi per lasciare all'avversario facili corridoi.

Il Legnago, che presentava Grimelli sul centravanti Zuttion (e poi Dri), Giuliani su Scali, Moro su Dilena e Rossetti libero, partiva subito all'attacco e impegnava con due tiri di Burtini, per la verità poco insidiosi, Bonaldo. La difesa della squadra di Lulich presentava un diligente Sortino che imbavagliava assai bene il cannoniere del campionato (18 gol) Manservigi e un Ceschia che non doveva certo soffrire per controllare l'evanescente Tomiet. Bloccate le due punte legnaghesi, il gioco dei padroni di casa non poteva avere sbocchi producenti anche per la poco felice giornata di Burtini, che pur libero da marcamenti non riusciva ad impostare decentemente. I vari spunti dei centrocampisti legnaghesi si perdevano quindi nel nulla, mentre il Monfalcone in contropiede era anche pericoloso. L'estrema sinistra Dilena, ad esempio, ha impegnato severamente un giocatore del calibro di Moro che, per frenarlo, ha dovuto ricorrere spesso alla maniera forte e ai falli.

I pericoli per la porta di Tomasi sono giunti al 39' con un forte tiro di Feresin (parato) e un minuto dopo su punizione (fallo di Moro) rasoterra di Feresin. Al 40' il portiere Bonaldo ha fatto un gran volo per respingere a mani aperte un fortissimo tiro di Manservigi, e subito dopo si rialzava per bloccare in presa alta un secondo tiro di Tomiet. Qualche attimo prima del riposo Dri, dopo aver superato nello scatto Grimelli e Rossetti, calciava sull'esterno della rete.

Nella ripresa il gioco era equilibrato e il Legnago aveva una grossa occasione al 13' quando Tomasi, ormai solo davanti a Bonaldo, graziava il Monfalcone colpendo male di piatto la palla che finiva fuori dallo specchio della porta. A 9' dal termine l'arbitro espelleva Scali e Rossetti.

A fine gara il trainer Lulich ha detto: «Siamo venuti a Legnago per un pareggio e lo abbiamo ottenuto con pieno merito. Elogio tutti i miei ragazzi per la prova che hanno fornito oggi. L'espulsione di Scali? Per me è un mistero, forse c'è stato un malinteso. Comunque non posso che rallegrarmi per questo risultato, che pure non è stato facile acquisire. E' una prova della volontà e della determinazione che ci anima».

Aldo Navarro

TORNEO DELLE PROVINCE

Trieste - Cervignano 0-0 (3-2 dopo calci di rigore)

TRIESTE: Malusà; Colonna, Verdnik; D'Aloia, Maraston, Ramani; Cracovia, Vecchio, Sokolic, Carli, Zugna, Sant; Canassa. CERVIGNANO: Grigollo; Drigani, Sicuro; Pertoldi, Galasso, Gonella; Biondin, Zuccheri, Giancani, Stabile, Salvini. Toso; Tomba. ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Neanche i tempi supplementari sono stati sufficienti per determinare la vincente tra le rappresentative allievi dei comitati di Trieste e Cervignano nelle semifinali del Torneo delle province. I giuliani, comunque, l'hanno spuntata grazie ad un bricciolo di precisione in più nella serie dal dischetto e hanno così acquisito il prestigioso lasciapassare per la finalissima di Tolmezzo.

La selezione di Zanon, apparsa discretamente impostata, ha ostentato un gioco autoritario che in parecchie occasioni ha imbarazzato gli ospiti friulani, senza peraltro riuscire a sorprendere la diligente retroguardia dei giallobiù. La rappresentativa di Cervignano ha agito spesso in contropiede e in un paio d'occasioni è andata veramente vicina al gol; ma anche nel platonico conteggio dei quasi-rete è stato rispecchiato l'equilibrio della partita.

Giova comunque sottolineare la volontà profusa dalle due compagini di arrivare ad un risultato pieno senza dover ricorrere ai calci dagli undici metri: ma per un complesso di circostanze nessuna delle due ci è riuscita.

Nell'altra semifinale, il Tolmezzo ha eliminato la rappresentativa di Udine con il risultato di 0-0 (4-2 dopo i calci di rigore).

P. T.

PECCATO PROPRIO PER LA SQUADRA DI TORVISCOSA

È mancata solo la fortuna

Torvis Snia - Coneglianese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa, al 2' Areghini, al 13' Berzaghi. TORVIS SNIA: Magris; Lucchetta, Piaini; Ferrara, Mazzolo, Filipputti; Pittini, Ferro, Costa, Scala, Berzaghi. Battiston; Zanelli. CONEGLIANESE: De Giuliani; Cosmo, Silvestrier; Stravlotto, Cavazzin, Livotto; Marcon, Michelin, Areghini, Lazzer (Furlanetto), Castelian. Posocco. ARBITRO: Martelli di Imola.

Torviscosa, 20

E' finita. L'illusione della salvezza è durata esattamente 450 minuti. Era stata la convincente vittoria sulla matricola Pro Gorizia, anch'essa interessata nella lotta per la sopravvivenza nella categoria semiprofessionisti, a far riaccendere le possibilità di salvezza. Le successive vittorie sul Pordenone, sul San Donà, sull'Adriese, nonostante quel mezzo insuccesso intermedio casalingo col Treviso, avevano avallato quello che sembrava ormai impossibile. E gli aziendali di Renosto sembravano ormai avviati alla realizzazione di un fantastico sogno. Si sperava in qualche passo falso delle squadre dirette interessate alla salvezza. Intanto la Torvis Snia viaggiava a gonfie vele, tutto faceva ben sperare, ma oggi il fantastico sogno si è bruscamente interrotto; questi 90' di gioco hanno riservato alla squadra aziendale un drammatico risveglio.

Il pareggio casalingo con la Coneglianese, in concomitanza con la vittoria della Pro Gorizia, ha chiuso definitivamente il capitolo salvezza. L'ultima giornata di campionato non potrà portare alcun cambiamento alla situazione, perché un insuccesso della Pro Gorizia e una eventuale vittoria aziendale porterebbe le due squadre appaiate. E la differenza reti condannerebbe ugualmente gli aziendali.

E veniamo alla gara odierna, quella che ha fatto tanto soffrire i tifosi e alla fine piangere gli atleti. E' stata una gara nella quale la sfortuna ha infierito costantemente sui padroni di casa. Gli aziendali hanno giocato come al solito con impegno, con determinazione, con volontà di vincere, hanno profuso nella lotta le loro energie e il pareggio è oltremodo ingiusto. Avrebbero potuto vincere solo se avessero avuto dalla loro parte un briciolo di fortuna.

Il primo tempo, conclusosi a reti inviolate, è stato tutto a favore dei padroni di casa. Al 13' un'azione Berzaghi - Pittini fa gridare al gol, ma Pittini da sotto porta manca la facile occasione. Al 21', su azione iniziata da Lucchetta, Pittini manca ancora una buona occasione davanti al portiere. Gli ospiti non si rendono mai pericolosi e Magris svolge solo lavoro di ordinaria amministrazione.

Nella ripresa, al 2', la rete degli ospiti, quando su azione di contropiede Areghini batte imparabilmente Magris. La reazione dei locali è rabbiosa e raggiungono il pareggio al 13' su calcio di punizione dal limite con Berzaghi. Al 16' un tiro di Berzaghi è respinto sulla linea di porta da Cavazzin a portiere battuto. I locali insistono all'attacco, cercando disperatamente il gol della vittoria. Molte occasioni sono mancate per un soffio.

Tommaso Ciccolo

II CAT.: QUALIFICAZIONI

Sedegliano - *Pocenia 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo, Gregoris al 6' (su rigore), Cantarutti al 12'. SEDEGLIANO: Rinaldi II; Venier, Facchinutti; Marigo, Rinaldi I, De Pol; Cantarutti, Di Lenarda II, Di Lenarda I, Gregoris, Molaro. POCENIA: Pressacco; Serravalle (Piazza), Paravano; Monte, Gigante, Vendraminetto; Zampieri, Micolin, Dri, Peresson, Tosato. ARBITRO: Licari di Monfalcone.

Pocenia, 20

Il Sedegliano ha rotto il ghiaccio subito, e nel giro di dodici minuti ha segnato due reti: la prima con Gregoris al 6' su rigore, e la seconda in contropiede al 12', con Cantarutti. La partita è stata equilibrata e il Pocenia ha creato diverse occasioni da rete, ma lo svantaggio iniziale gli ha precluso le possibilità di rimonta. Il Sedegliano non si è chiuso in difesa, ma ha contribuito a rendere piacevole la gara con azioni aperte e veloci.

Aldo Pizzali

San Canzian - Pro Farra 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 21' Trevisan (su rigore), al 30' Braida. SAN CANZIAN: Scarpin; Minin, Boscarol; Gallon, Teat, Fontana; Flaborea, Trevisan, Calligari, Anzanel, Braida. PRO FARRA: Candussi; Rocchi, Celdee; Visintin I, Apt, Visintin II; Antoniazzi, Ambrosi, Canciani, Beltramini, Zampar. ARBITRO: Colucci di Trieste.

San Canzian, 20

Il nervosismo per l'importanza della posta in palio è andato a tutto discapito del gioco, che è stato lontano dalle belle prestazioni delle due compagini nel corso del campionato. Solo nella ripresa uscivano di prepotenza i padroni di casa, creando innumerevoli occasioni da rete, colpendo una traversa e un palo, e centrando per due volte il bersaglio, prima con Trevisan e poi con Braida. Legittima vittoria quindi dei rossoneri, che ancora una volta hanno dimostrato di possedere un'ottima preparazione, specie nella difesa dove si è distinto Teat.

G. M.

Torneo studentesco

Sul campo di via Flavia sono in programma questo pomeriggio le partite del Trofeo Cont riservato a rappresentative studentesche delle scuole medie superiori. Alle ore 16 si affronteranno Galilei e Istituto Sloveno, alle 17.30 Volta e Da Vinci: il duello fra Tugliach e Bala costituirà la nota accesa di questo secondo incontro.

A MONTEBELLO «PREMIO DEI CAMPI» CON PRONOSTICO RISPETTATO

FROSINONE EMERGE NEL FINALE E REGOLA CHIARAMENTE BARZACHE

Ancora Frosinone alla ribalta ieri a Montebello. Il figlio di Adriana si è aggiudicato con relativa facilità il Premio dei Campi, accontentandosi di esibirsi con un solo violento strappo nell'ultimo mezzo giro per mettere tutti d'accordo. Venuto a mancare il confronto con Guerlain, per un fallaccio commesso dal figlio di Lunata al levar dei nastri, Frosinone ha impostato la sua corsa su Barzache diventato il rivale più insidioso. Il cavallo di Quadri è rimasto al seguito di Barzache sino a mezzo giro dall'arrivo, poi ha invogliato il rivale a uscire ai fianchi del battistrada Deacon e, una volta che Barzache riusciva a superare Deacon che poi sbagliava ai 200 conclusivi, Frosinone entrava in azione con la sua caratteristica azione per liberarsi con disinvoltura del cavallo di Bragaloni.

Conclusione senza storia per l'assoluta superiorità di Frosinone (1.21.8 sui 2120 metri il suo tempo) e posto d'onore per il preciso Barzache, mentre Guerlain che si era rifatto sotto e che aveva cercato d'impegnare Barzache in retta d'arrivo, marcava un nuovo errore e finiva squalificato.

Nella corsa Totip, successo di Fuoco partito molto lesto tanto da guadagnare il comando all'uscita dalla prima curva per l'errore di Birilizzi. Parsifal, subito in seconda posizione, veniva raggiunto al passaggio dal penalizzato Oscar partito velocemente. Pur girando all'esterno, Oscar sapeva mantenersi in quota, senza tuttavia riuscire a impegnare Fuoco che si affermava con discreto margine Terzo Parsifal, alla corda, su San Domingo proteso all'esterno.

Riccio da Parma si è estraniato per fallo dietro l'autostart fra i 3 anni nel Premio dei Prati, e Codiverno, dopo scaramuccia con Chamade, scendeva alla corda comandando poi liberamente sino alla conclusione in un buon 1.23.2 sui 2060 metri. Chamade in retta d'arrivo si spostava all'esterno, forse invogliata a tentare l'attacco a Codiverno, ma poi ritornava precipitosamente allo steccato nel timore di venir infilata dall'attento Tonio di Iesolo.

Nel Premio delle Foreste saltava via in fase di lancio l'atteso Tivoli, ed era allora Erculeo a portarsi al comando subendo però un prolungato attacco del rinfrancato Mequo che poi alla distanza, dopo lotta incerta, riusciva a prevalere. Terzo vicino Beni Suef su Filarco.

Retta d'arrivo vittoriosa per Fabio Avanzini con il suo Tab di Como nella corsa gentlemen. Dopo aver allargato un po' rudemente su Megerda sull'ultima curva, Tab di Como raggiungeva in dirittura Sora Amelia che si era nel frattempo liberata del capofila Tognin, per piegarla di spunto. Sempre in testa Sicureto nel Premio delle Valli (seconda di spunto Altona su Randara Way), mentre Borzoi emergeva alla conclusione nel Premio delle Doline respingendo la penalizzata Twinkl. In chiusura, scatto vincente di Goiana che aveva la meglio su Stupendino e Treviglio dopo che questi si erano dati battaglia lungo il percorso.

Doppi di Quadri (Frosinone e Fuoco), e di Zeugna (Codiverno e Borzoi).

Mario Germani

**PREMIO DELLE RADURE 1.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Tab di Como (F. Avanzini). 2) Sora Amelia. 7 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 29; 20, 22; (70). PREMIO DEI PRATI (L. 770.000 m 2060): 1) Codiverno (G. Zengna). 2) Chamade. 5 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 28; 18, 20; (39). 114. PREMIO DELLE VALLI (L. 500.000 m 2080): 1) Sicureto (Be. Destro). 2) Altona. 7 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 21; 21, 19; (78). 112. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 19.140 per 100 lire. PREMIO DELLE FORESTE (L. 600.000 m 1660): 1) Mequo (E. Sterle). 2) Erculeo. 5 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 34; 16, 23; (73). 110. PREMIO DEI BOSCHI (. 700.000 m 1680 corsa totip): 1) Fuoco (A. Quadri). 2) Oscar. 3) Parsifal. 10 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 24; 14, 20, 15; (186). 81. PREMIO DEI CAMPI (L. 1.200.000 m 2100): 1) Frosinone (A. Quadri). 2) Barzache. 4 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 14; 10, 10; (23). 25. PREMIO DELLE DOLINE (L

STEWART COME FANGIO: 24 GRAND PRIX VINTI

SUCCESSO DELL'EX IRIDATO NEL GRAN PREMIO DEL BELGIO DI FORMULA 1

Jackie Stewart su Tyrrell trionfa sulla pista di Zolder

Secondo Cevert (Francia), terzo Fittipaldi (Brasile) che continua a capeggiare la classifica mondiale - Quarto De Adamich - Ickx costretto al ritiro

Zolder, 20

L'ex campione del mondo Jackie Stewart ha vinto il gran premio automobilistico del Belgio di formula uno. Stewart, che pilotava una Tyrrell, ha preceduto il suo compagno di squadra, il francese François Cevert. Stewart con questa sua vittoria eguaglia il primato di Fangio (24 grand prix vinti). Lo scozzese ha preso la testa della gara, che si è disputata su una distanza di 294 chilometri, al 24mo giro ed ha tagliato il traguardo con oltre mezzo minuto di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Il gran premio del Belgio, che si è disputato per la prima volta sulla pista di Zolder, è stato in forse sino all'ultimo momento in quanto il fondo era danneggiato in alcuni punti, forse anche a causa del caldo che ha caratterizzato il fine settimana. Non è escluso che i numerosi incidenti (tra quelli della vigilia e quelli odierni ne sono stati contati otto, ma tutti senza conseguenze per l'incolumità dei piloti) siano imputabili alle asperità della strada che è stata riparata alla meglio prima della gara. In particolare al quarto giro la vettura di Mike Hailwood è uscita di pista ma il pilota britannico è rimasto indenne. Un altro incidente ha coinvolto la vettura di un altro inglese, Jackie Oliver, alla stessa curva in cui è uscita quella di Hailwood. La vettura di Oliver si è incendiata, ma il pilota è uscito parimenti indenne dall'incidente.

Come detto, alle spalle di Stewart si è piazzato il suo compagno di scuderia Cevert (Francia), mentre terzo è giunto il campione del mondo in carica Emerson Fittipaldi (Brasile) molto staccato dai due. Il brasiliano ha però avuto noie al motore per circa metà dei 70 giri complessivi.

Nell'ordine di arrivo non figura la Ferrari di Jackie Ickx, costretto al ritiro quando marciava nelle primissime posizioni, mentre i colori dei piloti italiani sono stati esaltati dal quarto posto di Andrea De Adamich su Brabham.

Al termine della gara Stewart ha confermato che le asperità della pista «in alcuni punti erano veramente disastrose». Lo statunitense Peter Revson, costretto al ritiro per un incidente, ha detto: «Il manto stradale si sbucciava come un'arancia».

ORDINE D'ARRIVO

1) Jackie Stewart (Scozia - Tyrrell - Ford) km 295,70 in 1.42'13"43 centesimi; 2) Francois Cevert (Francia - Tyrrell - Ford) 1.42'45"27; 3) Emerson Fittipaldi (Brasile - Lotus JPS) 1.44'16"22; 4) Andrea De Adamich (Italia - Brabham) a un giro; 5) Niki Lauda (Auth - BRM) a un giro; 6) Chris Amon (N.Z. - Tecno) a tre giri; 7) Denis Hulme (N. Z. - Maclaren) a 3 giri; 8) Carlos Pace (Bra - Surtees) a 4 giri; 9) Graham Hill (GB - Shadow) a 5 giri; 10) Clay Regazzoni (Svi - BRM) a 7 giri; 11) Mike Beuttler (GB - March) a 7 giri. Solo dieci dei 23 partenti hanno concluso la corsa.

Giro più veloce del brasiliano Emerson Fittipaldi che ha compiuto i km 4.200 in 1'24"94/100 (record) alla media di km 178,855.

Classifica provvisoria del campionato mondiale: 1) Emerson Fittipaldi (Bra) 35 punti; 2) Jackie Stewart (GB) 28; 3) Francois Cevert (Fr.) 18; 4) ex aequo Denis Hulme (NZ) e Peter Revson (USA) 9; 6) Arturo Merzario (It.) 6; 7) ex aequo Jacky Ickx (Bel.) e George Follmer (USA) 5; 9) Andrea De Adamich (It.) 3; 10) ex aequo Jean Pierre Beltoise (Fr.) e Niki Lauda (Auth) 2; 12) ex aequo Clay Regazzoni (Svi), Wilson Fittipaldi (BR) e Chris Amon (NZ) 1 punto.

Mass su Surtees nella Formula Due

Kinnekulle, 20

Il tedesco occidentale Jochen Mass su Surtees si è aggiudicato la Coppa d'oro di Svezia valevole per il campionato europeo di formula due. Mass ha preceduto con il tempo di 1.20'49"2, nelle due manche, il francese Patric Depailer su Elf, e lo australiano Tim Schenken su Motul-Ford. Tempo di Depailler 1.21"20", contro l'1.21'48" di Schenken. Soltanto cinque piloti hanno concluso la corsa.

Classifica campionato europeo dopo la prova odierna: 1) Jean Pierre Jarier, Francia 27 punti; 2) Patrick Depailler, Francia 21; 3) Bob Wolleck, Francia 16; 4) Derek Bell, Inghilterra 10; 5) Jochen Mass, Germania Occ. 9, 6) Vittorio Brambilla, Italia 8.

CICLISMO GIOVANILE

Visinco vince la fase comunale

Mossiere l'assessore comunale ing. Gasparini, si è svolta ieri la fase comunale dei Giochi della gioventù per il ciclismo organizzata dalla Società ciclistica amatori triestini. La corsa ha entusiasmato gli sportivi presenti per l'impegno profuso dai concorrenti sin dalla partenza. Essendo rimasto staccato Sonnoli per un infortunio tecnico, Visinco è rimasto solo al comando, e con una giudiziosa condotta di gara ha portato vittoriosamente a termine la sua fatica. Tra gli altri partecipanti, degni di menzione, il terzo arrivato Sterni, Furlan e Surlan che per un'ingenuità ha perso il quarto posto.

Ordine d'arrivo: 1) Visinco Marino (SCAT) che compie il percorso di km 20 in 36' alla media oraria di km 33,300; 2) Sonnoli (idem) a 1'; 3) Sterni (SCV Cottur) a 1'36"; 4) Furlan (SCAT) s. t.; 5) Surlan (SCV Cottur) s. t.; 6) Rossi (F. Coppi TS) s. t.; 7) Otta (Scuola I. Cankar), 8) Grasso (SCV Cottur); 9) Santoni (SCAT); 10) Sinigoi (idem); 11) Boscolo (SCV Cottur); 12) Pertot (SC Gentleman TS); 13) Crevatin (SCV Cottur); 14) Sant (SCAT); 15) Saina (GS Hausbrandt); 16) Bulgarelli (SCAT).

NELL'ULTIMA GIORNATA DELLA SERIE B DI RUGBY

Fiamma: chiusura in bellezza

Fiamma Trieste - Piacenza 19-10 (6-4)

MARCATORI: nel p.t. al 20' meta Della Monica, al 25' c.p. Jarz, al 38' c.p. Brigante; nel s.t. al 5' c.p. Brigante, al 21' meta Molinari trasf. Grassi, al 27' meta Bertozzi trasf. Brigante, al 36' meta Bertozzi. FIAMMA: Jarz; Milleri, Ursini I, Cavasino, Misseroni; Grebello, Battig; Giuliuzzi, Bertozzi, Furlanis (Ursini II); Costantini, Rossi Mell, Boltar, Pecorari, Brigante. PIACENZA: Lorenzi; Tizzoni, Molinari, Contini, Della Monica; Grassi, Barbieri; Scardi, Coppes, Carboni; Baroncelli. Piazza; Corradi, Ansaldo, Losi. ARBITRO: Lavaroni di Roma.

La Fiamma ha voluto congedarsi dai suoi appassionati tifosi con un risultato di prestigio a spese del Piacenza, «vice grande» del campionato cadetto di rugby. Il successo dei granata premia la volontà della squadra di Teghini che desiderava ardentemente ripagare con una grossa affermazione gli sportivi delle delusioni patite durante il campionato. Il quindici locale ha fornito una maiuscola prestazione, forse la migliore dell anno terminando così in bellezza. Infatti, il gioco messo in vetrina è stato a tratti d'ottima fattura e agli emiliani non è rimasto altro da fare che subire l'iniziativa dei triestini. Brigante è stato il solito trascinatore della squadra che ha avuto in Bertozzi un eccellente realizzatore. Tutta la squadra granata ha però girato a dovere; giovani e anziani si sono dati da fare come raramente era capitato di vedere in precedenza e il successo premia il loro impegno.

Il Piacenza, apparso un po' lento, ha difettato soprattutto in fase di penetrazione. Due sole volte gli ospiti sono riusciti a filtrare nelle file dei locali, al 20 del primo tempo e al 21' della ripresa, e sono scaturite le due mete. La Fiamma, in svantaggio di quattro punti poco dopo il quarto d'ora, è riuscita a portarsi avanti nel punteggio prima del riposo grazie a due calci piazzati di Jarz e di Brigante. Nella ripresa, dopo un nuovo calcio piazzato di Brigante, è giunto il pareggio per il Piacenza che sembrava dovesse mutare volto alla partita. La Fiamma però ha ritrovato la forza per reagire e con due mete di Bertozzi (una al 27' grazie a un intercettamento a centrocampo del triestino che è riuscito a deporre oltre la linea bianca con successiva trasformazione di Brigante, e una al 36' a conclusione di una azione manovrata) è riuscita a conquistare il meritatissimo successo che le consente di terminare le sue fatiche a metà classifica.

Cianidolso - Rho 29-4 (13-4)

MARCATORI: nel p.t. all'1' Geatti su meta, trasformata da Bracci II; al 20' Zambelli su meta; al 32' Radaelli su meta; al 35' Bracci II su calcio franco; nel s.t. al 19' Sgnaolin su meta, trasformata da Bracci II; al 26' Geatti su meta, trasformata da Bracci II; al 37' Geatti su meta, trasformata da Bracci II. CIANIDOLSO: Flaugnazzi, Bracci I, Russo, Dubshy, Zambelli, Fornasir, Ciani, Pellegrini, Sgnaolin, Calvetti, Rossi, Romanello, Geatti, Ballico, Bracci II. RHO: Casati M., Radaelli, Russo, Colombo, Borghetti, Casatti U., Cornovali, Scarazzini, Carmagnola, Moroni, Chiesa, Lorenzo, Mezzanzani, Zuzzi, Agratti. ARBITRO: Pertot di Trieste.

Udine, 20

Nell'ultima partita di campionato, la Cianidolso ha colto la prima vittoria della stagione imponendosi in modo molto netto sul Rho, una squadra di metà classifica che comunque ha affrontato la trasferta udinese piuttosto deconcentrata. I friulani sono stati guidati molto bene dall'allenatore - giocatore Pellegrini, subentrato a Stocco, che ha immesso in formazione parecchi giovani i quali hanno dato impulso e grinta alla manovra della squadra, nella quale ha fatto spicco Bracci II, autentico specialista delle trasformazioni di meta. La Cianidolso, ultima in classifica, retrocede in Serie C, anche se viene ventilata la possibilità che venga riammessa a disputare anche per il prossimo anno il campionato cadetto.

G. V.

SERIE C

CUS Trieste - Gussaghese 9-7

GIOVANILE

Gussaghese - Fiamma 21-13

Rugby - Serie A

I risultati della Serie A di rugby, a una giornata dal termine: Aquila-*Cus Napoli 16-4 (6-0); Petrarca - Cus Genova 18-8 (6-4); Roma Olimpic-Intercontinentale 19-3 (8-0); Metalcrom-Amatori Catania 51-6; Tosimobili-*Parma (39-9) (13-0).

La classifica: Petrarca punti 34; Cus Genova 33; Tosimobili 29; Fiamme Oro 23; Metalcrom 21; L'Aquila 20; Cuminicucine 19; Roma Olimpic 18; Intercontinentale 17; Amatori Catania 15; Parma 14; Cus Napoli 3.

GRAN PREMIO CICLISTICO DI IPPLIS

Walter Guerra solo al traguardo

Donazzon, Benedet, Degano, Sacchet e Pittarella alla selettiva nazionale

Ipplis, 20

Il III G. P. di Ipplis organizzato dal V. C. Cividale Valnatisone per i dilettanti di III serie è stato vinto da Walter Guerra della Ciclistica Bottecchia di Pordenone che, a conclusione di una gara condotta costantemente nelle prime posizioni, è riuscito a sganciarsi dal gruppetto dei migliori a pochi chilometri dall'arrivo e a tagliare tutto solo il traguardo con 20" di vantaggio su Ermes Degano che ha vinto di prepotenza la volata del gruppo.

La corsa si è sviluppata su un percorso di 97 km che comprendeva quattro brevi circuiti di Ipplis e altri quattro tornanti sempre facenti capo alla località di partenza ma comprendenti la impegnativa salita di Rocca Bernarda.

Cinquantasei corridori alla partenza: il traguardo volante di Abbazia di Rosazzo è vinto da Zoia su Guerra e Taurian; al secondo passaggio di Ipplis passa primo Fantino su Candusso e Bedin. All'inizio del primo dei quattro giri che comprendono la Rocca Bernarda fuggono in nove: Nadalutti, Bernardi, Pettorosso, Bettoia, Pendalo, Rosso, Guerra, Mansutti e Millo che rimangono da soli per oltre 40 km con una punta massima di vantaggio di 30"; al penultimo tornante di Rocca Bernarda si agganciano ai nove, Degano, Candusso e Zoia. Ma il gruppo si risveglia e all'ultimo giro il ricongiungimento è cosa fatta.

A pochi chilometri dall'arrivo scatta Guerra che sorprende i più immediati concorrenti e vince con 20" su Degano che precede di un soffio Ciccone, Belleri e gli altri. Dei 56 partiti ne sono arrivati 40. Ottima la prova di Claudio Bedin dell'Italcantieri di Monfalcone.

La corsa in sostanza è stata assai vivace e seguita da una folla di sportivi davvero eccezionale. La III Coppa di rappresentanza «Festa del vino» di Ipplis è stata aggiudicata alla Ciclistica Bottecchia per merito del vincitore. Giuria composta da Sclaumich, Persi. Presenti alla premiazione il presidente della C. T. Cottur e il maestro dello sport Edoardo Gregori che hanno comunicato al termine della gara i nominativi degli atleti regionali che parteciperanno alla selettiva nazionale in programma il 3 giugno ad Orsago per il campionato europeo III serie: Donazzon, Benedet, Degano, Pittarella e Sacchet.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Walter Guerra (Ciclistica Bottecchia) che compie il persorso di km 97 in ore 2.26' alla media di km 39,63; 2) Degano (S. Aiello Fuxia) a 20"; 3) Ciccone (Velc Club Cividale); 4) Belleri (Pol.sportiva Libertas); 5) Bedin (CRA Italcantieri); 6) Nadalutti (VC Cividale); 7) Cervesato (CC Lino Stefanutti); 8) Bonaldo (SC Sacilese); 9) Faghini (UC Cividalese); 10) Candusso (UC Friul Stella Pers.).

G. P. «LA SELETTIVA»

Nicola Manferrari vince per distacco

Cervignano, 20

Nicola Manferrari, della S. C. La Selettiva, si è aggiudicato per distacco il Gran Premio «La Selettiva del Mobile». La corsa è stata molto combattuta. Zermano e Nicodemo si aggiudicano i traguardi volanti di Aiello. Il drappello giunge compatto a Percoto, dove per primi transitano Zilli e Barattin. A San Giovanni al Natisone, Nicodemo conquista un altro traguardo volante, seguito da Livon. Il frazionamento comincia nei pressi di San Martino, dove Casagrande, del G .S. Dese, fa il suo il primo traguardo della montagna. Lo stesso atleta supera per primo anche i traguardi della montagna di San Michele paese e quello di Cima San Michele. Nella discesa viene però raggiunto da Manferrari, Sella e Tarlao, e il gruppetto distaccato si avvia verso il traguardo. A Ruda, quando mancano una decina di chilometri, Manferrari scappa e giunge indisturbato al traguardo, seguito a 30" dal compagno di squadra Ussella. e a 35" da Casagrande.

Franco Sandri

Ordine d'arrivo: 1) Manferrari, (SC La Selettiva) che compie il percorso di km 86 in ore 2.15', alla media oraria di km 38,222; 2) Ussella (idem) a 30"; 3) Casagrande (GS Dese) a 35"; 4) Tarlao (GS Hausbrandt) a 1'20"; 5) Cussigh (GS Libertas); 6) Moretuzzo (idem); 7) Barattin (AS Rinascita); 8) Biaggianti (GS Bottecchia); 9) Segato (idem); 10) Sinigoi (GS Inter 1904) tutti con lo stesso tempo del quarto arrivato.

CERESETTO - TAIPANA

Giova a Saccon l'allungo in salita

Udine, 20

Francesco Saccon, de V.C. Vittorio Veneto, con un poderoso allungo operato sulle rampe di Taipana, in cima alle quali era posto il traguardo, si è aggiudicato per distacco la Ceresetto - Taipana di 48 km, gara ciclistica per esordienti. A nulla sono valsi i ripetuti allunghi effettuati dai corridori della Libertas Pfaff di Ceresetto e del Puppo K2 di Udine fi.. dalla salita di Moruzzo, in quanto tutti i tentativi sono stati prontamente rintuzzati dal gruppo. Ai piedi del Passo Monte Croce è stato Miani a tentare di sganciarsi, ma dopo aver conquistato un piccolo vantaggio è stato riassorbito. La corsa si è quindi decisa sulla salita di Taipana, sette duri tornanti disseminati lungo tre chilometri di strada: Saccon è riuscito ad operare un allungo e non è stato più ripreso, giungendo solo al traguardo e aggiudicandosi la gara con pieno merito.

Ordine d'arrivo: 1) Francesco Saccon (V.C. Vittorio Veneto), che compie i 48 chilometri del percorso in un'ora e 29', alla media oraria di km 32,360; 2) Primavera (Pedale Ronchese) a 8"; 3) Rigone (V.J. Nuovo di Padova) s.t.; 4) Teppan (V.C. Pianzano) a 23"; 5) Miani (Libertas Pfaff) a 23". Seguono distanziati di uno o due secondi: Linda (Puppo K 2 Udine), Nardone (idem), Grigo (U.C. Portogruaro), Ruber (U.C. Sacilese), Eletto (Libertas Pfaff) e Bidini (idem).

GRAN PREMIO DELLE NAZIONI DI MOTOCICLISMO

Quattro gare a Monza prima della tragedia



Renzo Pasolini, morto ieri a Monza durante la corsa delle 250 cc, e Villa, rimasto ferito nello stesso incidente, fotografati il 1.o maggio a Vallelunga. Telefoto Ansa

Monza, 20

Con condizioni meteorologiche rimessesi al bello si sono svolte oggi sulla pista stradale dell'autodromo di Monza le gare motociclistiche per il Gran Premio delle Nazioni, valevoli come quarta prova del campionato mondiale. Come riferiamo in altra parte del giornale, la gara dele 250 cc è stata funestata da un incidente in cui sono morti l'italiano Pasolini e il finlandese Saarinen e sono rimasti feriti sei corridori. Da quel momento tutte le altre gare in programma sono state sospese.

I risultati.

Classe 50 cc: 1) Jan De Vries (Ol.) su Kreidler che ha percorso i dieci giri, pari a chilometri 57,500, in 22'34"5 alla media di chilometri 152,823; 2) Kneubuhler (Svi.) su Kreidler 22'57"4 3) Thurow (Germ.) Kreidler 23'22"4. Classifica mondiale: 1) Timmer punti 23; 2) De Vries 15; 3) Van Kessel e Knubuhler punti 12.

Classe 125 cc: 1) Kent Andersson (Svez.) su Yamaha che compie i 16 giri per un totale di km 92 in 32'11"3 alla media di kmh 171,490; 2) Schungers (Ol.) su Bridgesthne 32'31"1; 3) Lazzarini (It.) su Piovaticci 33'6"4; 4) Seel (Germ.) su Maico 33'20"6; 5) Bianchi (It.) su



Una recente foto di Jarno Saarinen, perito ieri a Monza

Yamaha 33'31". Classifica mondiale: 1) Andersson p. 60; 2) Jansson p. 29; 3) Lazzarini p. 24; 4) Nieto p. 22.

Classe 350 cc: 1) Giacomo Agostini (It.) su MV Agusta che compie i 24 giri per un totale di km 138 in 42'5"5 alla media di km 196,713; 2) Lansivuori (Finl.) su Yamaha 42'15"3; 3) Andersson (Sve.) su Yamaha 42'46"; 4) Dodds (Australia) su Yamaha 42'47"; 5) Villa (It.) su Benelli 43'0"1; 6) Pfirter (Sviz.) su Yamaha 43'10"9; 7) Braun (Germ.) su Yamaha 43'12"1; 8) Lega (It.) su Yamaha 43'15"9. Classifica mondiale: 1) Lansivuori p. 47; 2) Agostini p. 30; 3) Villa p. 23; 4) Nelson p. 16; 5) Trapal p. 15.

Classe 250 cc juniores: 1) Tosolini su Ducati che ha percorso 12 giri, pari a chilometri 68, in 53'31"9; alla media oraria di chilometri 162,151; 2) Maisano su Aermacchi 25'59"8; 3) Rossi su Aermacchi 26'24"1; 4) Rapp su Aermacchi 26'37"1; 5) Giugier su Aermacchi 26'40"3.

TROFEO RALLIES NAZIONALI

Vittoria di Bacchelli al «Challenge Idrea»

Al trofeo rallies nazionali «Challenge Idrea '73», grosso successo della scuderia «4 R Lloyd Adriatico». Fulvio Bacchelli ha conquistato il primo posto assoluto su «Fiat Abarth Rally». Quarto si è classificato Leo Pittoni, che consolida così il primo posto nella classifica nazionale vetture turismo. Inoltre la scuderia ha conquistato il primo posto nella speciale classifica. Con questo successo il triestino Fulvio Bacchelli passa al secondo posto nella classifica provvisoria nazionale, preceduto dal pilota ufficiale «Lancia» Balestrieri.

SUCCESSI DI CUMINICUCINE E ALPINA NEI CAMPIONATI DI BASEBALL

K.O. I CAMPIONI

A. MONTENEGRO - CUMINI 6-0

AMARO MONTENEGRO: 0, 0, 0; 0, 2, 0; 1, 3, r. = 6
CUMINICUCINE: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0

AMARO MONTENEGRO: Baldi, Shone, Rinaldi, Meli, Luciani, Malaguti, Argentieri, Morelli, Calzolari, Ghedini, Lercker, Naldi. CUMINICUCINE: La Motta, Filiput, Ulian, Soranzio, Cecotti, Gobet, Guzman, Visintin, Bazzarini, Serra, Bortolotti, Bertossi, Geron. ARBITRI: Noli e Del Neri.

CUMINI - A. MONTENEGRO 1-0

AMARO MONTENEGRO: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0
CUMINICUGINE: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 0 = 1

Bologna, 20

Il Cumini si è confermato formazione ostica per la Montenegro. Nel doppio scontro è riuscito infatti a pareggiare i conti, cioè a vincere uno dei due matches. Finora i bolognesi non avevano mai perduto, ma contro gli isontini si sono dovuti piegare. Il Cumini si è adattato magnificamente al ruolo che doveva recitare: non è una grande formazione, ma ha dimostrato il carattere e la determinazione della squadre di rango.

I meriti della squadra di Ronchi sono notevoli: zero errori, saldezza di nervi, attente coperture. La rivincita si è trasformata in un vero trionfo per Bertossi che ha realizzato il punto determinante, per Guzman che l'ha spinto con la sua valida, per Geron che ha tirato tutte d'un fiato nove riprese positive per controllo e continuità. Il Montenegro non sempre è stato all'altezza della situazione: quattro valide sul pur bravo Geron sono un bilancio piuttosto magro. Su 25 turni di battuta non è riuscito a mettere a segno neppure un singolo: questo dato dimostra la giornata balorda dei bolognesi.

Silvano Stella

Bis biancoverde

ALPINA - MACERATA 4-0

ALPINA: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 2, 2, r. = 4
MACERATA: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0

ALPINA: Bosdachin, Perini G., Carli (Idini), Carraro, Giavina, Marussich G., Caldognetto, Zettin (Zuccoli, Gregorat), Delise. MACERATA: Ruffini, Giustozzi, Cardmali, Sideri, Cicarilli, Gagliardi, Bartoli, Scavella, Mochi (Striglio). ARBITRI: Stefanich e Marcolini di Ronchi. NOTE: Alpina 5 «valide», 4 errori; Macerata: 3 valide, 5 errori.

Bis dell'Alpina a spese della Nuova Foglio di Macerata. I biancoverdi, rilanciati dallo sgambetto subito dalle Calze Verdi, hanno affrontato con maggiore determinazione del giorno prima i maceratesi i quali, pur rivelandosi squadra di tutto rispetto, non sono riusciti a ripetere l'ottima prova di sabato. In poco più di due ore i triestini si sono sbarazzati degli avversari che dopo un buon avvio sono crollati nel settimo e ottavo inning. Delise e Bosdachin hanno aperto le marcature su una lunga battuta di Carraro quasi al confine del campo; successivamente sono andati a punto Marussich G. su errore e Caldognetto su battuta di Bosdachin.

L'Alpina ha dimostrato di sapere sviluppare un ottimo baseball se gioca con determinazione e di poter puntare alla promozione. La Nuova Foglio non era certamente avversario facile da superare; il fatto che i biancoverdi vi siano riusciti in modo così perentorio, significa che hanno i mezzi per farcela. Ieri la batteria composta da Caldognetto sul mount e Delise ricevitore ha pienamente convinto. In difesa la squadra ha commesso tre soli errori, due dei quali evitabilissimi; all'attacco ha ottenuto cinque valide (doppiette di Bosdachin e Marussich G., e singolo di Carraro).

Yankees - CUS Trieste 13-10

YANKEES 002, 141, 32R = 13
CUS TS 600, 001, 012 = 10

YANKEES: Quarelli, Trentini, Nottoli, Moro (Blanda), Bizzarri, Gamberini, Coppi, Borghi (Moscardini), Fornasara (Testoni). CUS TS: Screiber, Brandi, Previsti B., Deste, Pilolla, Saletù, Guina, Martellini, Saule. ARBITRI: Bonazza e Roncaglia di Bologna.

Bologna, 20

Il CUS Trieste ha sfiorato il colpo gobbo nel secondo incontro con la squadra emiliana. Nel primo inning, con Deste e Saletù molto efficaci alla battuta, il «move» giuliano si è portato nettamente in avanti (6-0). Gli emiliani, sostituendo Moro, nettamente ceduto sul mound, con Blanda hanno iniziato l'inseguimento portandosi in vantaggio al quinto assalto (7-4). Il CUS si è portato in parità sul 7-7, ma subito dopo i bolognesi sono balzati nuovamente in avanti e nel finale, seppure con qualche affanno, sono riusciti a portare in porto il successo.

S. S.

TORNEO «DE MARTINO»

Cumini - Lib. San Marco	21-7
CUS -Libertas TS	r.i.c.
Venier Buttrio - Monfalcone	8-6

SERIE C

Caronna - *Buttrio 10-3

NELLA SERIE A DI SOFTBALL

TRAVOLTA LA DUINA

NORDITALIA - DUINA 20-5

NORDITALIA: 10, 1, 3; 3, 3, 0; r. = 20
DUINA: 0, 0, 0; 2, 0, 3; 0 = 5

NORDITALIA: Stenco, Barolo, Soldi Maria, Martignago, Mascheroni, Soldi Maddalena, Annoni, Mantegazza, Breda. DUINA: Treljak Maria Rosa, Rauber, Carli, Marsich, Toso, Bembich, Treljak Anna Maria, Piccoli, Pauletich. ARBITRI: Lapiccirella e Adani.

NORDITALIA - DUINA 9-0

NORDITALIA: 3, 1, 0; 0, 1, 4; r. = 9
DUINA: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0 = 0

Bollate, 20

Niente da fare per le coraggiose ragazze della Duina contro la capolista Norditalia, che guida tuttora la classifica a quota mille, non avendo ancora trovato sul suo cammino avversarie in grado di impensierirla. Le triestine hanno fornito una prova dignitosa, soprattutto nella prima partita, ma si sono dovute inchinare alla netta superiorità della squadra di Bollate. Nel primo incontro le ospiti hanno saputo limitare il passivo grazie a un'attenta difesa; nella seconda partita invece, sia a causa della stanchezza, sia per le maggiori possibilità di ricambio delle lombarde, le triestine hanno dovuto subire un punteggio più vistoso, determinatosi sin dall'inizio con 10 punti ottenuti dalla Norditalia nel primo inning. Le locali, nonostante il risultato ormai scontato a favore delle ospiti, si sono comunque battute coraggiosamente.

Carlo Mozzoni

Baseball - Serie A

I RISULTATI

*Renana - Juventus	17-2 3- 1
*Bernazzoli - Edipem	rinv. 10- 2
*Master Builders - Cercosti	8-2 4- 3
*Lazio - Norditalia	rinv. 16-20
*Montenegro - Cuminicuc.	6-0 0- 1
*Ausonia - Glen Grant	4-9 11- 2

LA CLASSIFICA

A. Montenegro	14	13	1	928	26
Glen Grant	14	11	3	786	22
Bernazzoli	12	10	2	833	20
Ausonia	12	9	3	750	18
Renana	14	9	5	643	18
Cuminicucine	14	6	8	429	12
Norditalia	14	6	8	429	12
Master Builders	14	5	9	357	10
Cercosti	14	4	10	286	8
Juventus	14	4	10	286	8
Lazio	12	2	10	167	4
Edipem	13	1	12	77	2

LE PARTITE DEL 26-27-5-1973

A. Montenegro - Bernazzoli
Juventus - Master Builders
Cuminicucine - Lazio
Edipem - Cercosti
Glen Grant - Norditalia
Ausonia - Renana

INTERSERIE: KINNUNEN

■ Il finlandese Leo Kinnunen al volante di una Porsche a motore a turbina si è aggiudicato il trofeo Martini, valevole per il campionato interserie del 1973, disputato a Silverstone (Inghilterra).

OTTO TITOLI ALLA LIBERTAS UDINE (MASCHI) E QUATTRO ALLA S.G.T. (FEMMINE)

Atletica juniores al «Grezar»

Organizzati dal comitato regionale della Fidal, si sono svolti sabato pomeriggio e ieri mattina al «Pino Grezar» i campionati regionali juniores maschili e femminili di atletica leggera.

Le migliori prestazioni in campo maschile sono state ottenute da Cattaruzza e Bruni nel salto in alto, da Zorn e Giavedoni nei 400 h, da Brunello nei 100, da Drì nel martello e da Zonta nel salto triplo.

In campo femminile alla ribalta Lucilla Dolzani nell'alto; dopo aver superato m 1.55, ha tentato inutilmente il passaggio al metro e sessanta. Ha fallito le tre prove a disposizione per un soffio e al quarto tentativo, fuori gara, è andata abbondantemente oltre l'asticella. Buona anche la prestazione della Gagliardi nel giavellotto.

Complessivamente nel settore maschile la parte del leone l'ha fatta la Libertas Udine che si è aggiudicata otto dei titoli in palio, seguita dal CSI, dall'ASU, dalla Ginnastica e dalla Libertas Pordenone. Nella classifica valida per la fase successiva, la Libertas Udine precede la Libertas Pordenone e il Centro Sportivo Italiano. In campo femminile sei titoli alla Ginnastica Triestina, quattro alla Gualf e uno alla Latisanese. In classifica generale sono entrate solo le biancocelesti in quanto le altre società non hanno ottenuto punteggio nelle dieci gare richieste.

Italo Drocker

MASCHILI

Marcia km 10: 1) Bosco Maurizio (Lib. Udine) 58'37".
110 h: 1) Spizzamiglio Luigi (Lib. Muggia) 16"4; 2) Corredig (ASU) 17"7.
Disco: 1) Tremul Giorgio (CSI) m. 41,56; 2) Gobett (AUSS) 36,38; 3) Fragiacomo (Lib. Ts.) 28,88.
Triplo: 1) Zonta Gianni (ASU) m. 14,18; 2) Pressotto (SG. PN.) 13,17; 3) Pellis (CUS TS.) 11,79.
400 h: 1) Zorn Fulvio (CSI) 56"; 2) Giavedoni (Lib. UD) 56"3; 3) Franzolini (Lib. UD) 1'00"8.
Peso: 1) Zanoni Giorgio (ASU) 11,66; 2) Papais (SG. PN.) 11,56; 3) Mian (SG. PN.) 11,36.
Metri 400: 1) Maiorana Carlo (Lib. Ud.) 51"7; 2) Gerdia (Lib. PN) 53"3; 3) Rasclià (CUS TS) 53"6
Metri 800: 1) Buttazzoni Giuliano (Lib UD) 2'03"; 2) Vascotto Acegat) 2'03"4; 3) Costessi (CSI) 2'10"5.
Metri 1500: 1) Ortis Venanzio (Lib. UD) 4'07"7; 2) Fichera (ASU) 4'33"; 3) Bertuzzi (Acegat) 4'33"5.
2000 siepi: 1) Sacchi Giuseppe (Lib. UD) 6'06"4; 2) Perue (SG. PN.) 6'54"; 3) Celant (SG. PN.) 7'03"8.
Metri 200: 1) Bressan Maurizio (Lib. Ronchi) 23"9; 2) Benci (CUS TS) 24"3; 3) Nascic (CSI) 24"5
Lungo: 1) Vedana Ennio (SG. PN.) 6,58; 2) Delindermann (Lib. Muggia) 6,41; 3) Rossi (CSI) 6,36.
Metri 5000: 1) Debiasio Ferdinando (Lib. PN) 16'09"2; 2) Miscoria (ASU) 16'13"9; 3) Marangon (UGG) 16'14"8.
Giavellotto: 1) Tiepolo Valdi 51,83; 2) Rocco (Lib. Palmanova) 51,70; 3) Portolan (Lib. PN) 45,86.
Metri 100: 1) Bunello Duilio (ASU) 11"; 2) Sterpin (CUS TS) 11"3; 3) Celato (Lib. UD) 11"4.
Staffetta 4x400: 1) Libertas Udine (Buttazzoni, Maiorana, Giavedoni, Basaldella) 3'32".
Staffetta 4x100: 1) CSI TS (Rosi, Lasini, Nascig, Zorn) 45"1; 2) ASU (Marquardi, Corredig, Zonta, Bunelio) 45"3; 3) Libertas UD (Scialino, Franzolini, Maschio, Celato) 45'8.
Metri 10.000: 1) Poletto Maurizio (SG. PN.) 37'04"6; 2) Vangi (Lib. Muggia) 37'46"6; 3) Privitera (CSI) 37'51"8.
Alto: 1) Cattaruzza Claudio (Ital. Monf.) 2,03; 2) Bruni (Lib. PN) 1,95; 3) Stradiotto (SG. PN.) 1,80.
Asta: 1) Commessatti Carlo (Lib. Udine) 3,90; 2) Maurig (Lib. Udine) 3,50; 3) Sponza (CUSS) 3,10.
Martello: 1) Duri Maurizio (Lib. Ud.) 49,76; 2) Tonetto (Lib. Ud.) 47,22; 3) Di Gianantonio (Lib. PN) 33,84.
Classifica per società: 1) Libertas Udine punti 8.797; 2) Libertas Pordenone 7.482; 3) Centro Sportivo Italiano TS 7.468; 4) Associazione Sportiva Udinese 7.409; 5) S. Ginnastica Pordenone 6.998, 6) Centro Sportivo Universitario 6.762.

FEMMINILI

Metri 100: 1) Affinito Flora (SGT) 14"; 2) Pipan (SGT) 14"2.
Peso: 1) Visin Anna (GUALF) 8,45; 2) Manzoni (SGT) 6,87.
Disco: 1) Cosoli Manuela (SGT) m 26.
Metri 200: 1) Conedera Gabriella (GUALF) 27"; 2) Preibetti (SGT) 28"3.
Lungo: 1) Pizzul M Grazia (SGT) 5,10; 2) Polducci (SGT) 4,78; 3) Tuzzi (AS Edera) 4,51.
Metri 400: 1) Albanese Roberta (SGT) 1'06"1; 2) Parovel (SGT) 1'10"2.
Metri 3000: 1) Pittacolo Paola (Latisanese) 11'55".
Metri 800: 1) Della Pietra Paola (GUALF) 2'44"1.
Giavellotto: 1) Gagliardi (G.U.A. L.F.) 37,64; 2) Guanin (GUALF) 27,84.
Staffetta 4x100: 1) Parovel, Manzoni, Pribetti, Albanese (SGT B) 64"; 2) Polducci, Pizzul, Pippan, Affinito (SGT A) 54"6.
Alto : 1) Dolzani Lucilla (SGT) 1,55; 2) Ghersini (SGT) 1,50; 3) Manca (GUALF) 1,50; 4) De Martin (GUALF) 1,30.
Dolz

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NELLE CONVERSAZIONI TRA BREZNEV E BRANDT A BONN

UN DIFFICILE INTRECCIO DI ECONOMIA E POLITICA



Telefoto Ansa-Upi

Bonn — Breznev al volante della potente «Mercedes» ricevuta in dono dal governo federale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 20

Giornata di consultazioni a quattr'occhi, nel quadro dei colloqui sovietico-tedesco occidentali. Breznev e Brandt si sono incontrati, oggi, a lungo e per due volte: una prima volta questa mattina (il colloquio è durato circa tre ore) e poi ancora nelle prime ore del pomeriggio. Evidentemente, si stanno stringendo i tempi per approfondire e allargare l'impostazione della collaborazione tra i due paesi.

Sul contenuto dei colloqui, la riservatezza è ormai una nota dominante di questa visita e, quindi, non sono stati resi noti i particolari. Il portavoce del governo federale non ha voluto fornire precisazioni e fonti ufficiose si limitano laconicamente ad affermare che si sono trattate questioni di interesse reciproco riguardanti la Europa (conferenza sulla sicurezza, riduzione bilaterale delle truppe, rapporti con la C. E.E.).

L'Unione Sovietica, come è noto, vuole impostare una collaborazione economico - commerciale a lungo termine con la RFT: incontrandosi ieri sera con i rappresentanti dell'industria e della finanza federale, Breznev ha proposto una collaborazione programmata anche per un periodo di 50 anni (con un particolare accento sullo sfruttamento nelle risorse energetiche e sulla costruzione comune di impianti). Per Bonn, però, si tratta soprattutto di ottenere una «cornice» di garanzie politiche, che possano rendere accettabile un'intensificazione della collaborazione economica (soprattutto sulla conferenza per la sicurezza, sulla riduzione delle truppe e suoi rapporti con la Comunità).

Il problema sembra essere specialmente quello di chiarire i tempi e i meccanismi con cui tali garanzie politiche dovranno intrecciarsi con lo sviluppo della collaborazione economica, per rendere quest'ultima più costante e meno condizionata dalle incertezze e dai pericoli di un processo di distensione il quale, nonostante i recenti intensi scambi e incontri, è ancora appena accennato.

Una convergenza — quella tra aspetti politici ed economici — che non potrà certo essere risolta durante l'attuale visita, date anche le implicazioni multilaterali della questione: ma la chiarificazione e l'approfondimento della fiducia reciproca che usciranno dai lunghi colloqui a quattro occhi tra Breznev e Brandt potranno contribuire ad accelerare positivamente il dialogo politico tra Est e Ovest, il cui centro, per l'Unione Sovietica, dovrebbe essere soprattutto l'Europa. Le prime ripercussioni si dovrebbero quindi avere sulle trattative in corso per la conferenza sulla sicurezza e sui rapporti tra la CEE e l'URSS.

Sul secondo punto, il portavoce del governo sovietico ha oggi messo in evidenza un atteggiamento conciliante e possibilista, che contrasta con le vecchie posizioni di intransigenza e con i ripetuti e periodici tentativi di dividere i paesi della CEE. Il direttore della «Tass» Zamjatin — di fronte ai giornalisti — ha oggi preso atto del fatto che la Repubblica federale tedesca deve fare i conti con il MEC e non può impegnarsi a titolo unicamente bilaterale. «Noi non siamo membri del MEC — ha detto Zamjatin — ma capiamo che la controparte deve assumere gli impegni che ritiene utili, in considerazione delle circostanze e degli accordi che la riguardano. Entrambe le parti sono, comunque, conscie dell'importanza che le prospettive politiche di distensione rivestono nello sviluppo dei reciproci rapporti».

Fonti bene informate sostengono che tale aspetto sarà al centro di una «dichiarazione di intenzioni» la quale accompagnerà il comunicato ufficiale sulla conclusione della visita di Breznev. Qualche concreta e immediata apertura è già stata portata a Bonn dal segretario generale del PCUS: essa riguarda il problema di Berlino, una questione cioè su cui l'opinione pubblica federale è particolarmente sensibile. Il governo sovietico ha chiaramente manifestato la disponibilità ad accontentare il desiderio di Bonn di sancire stretti legami con la parte occidentale della città. Berlino Ovest è già stata inserita nei tre accordi di collaborazione firmati ieri; e oggi Zamjatin ha dichiarato che il suo governo intende uniformarsi completamente «allo spirito e alla lettera» del recente accordo quadripartito. Una precisazione che, dopo le polemiche dei mesi scorsi, è stata accolta con piacere a Bonn. Berlino Ovest — afferma questa sera l'agenzia «DPA» — sarà probabilmente menzionata anche nel comunicato finale.

Sul piano del «colore», poche cose da registrare, data la prevalenza, nella giornata di oggi, dei dialoghi politici; sono comunque continuate le dimostrazioni che accompagnano la permanenza di Breznev a Bonn: dopo i marxisti-leninisti di ieri a Dortmund, è stata la volta dei giovani cristiano-democratici, che oggi hanno organizzato a Bonn una dimostrazione «per una Germania libera e unificata».

Si è trattato di una manifestazione che, in realtà, non ha avuto un grande successo: gli organizzatori avevano previsto una sfilata di 50 mila persone, ma ne sono giunte circa duemila, che sono sfilate per la città senza incidenti.

Da notare anche che, nonostante gli impegni politici, Leonid Breznev non ha voluto rinunciare alle sue abitudini domenicali moscovite: suscitando allarme e scompiglio fra gli agenti di sicurezza che presidiano la sua residenza del «Petersberg» il numero uno del Cremlino — grande esperto e appassionato di macchine sportive — ha iniziato la terza giornata del suo soggiorno in Germania con una corsa sulla strada che scende a serpentina dalla collina, a bordo della «Mercedes» grigio argento 415 donatagli dal governo federale.

Piero Benetazzo
dell'Ansa

«Cestinato» un appello per due ebrei russi

Bonn, 20

Un uomo anziano ha interrotto oggi una conferenza stampa del portavoce di Leonid Breznev, consegnandogli due lettere, indirizzate rispettivamente a Breznev e al ministro degli esteri Gromiko. Nelle lettere si chiedeva ai dirigenti sovietici di lasciar partire per Israele l'ebreo russo venticinquenne Mark Nashpitz e sua madre seriamente malata. Le lettere erano firmate «Khamm Nashpitz», padre di Mark. Il portavoce sovietico, Leonid Zamiatin, colto di sorpresa, ha preso le lettere, ma le ha subito buttate via, dicendo: Non sono il ministro delle poste». *(Ap)*

L'AVVIO DELL'INCHIESTA SENATORIALE ACCENTUA LE POLEMICHE

Ridda di accuse a Nixon per i legami col Watergate

Il «N.Y. Times» parla di «stile corruttore di governo» - Da più parti si incita a mettere il Presidente sotto accusa - «Una nera nube di sfiducia» sugli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 20

Sia che rimanga sullo sfondo sia che venga chiamato direttamente in causa, è sempre Richard Nixon il protagonista dei commenti politici e di stampa allo scandalo Watergate e alle prime rivelazioni emerse dall'inchiesta senatoriale. Il «New York Times» pubblica stamane l'editoriale più duro che mai l'autorevole foglio abbia dedicato al Presidente, in relazione allo scandalo. Si legge sul giornale di New York: «Mentre si accavallano da ogni parte prove di perversità, inganno e doppio gioco, il nome del Presidente Nixon entra inevitabilmente nel pubblico dibattito: il senatore Sam Ervin, presidente della commissione d'inchiesta del Senato, e i suoi colleghi hanno tenuto a sottolineare che tutta la deposizione riferita venerdì al Presidente era frutto di «sentito dire» e non sarebbe stata ammessa in un tribunale vero e proprio.

In effetti, è troppo presto per i cittadini riflessivi giungere a una qualche conclusione definitiva circa il coinvolgimento diretto di Nixon, se mai c'è stato, nelle molte malefatte commesse in suo nome e nel suo interesse.

«Ma la responsabilità di Nixon per aver stabilito questo stile corruttore di governo è fuori discussione, anche se alcuni elementi di tale stile erano presenti in passate amministrazioni. Il Presidente finora non ha dato alcun segno di capire che c'è qualcosa che non va nel carattere della sua leadership e nelle sue relazioni coi suoi subordinati e il resto del governo. Come ha osservato il senatore Ervin, le accuse che sono state lanciate e le prove di malefatte che sono emerse hanno gettato una nube nera di sfiducia su tutta la nostra società».

Ieri, a Washington, in occasione del 26.o congresso della organizzazione «Americani per l'azione democratica», è stata approvata una risoluzione che chiede a Nixon di dimettersi per il caso Watergate: il congresso dell'organizzazione, la cui posizione politica è a sinistra del partito democratico, ha respinto con ristretto margine una risoluzione più dura, che chiedeva la censura di Nixon e, con margine più ampio, due documenti per la messa in stato di accusa del Presidente e le dimissioni del vicepresidente Agnew e dell'intero governo.

Di messa in stato di accusa ha parlato, alle Hawaii, il senatore Daniel Inouye, membro della commissione d'inchiesta sul caso Watergate; egli ha detto che «il Congresso deve prendere in serio esame la procedura di messa in stato di accusa», ove dovesse risultare provato che Nixon sapeva dell'operazione spionistica ai danni del partito democratico e del tentativo di soffocare lo scandalo. Dopo aver sottolineato che, per tentare di mettere in stato di accusa Nixon occorrerebbero «prove concrete e incriminanti», il senatore ha aggiunto: «Si tratta di una prospettiva veramente sconvolgente. E non è una questione da prendere alla leggera». Inauye ha osservato che «la valanga di illazioni, fughe, indiscrezioni e accuse» ha fatto sì che molti americani «guardino al nostro Presidente come se fosse già colpevole», ma ha aggiunto che nessuno può essere condannato «sulla base di allusioni o di sentito dire. Il nostro Presidente deve essere presunto innocente fino a che non ne sia dimostrata la eventuale colpevolezza».

A Jacksonville, in Florida, il senatore Henry Jackson ha dal canto suo dichiarato che Nixon dovrebbe rinviare l'incontro di giugno col segretario generale del PCUS, Breznev, perché «ovviamente, ciò che la maggioranza dei benpensanti temono in questo momento è che il Presidente sia incline a fare ogni sorta di spettacolari concessioni per distogliere la mente del popolo americano dal Watergate». «Breznev deve leccarsi le labbra al pensiero di avere una grande occasione per mettere sotto il torchio il Presidente Nixon», ha aggiunto Jackson.

A. P.

VISITA DI DUE GIORNI

Heath è a Parigi per colloqui sul MEC

Parigi, 20

Il primo ministro inglese, Edward Heath, è giunto questo pomeriggio a Parigi, per due giorni di intense consultazioni con il presidente francese George Pompidou: tema dei colloqui, il futuro del Mercato comune europeo e i suoi rapporti con gli Stati Uniti. A ricevere Heath all'aeroporto di Le Bourget, c'era il primo ministro Pierre Messmer.

Le conversazioni fra il primo ministro d'Inghilterra e Pompidou inizieranno domani mattina, all'Eliseo, per continuare per gran parte della giornata e successivamente martedì. Nell'agenda, soprattutto i problemi che riguardano il MEC; saranno però trattate anche questioni bilaterali, come il proposto tunnel della Manica e il supersonico di linea anglofrancese «Concorde».

Al suo arrivo Heath non ha rilasciato dichiarazioni ed una volta giunto all'ambasciata inglese ha avuto un colloquio a quattr'occhi di mezz'ora con il primo ministro francese Messmer. *(Ansa - Ap)*

«Skylab»: dal caldo al freddo



Capo Kennedy, 20

Gli astronauti della missione «Skylab», che in un primo momento sembravano correre il rischio di avere troppo caldo all'interno del laboratorio spaziale, sono ora minacciati dal freddo: il sistema ausiliario di refrigerazione del modulo del veicolo spaziale si è messo in moto da solo la notte scorsa, e ciò dopo che i controllori da terra di Houston lo avevano spento.

D'altro canto, il direttore di volo, Gene Kranz, teme che lo scudo termico protettivo che gli astronauti dovrebbero piazzare all'esterno della stazione spaziale (la cui ampiezza è peraltro regolabile), il 25 o il 26 maggio, possa funzionare «troppo bene»: in tal caso, bisognerebbe azionare il sistema di riscaldamento autonomo per proteggere gli astronauti dal freddo. Gli esperti della Nasa sono comunque convinti che il guasto del sistema ausiliario di refrigerazione possa essere riparato senza grossi problemi: ma il freddo che potrebbe essere provocato dal piazzamento dello scudo termico rischia di porre dei problemi e potrebbe rendere necessaria una seconda uscita degli astronauti nello spazio, per regolarne l'ampiezza.

Nella telefoto Ansa - UPI, Conrad, Erwin e Weitz al centro spaziale di Houston, impegnati nell'esame della situazione sullo «Skylab»

REVOCATI DAL REFERENDUM GLI «ARTICOLI CONFESSIONALI D'ECCEZIONE»

La Svizzera «apre» ai gesuiti dopo oltre un secolo di «bando»

Di stretta misura l'affermazione degli «abrogazionisti»: solo 140 mila voti di scarto - Libertà agli ordini religiosi di costituire nuovi conventi - Scarsa affluenza alle urne

Ginevra, 20

Ultima fra le più antiche democrazie a mantenere nella sua costituzione alcuni «articoli confessionali d'eccezione», la Svizzera ha deciso oggi, attraverso una consultazione popolare, di revocare definitivamente il divieto opposto ai gesuiti di svolgere la loro attività nel paese e agli ordini religiosi di costituire nuovi conventi.

Circa un milione e mezzo di elettori (soltanto il 39,70 per cento del totale) si sono recati alle urne, fra giovedì scorso (voto anticipato) e oggi, domenica 20 maggio; il risultato definitivo del referendum è il seguente: 790 mila 799 voti favorevoli e 648 mila 959 contrari. Inoltre, 16 cantoni e un «mezzo cantone» si sono pronunciati in favore dell'abrogazione, mentre cinque cantoni e un «mezzo cantone» si sono dichiarati contrari. I cantoni che hanno dato voto negativo sono: Zurigo, Berna, Sciaffusa, Vaud, Neuchatel e Appenzell Hausser Rhoden; da notare, invece, che la «roccaforte» del calvinismo, cioè Ginevra, ha accolto favorevolmente l'abrogazione degli articoli, con 21 mila 959 voti favorevoli e 19 mila 486 contrari.

Sollecitato a voltare definitivamente la pagina della guerra civile che nel 1847 aveva opposto — con la battaglia di Sondenburg — i «radicali» anticlericali ai «conservatori» dei cantoni cattolici (tale guerra si era conclusa con la vittoria dei primi sui «conservatori», e con l'introduzione nella carta costituzionale degli «articoli d'eccezione»), l'elettorato elvetico era stato chiamato oggi a dare il proprio giudizio su uno fra i più importanti argomenti presentati al suo vaglio nel corso di questi ultimi anni.

Nell'accettare la revoca dei due articoli (richiesta dal governo, dai partiti politici e da numerose associazioni confessionali), l'elettorato svizzero ha fatto proprie anche le tesi sviluppate dall'eminente giurista prof. Werner Kaegi, il quale aveva concluso uno studio protrattosi per oltre tre anni, definendo l'esistenza dei due articoli un'ingiusta discriminazione», che limitava «le libertà riconosciute di fede e di coscienza, di culto e di associazione», e anche contraria, giuridicamente, alla convenzione europea dei diritti dell'uomo, cui la Svizzera ha recentemente aderito.

La campagna elettorale era stata sviluppata dai sostenitori dell'abrogazione su questi temi giuridici; si era anche cercato di escludere dai dibattiti qualsiasi tendenza «passionale» (suscettibile di creare attriti fra protestanti e cattolici) e di eliminare eventuali movimenti di apprensione, ancora radicati in taluni ambienti protestanti, nei confronti della «compagnia di Gesù» e della sua sincerità per quanto riguarda il proposito di rispettare gli indirizzi ecumenici del Vaticano.

Uno dei principali argomenti degli avversari dell'abrogazione si era appunto sviluppato sulla tesi che la pace confessionale sarebbe stata minacciata con il sopprimere le disposizioni prese a suo tempo contro i gesuiti: secondo un commento fatto stasera dal vicepresidente della federazione delle Chiese protestanti svizzere, il fatto che gli «abrogazionisti» abbiano raccolto soltanto 140 mila voti in più dei loro avversari prova che esiste in Svizzera «una grande reticenza nei confronti di un ordine religioso il quale impone l'assoluta obbedienza ai suoi membri».

Il prof. Kaegl, autore del citato rapporto federale su questo problema, ritiene invece che il verdetto favorevole all'abrogazione costituisca «una vittoria dello stato di diritto, della tolleranza e del buon senso politico». Egli ha tuttavia riconosciuto che il risultato non è stato sufficientemente chiaro e netto, e ha deplorato la bassa partecipazione dell'elettorato di fronte a una disposizione così importante della carta costituzionale. *(Ansa)*

TRE PER SABOTAGGIO a morte nello Yemen

Beirut, 20

L'agenzia «Medio Oriente» ha annunciato che tre uomini sono stati condannati a morte a Sanaa (Yemen del Nord) sotto l'accusa di sabotaggio; la sentenza è stata eseguita poco dopo. L'agenzia, che citava notizie diffuse da Radio Sanaa, ha dichiarato che i tre uomini appartenevano a una rete di sabotatori, scoperta il 5 maggio scorso; altre cinque persone, ha aggiunto l'agenzia, sono state incarcerate. *(Ansa - Upi)*

EFFETTUATI «NUMEROSI IMPORTANTI ARRESTI»

«Fronte» comunista sgominato in Spagna

Il movimento terroristico sarebbe responsabile dei sanguinosi incidenti del 1.o maggio a Madrid

Madrid, 20

La polizia politica spagnola ha reso noto di avere scoperto e «messo in condizioni di non nuocere» un'organizzazione comunista clandestina, responsabile dei violenti incidenti del primo maggio scorso, a Madrid, nei quali un poliziotto fu ucciso e altri sei rimasero feriti.

In un suo comunicato, la polizia ha dichiarato che si tratta del «fronte patriottico rivoluzionario antifascista» (Frap), che operava tramite una serie di cellule denominate «partito comunista marxista-leninista di Spagna», «opposizione dei lavoratori uniti», «unione popolare delle donne», «federazione degli studenti delle scuole superiori».

La polizia attribuisce al «Frap» la responsabilità di tutte le violente manifestazioni avvenuta a Madrid negli ultimi mesi: nel suo comunicato, essa afferma che il piano di scatenare una serie di violenti scontri con la polizia nella zona di Madrid venne elaborato durante un incontro di tutti i gruppi, tenuto vicino a Milano, nel periodo di Pasqua.

Nel suo comunicato, la polizia di sicurezza spagnola indica che «membri dell'organizzazione avevano istruzione di recarsi in certe zone, armati con sbarre di ferro, bastoni, coltelli e rasoi, e di attaccare gli agenti con la massima violenza». Il loro scopo finale, prosegue il documento, era quello di «rovesciare il governo spagnolo e sostituirlo con una repubblica federativa popolare e democratica».

Il comunicato dichiara che il «Frap» «aveva organizzato ospedali clandestini d'emergenza, cui erano preposti medici, studenti di medicina e infermiere, in modo da permettere ai loro feriti di essere curati senza essere identificati; l'esistenza e l'ubicazione di questi ospedali clandestini era segnalata dalla presenza di due membri del "Frap" seduti a un caffè con un garofano rosso all'occhiello. La polizia non ha precisato il numero esatto delle persone che verranno processate, ma ha detto che gli arresti sono stati «numerosi e importanti».

Nel comunicato si indica che, delle persone arrestate il primo maggio, 27 sono state consegnate alle autorità militari sotto l'accusa di avere svolto attività terroristica, due verranno processate da un tribunale civile e ad altre sono state comminate multe. Fonti della polizia hanno detto che, in tutto, sarebbero state arrestate oltre 150 persone.

(Ansa - U)

TRENTASEI PERSONE LINCIATE O BRUCIATE VIVE IN UNA REGIONE DELLO STATO DEL BIHAR

Caccia alle streghe scatenata in India

Patna, 20

Trentasei persone sono state linciate o bruciate vive, nell'ultima settimana, in una regione dello stato indiano di Bihar, da folle inferocite; all'origine di tali atti, sono voci incontrollate secondo cui streghe e stregoni avrebbero rapito e avvelenato dei bambini. La furia della folla si è riversata soprattutto su mendicanti, fachiri e vecchie ritenute streghe; le autorità hanno inviato nelle campagne mezzi con altoparlanti, per avvertire la gente che «non saranno più tollerati massacri del genere. *(Ansa - Reuter)*

Un prigioniero sudvietnamita

Rinchiuso per tre mesi in una «stia» dai viet

Saigon, 20

Un aspirante dell'esercito sudvietnamita, riuscito a evadere il 10 maggio scorso, insieme ad altri cinque militari, da un campo di prigionia vietcong nella regione del delta del Mekong, ha raccontato di aver trascorso i primi tre mesi di prigionia rinchiuso in una specie di stia, alta un metro e venti centimetri, i piedi legati e con una ciotola di riso e del sale come unico nutrimento.

«Quando i vietcong mi hanno fatto uscire dalla stia — ha detto — le mie membra erano anchilosate e non potevo camminare. Nessuno ha mai parlato di queste gabbie, dove tutti gli ufficiali catturati dai vietcong dovevano trascorrere almeno tre mesi. Dopo questa terribile prova, destinata a distruggere qualunque velleità di resistenza — ha proseguito — ci obbligarono a firmare un documento, in cui dichiaravamo d'aver volontariamente abbracciato la loro causa. Coloro che rifiutavano di firmare venivano rinchiusi di nuovo nelle gabbie, mentre gli altri dovevano cominciare a lavorare se volevano mangiare». *(Ansa - Afp)*

LO DICE HUSAK

«LA CECOSLOVACCHIA è un paese ordinato»

Praga, 20

«La Cecoslovacchia è ridivenuta un paese ordinato, tranquillo e decisamente socialista»: lo ha affermato il segretario del PC cecoslovacco, Gustav Husak, a una conferenza del partito svoltasi nella capitale, e alla quale erano presenti, con le più alte personalità della dirigenza, anche il Presidente della Repubblica Ludvik Svoboda.

Husak, nella circostanza, ha illustrato i risultati conseguiti nello sviluppo del paese negli ultimi due anni, dall'epoca dell'ultimo congresso, il 14.o (come quello tenutosi clandestinamente in un importante stabilimento industriale di Praga nei primi giorni dell'invasione sovietica, ma che fu successivamente dichiarato nullo), e l'azione da svolgere prima del termine del piano quinquennale e della convocazione del nuovo congresso. *(Ansa)*

DALLA SLOVENIA TITO è tornato a Belgrado

Belgrado, 20

Il Maresciallo Tito è tornato oggi a Belgrado, dopo aver trascorso un mese di riposo nella sua residenza montana di Brdo, in Slovenia: Tito, che nei prossimi giorni compirà 81 anni, non ha svolto durante questo mese attività politica. L'unico ospite straniero che ha ricevuto a Brdo è stato il leader comunista polacco Gierek. *(Ansa)*

LA «GUERRA» DEL MERLUZZO

«PROIBITO» AGLI INGLESI l'aeroporto di Keflavik

Reykjavik, 20

Il governo islandese ha deciso di vietare l'uso dell'aeroporto di Keflavik, che dista una cinquantina di chilometri da Reykjavik, agli aerei militari inglesi, a partire da oggi: l'aeroporto di Keflavik, dove staziona una squadra aerea americana, fa parte della Nato, ed è usato spesso dalla «Raf».

La misura è una reazione contro la decisione del governo inglese di far accompagnare da navi militari i pescherecci britannici che pescano entro il limite di 50 miglia delle acque territoriali islandesi, esteso unilateralmente lo scorso settembre dall'Islanda. *(Ansa - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Crudele destino ha rapito il giorno 20 corr., a Milano, il nostro caro

DOTT.
Mario De Filippi
di anni 38

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LAURA FRAGIACOMO, i figlioletti NICOLETTA, MICAELA, RICCARDO, FEDERICO; i genitori, i suoceri, le sorelle, gli zii e i parenti tutti.

Famiglie:
DE FILIPPI
FRAGIACOMO
BORSDORFF
MAGGIONI
PENSO

Milano - Trieste

Prendono parte al lutto le famiglie: GIURCO, FONDA, BONOMETTO.

†

Sabato sera, in seguito a tragico incidente della strada, è mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Leghissa
di anni 17

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, la sorella DANIELA, i fratelli GIANNI e NEVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 21 c. alle ore 16 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni di Duino, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Medeazza, 21 maggio 1973

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Medeot
di anni 53

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr., alle ore 17, in San Lorenzo Isontino (Mossa), ove la salma arriverà dall'ospedale civile di Palmanova.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

San Lorenzo Isontino, 21 maggio 1973

O.F. Palma di Enrico Poli, Palmanova, telefono 92518).

† Ieri 20 corr. è mancato ai suoi cari

Umberto Trevisan senior
pensionato portuale

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli, le figlie, la sorella, i fratelli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 20 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano conte de Rota

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ELISABETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 21 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Milena

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi e dirigenti della Vetrobel.

Famiglia ANICI

Lunedì 21 alle ore 19 verrà celebrata una messa in suffragio dell'anima purissima di

Paola Padovani
di anni 16

nella chiesa di Barcola.

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata

Chi cerca e chi offre tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a

giornalfoto

in piazza della Borsa 8.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA/O tuttofare fissa, referenziata, buono stipendio, cercasi. Padova, via Crescini 102. Telefonare 049 26965. 6426 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 8 alle 16 nazionalità italiana o iscrivibile. Telefonare 31172. 74970 B ●

SIGNORINA/Signora fissa, stipendio, alla pari, piccolo aiuto domestico avendo domestica per lavori pesanti cercasi, coniugi senza figli, marito medico vicino Treviso. Telefonare 85039 oppure cassetta 18 SPI, 31100 Treviso. 6427 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA militesente offresi primo impiego. Telef. 816152. 24596 C ●

IMPIEGATA pratica ufficio esperienza settennale offresi mezza giornata. Telefonare pomeriggio n. 814332. 24716 C ●

PENSIONATO giovanile per lavoro ufficio contabilità offresi anche lavoro saltuario. Cassetta 45443 C, SPI. ●

PROFESSORE americano con esperienza cerca lavoro quale educatore o nel commercio, conoscenza del tedesco e italiano, nove anni d'esperienza nell'insegnamento, diploma universitario. Offerte cifra A 305303, Publicitas, 6901 Lugano (Svizzera). 6402 C

80ENNE pluriennale esperienza campo amministrativo contabile magazziniere operatore programmatore 320 RPG, frequentato corso Iva vaglierebbe serie offerte lavoro. Cassetta 45118 C, SPI. ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 417006. 45381 CC ●

A.A.A.A. PAVIMENTO legno delle migliori qualità, lavori di posatura, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti immediati. Telefonare 751943. 24408 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazione cantine locali mobili cose di ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374. 24726 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi; revisioni con garanzia. Telefonare 794100. 45650 CC ●

A. ELETTRICISTI autorizzati eseguono impianti riparazioni modifiche. Tel. 822832, 811620. 45383 CC ●

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 45201 CC

ANTENNE Capodistria, radioriparazioni TV si effettuano prontamente, via dell'Istria 13 telefono 794465. 74770 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti, wc, sanitari, scaldabagni, lavatrici, frigo, tel. 421212. 45529 CC ●

IDRAULICO autorizzato ripara modifica idrosanitari rubinetterie scaldabagni, telefonare serali 764482. 45493 CC ●

5000 ARTICOLI PER L'INDUSTRIA

Lastre, profilati, barre, cinghie, ondulati, contenitori, collanti, nastri, adesivi, espansi, articoli di protezione industriale e per la chimica in gomma e plastica. Naylon e Teflon.

MARCHI Gomma

TRIESTE - via Zonta 9 telefono 30221-2-3 int. 54

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 24474 CC

PELLE, antilope, rettile, coccodrillo ecc., pulisce smacchia ricolora con garanzia, Cattaruzza, Giulia 13. 24614 CC ●

PITTORE esegue stanze appartamenti pitturazione porte finestre olio. Prezzi modici, tel. 773994. 24648 CC ●

PREMIATA sartoria assume su misura, riparazioni pelle antilope abiti maschili, via Carducci 32 p. 4. Tel. 741605. 24718 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistori registratori radiogrammofoni autoradio giradischi cineproiettori radiotelefoni rasoi elettrici. Universalradio Settefontane 1 telefono 741317. 23656 CC ●

SARTORIA da uomo confeziona vestiti mantelli e rivolta per signora tailleurs mantelli campionario stoffe. Kosuta, viale D'Annunzio 11. 45413 CC ●

TRASLOCHI ogni genere, garanzia mobili, personale qualificato. Telefonare 773528. Interpellateci! 45225 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO banco uomo o donna, anche proveniente altra attività, preferibilmente oltre 35 anni cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 24285 D

ALBERGO Pioner Carbonin Cortina cerca subito oppure accordarsi barista banconiere, demi-chef e chef-de-rang, lire 190.000 mensili in poi franco vitto alloggio trattenute, ore giorni riposo regolari. Telefonare 0474/76122 oppure n. 72240. 6352 D

APPRENDISTA commesso, pratico guida Ape, cerca Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27. 24620 D ●

APPRENDISA mezzalavorante 10.000 15.000 settimanali cerca salone. Telef. 796762. 45405 D ●

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone, ottima retribuzione, tel. 766225. 24652 D

APPRENDISTA radiotecnico cercasi. Presentarsi Universaltecnica via Machiavelli 3, Trieste. 2472 D

APPRENDISTA od aiuto banconiera assumesi subito. Presentarsi pomeriggio Bar Unità. 45241 D

APPRENDISTA ramo calzature cerca negozio Castiglioni piazza Goldoni. 45419 D ●

ASSUMESI subito personale cognizioni elettrotecniche avviare settore fotocine. Presentarsi Fototecnica Carducci, v. Carducci 25. 45373 D ●

BANCONIERE - barman cercasi, dancig «Paradiso», telef. 813259. Lavoro bisettimanale. 45301 D

BANCONIERE o aiuto banconiere cercasi, Torrefazione Ecuador, via Carducci 24.

BATA Shopping Center assume personale apprendista e qualificato per nuovi reparti giocattoli, profumeria, calzature. Presentarsi valico Rabuiese, tel. 231722. 24329 D

BETTI borsette via Carducci 30, cerca apprendista. Ottimo trattamento. 692 D

CAMERIERE ai piani pratiche cercansi per subito Albergo Regina. 24544 D ●

CERCANSI cuoca o cuoco e internista anche mezza giornata per trattoria. Tel. 226142. 74972 D ●

CERCANSI falegnami specializzati. Tel. 42166 lunedì dalle 10 alle 12. 24207 D ●

CERCASI commessa pratica ramo calzature, disposta assumere direzione negozio. Stipendio buono. Età non inferiore anni 25. Cassetta 45638 D, SPI.

CERCASI commessa pratica ramo calzature, età non inferiore anni 25. Stipendio superiore contratto sindacale. Cassetta 45638 D, SPI.

CERCASI apprendista parrucchiera lavorante, urgente, massima paga, via Locchi 8, Salone Fiorito, telefono 38488. 74818 D

CERCASI giovanotto con patente per consegne e lavori magazzino. Via Trento 12.

CERCHIAMO personale amboseSSi da avviare negozio settore vendite fotocine. Fototecnica via Carducci 25.

COMMESSE o apprendiste per negozio abbigliamento centro. Rivolgersi presso Norcia, Mazzini 23, telefono 96973. 74908 D

COMMESSA PAGA E TRATTAMENTO BUONO, conoscenza sloveno, cerca negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 74870 D

CONIUGI per custodia stabilimento zona industriale con possibilità d'impiego in loco e sistemazione in appartamento 2 stanze cucina e servizi, cercansi con referenze. Cassetta 45359 D, SPI. ●

COMMESSA pratica ramo calzature cerca negozio Castiglioni piazza Goldoni. 45419 D ●

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare ore ufficio 823478. 24710 D ●

FALEGNAME specializzato cerca media industria. Telefonare 823477 lunedì. 24207 D ●

FATTORINO sveglio serio per consegne città Ape. Presentarsi magazzino via Nicolò Machiavelli 17. 24566 D ●

FATTORINO militesente per trasporto elettrodomestici, massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi corso Saba 18, Trieste. 2472 D

GIARDINIERE custode stabile, cinque-sei ore giornaliere cercasi per palazzine condominiali. Telefonare 36931 ore 9.30 - 12 da lunedì. 74932 D

GOVERNANTE cercasi per agiata famiglia cuneese con bimba di 4 anni. Richiedesi: età 30-40 anni, ottime referenze. Offresi: sistemazione alla pari e ottimo trattamento economico. - Scrivere Pubbliman 32/F - 12100 Cuneo. 6423 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 74794 D

MAGAZZINI Bata assumono personale apprendista e qualificato per nuovi reparti giocattoli, profumeria, calzature. Presentarsi valico Rabuiese, tel. 231722. 24327 D

MAGAZZINIERE patente C auto-motocarro pratico consegne città cerca deposito vini. Tel. 744393. 45539 D ●

NEGOZIO abbigliamento cerca ragazza, conoscenza sloveno, anche primo impiego. Offresi 70.000 mensili. Presentarsi possibilmente accompagnata dai genitori. Telef. 31817. 74734 D

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa pratica con referenze. Tel. 741217. 45612 D ●

PENSIONATO dinamico per magazzino articoli elettricità cercasi. Presentarsi ore 9-12, via Valdirivo 25. 24918 D ● loggio gratuiti rimborso viaggio andata. Scrivere Calzini, Hotel Regina, Trieste, Filzi 14. 24544 D ●

SALONE Lory cerca lavorante o mezza lavorante pratica, buona retribuzione. Tel. 823110 24315 D

SOCIETA' internazionale cerca 5 giovani ambosessi massimo 23enni, liberi viaggiare Italia immediatamente. Fisso garantito più commissioni, richiedesi forte personalità, dinamismo più lingua straniera. Contattare Mr. Warner, Hotel de la Ville 10-18 martedì. 6425 D

SIGNORINA praticante ufficio, anche primo impiego, cerca negozio calzature Castiglioni, piazza Goldoni. 45419 D ●

STENODATTILOGRAFA COLLABORATRICE TITOLARE, PRATICA ANCHE LAVORI UFFICIO, CERCA ABBIGLIAMENTO. - Cassetta 45552 D, SPI.

SUPERVIDEO, via Giulia 20, cerca apprendista commessa massimo diciottenne. Presentarsi orario di negozio o telefonare 731238. 74998 D ●

TRATTORIA Luciano, via Coroneo n. 29, cercasi donna per pulizie e aiutocucina.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 80 per parola

CERCASI stanza uso ufficio. Scrivere cassetta 24590 E, SPI. ●

CERCO affitto stanza modesta o soffitta possibilmente centro. Telef. 755650. 45570 E ●

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA vuota centralissima uso cucina, donna occupata, affittasi. Tel. 61309. 45481 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CHITARRA lezioni accurate impartisce professionista. Telefonare 411138. 45498 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI locale mq 25 Donadoni due fori mensili L. 37.000 Tel. 755220 ore 16-18. 45431 I ●

AFFITTASI magazzino mq 170. Telef. 810291. 45568 I ●

APPARTAMENTINO camera cucina WC comune, zona centrale prontamente affittasi. Tel. 61309. 45481 I

APPARTAMENTO centrale modesto affittasi 25.000 esclusivamente per deposito-recapito. Telefonare 35988 - 816356. 45519 I

APPARTAMENTO zona VIALE, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, centralnafta, ascensore, affitta primingresso, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 45425 I

LOCALE per deposito via Capitelli, 25.000 affittasi. Telefonare 35988 - 815356. 45519 I

LOCALI uso ufficio centralissimi, mq 250, centralnafta, ascensore, affittansi. Telefonare 37441 ore ufficio. 2471 I

MAGAZZINO 25 mq completamente rinnovato, WC proprio, prontamente affittasi. Telefono 61309. 45481 I

PANORAMICO primingresso, salone più 3 stanze cucina doppi servizi posto auto centralnafta, prontamente affittasi. Telefonare 61309. 45481 I

POSTEGGIO macchine all'aperto affitta privato, zona d'Annunzio - Corso Italia. Telefonare 35988 - 815356. 45519 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI azienda agricola (zona Friuli) buona terra non coltivata a frutteto; adatta impianti vigneti uve classiche friulane; massima serietà indifferente la somma. Rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica uno. Trieste. 45533 L

A.A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno indifferente posizione fino 55 mila. Aurora, tel. 750323. 45533 L

CERCANSI affitto 4 locali cucina ripostiglio servizi centralnafta eventualmente posto macchina liberi primi giugno. Telefonare 02/6885871. Scrivere D'Agostino, M. Gioia 133, Milano. 24606 L

CERCO appartamentino camera cucina servizi, affitto modico. Telefonare 13.30-15, n. 792708. 24211 L

IL CENTRO ITALIANO PELLICCE PREGIATE

INIZIA OGGI ORE 15.30 UNA

GRANDIOSA VENDITA DI REALIZZO

come da Circolare 1198/c app. Cons. di Stato 23-7-1958, n. 602, Riv. Am. Ri. 1959 (451)

DI 850 PELLICCE ESISTENTI CON LO SCONTO DI OLTRE IL 50%

IN TRIESTE VIA CARDUCCI, 11

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI:

Ocelot P.	1.600.000	650.000	Ratmosque	590.000	250.000
Visone Saga-selet	1.400.000	890.000	Murmell visonato	480.000	230.000
Visone Zaffiro	1.400.000	690.000	Guanaco	390.000	150.000
Visone Saga	1.000.000	490.000	Castorino	270.000	135.000
Visone Ranch	800.000	390.000	Castorino uomo e donna	290.000	120.000
Visone Tweed	590.000	220.000	Leopardette	290.000	99.000
Bolero visone	500.000	195.000	Gatto	290.000	95.000
Lontra Black	950.000	450.000	Cavallino tigrato	280.000	99.000
Marmotta	790.000	250.000	Viscaccia	360.000	99.000
Castoro	680.000	350.000	Persiano uomo e donna	190.000	95.000
Foca	490.000	295.000	Agnellino	90.000	28.000
Ocelot baby	550.000	270.000	Cappelli visone	32.000	10.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000	Giacconi uomo	89.000	39.000
Volpe Patagonia	380.000	95.000	Pelli visone gigante	35.000	15.000
			Pelli castorino	15.000	5.000

Lapin Corderos - Cumafix - Capretto L. 29.000 - Pellicce per bambini a sole L. 28.000

TUTTE LE PELLICCE SONO SINGOLI CAPI D'ALTA MODA CREAZIONE «Mod. 1973»

ACCOMPAGNATE DA CERTIFICATO DI GARANZIA

Il C.I.P.P. è in grado di effettuare questi prezzi grazie alla forma di vendita diretta

(N.B. - A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telef. 763301. 24578 M ●

VENDO cuccioli pastori tedeschi femmine pedigrée 70.000. Tel. 722605. 24744 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 45555 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO pianoforti orologi quadri mobili antichi sale pranzo letto arredamenti completi per Veneto, Telefonare 31428. 45363 NN ●

ACQUISTERETE bene visitando «Polli» via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 122 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione massima garanzia, altra usata. Piccardi 49 45365 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli monete, massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria via Delle Torri 2, Gerbi. 45506 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi, Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 18 O

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 17.45. 44454 O ●

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi 32-a, dispone modelli recentissimi, permute, lunghe rateazioni, assicurazioni, disbrigo pratiche, garanzia, serietà, aperto mattinate festive, occasioni: A 111, A 112, primula, 500 L, 850, 850 coupé, 1100 R, 128, 128 rally, 124 coupé, Giulia 1300 TI, 1300 GT, Alfetta, 2000 berlina, fulvia coupé, mini minor. 45507 Q ●

ALFETTA «72», perfette condizioni, vendo a privato. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32-a. 45507 Q ●

A.R. Giulia 1300 Super 72 come nuova vende Dinoconti Coroneo 33. 24277 Q ●

A.R. 1750 coupé 71 perfetta vende Dinoconti Coroneo 33. 24277 Q ●

A RATE vendonsi tutti giorni Fiat 125, '68, '67; Simca 1100 special '68, 500 F '66, Bar Guglielmo via S. Marco 2. 45565 Q

CITROEN GS 1015 Club 71 perfetta vende Dinoconti Coroneo 33. 24277 Q ●

CITROEN D Lusso 71 ottimo stato vende Dinoconti Coroneo 33. 24277 Q ●

COOPER settembre '71 accessoriata. Telefono 772562 domenica 8-13 tutto lunedì. 24265 Q

DAF 33 1968 280.000 perfetta vende Dinoconti Coroneo 33. 24279 Q ●

FIAT 850 65-66-67 coupé 66 vende Dinoconti Coroneo 33. 24279 Q ●

FIAT 500 nera 67 ottimo stato vende Dinoconti Coroneo 33. 24277 Q ●

GOMMONE Condor «Callegari Ghigi» ottimo stato vendesi occasione, tel. 813813. 45501 Q ●

LANCIA Fulvia coupé «71», perfette condizioni, vendo a privato. Autoagenzia Fiegl, via Crispi, 32-a. 45507 Q ●

MERCEDES 250 SE seminuova vendesi. Tel. 793360. 45471 Q ●

OPEL Rekord 1700 impianto gas 70 vende Dinoconti Coroneo 33. 24279 Q ●

PRIVATO vende 850 unico proprietario. Tel. 731457. 45561 Q ●

ROULOTTES autoroulottes Arca Giustiniano 6. Disbrigo pratiche automobilistiche e roulottes. 24480 Q ●

TENDE Brand: settimana di presentazione della grande casa tedesca; qualità superiore; esposizione vari modelli presso Nauti-Caravan concessionaria Roulotte Knaus, Laia, Casemobili, fianco trattoria stazione Rio Ospo Muggia. Sempre aperto. 45367 Q ●

Importante Società Industriale con impianti in FRIULI

ASSUME SORVEGLIANTI

Alta remunerazione — contratto a termine.

Scrivere a SPI Cassetta 11/A — 33100 TREVISO

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI rivendita tabacchi centro non giornali. Cedesi latteria caffè lavoro controllabile zona signorile. Zona giardino macelleria cavallo eventuale vano vuoto mq 38. Affitto 50.000. Parrucchiere per signora salone zona signorile avviato incasso controllabile. Cedesi restaurante centralissimo lavoro controllabile personale al completo condizioni pagamento massima serietà. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 45533 R

A.A.A. PRESTITI procuriamo qualsiasi categoria, riservatezza. Telefonare 29258. 74480 R

A. LICENZA alcoolici sfrattata, trasferibile comune Trieste, distanza metri trenta cedo. Scrivere Cassetta 45535 R, SPI.

AFFARONE, cedo causa malattia salone parrucchiere con personale, posizione centrale. Telefonare 812151. 24636 R

AFFITTASI negozio centralissimo elegante arredato. Telefonare 35818 ore pasti. 24414 R

BAR super alcoolici vendesi. Telefonare 723495. 45636 R

BAR centralissimo, vasto posteggio vendesi; altro ottimamente avviato vendesi condizionando pagamento; altri con posteggio, senza, tutte posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24662 R

CARTOLERIA vastissima licenza vendesi causa ritiro attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 24664 R

CUOCHI - camerieri disposti associarsi proprietario ristorante centrale cercansi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24662 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, p.zza Tommaseo 2. 45351 R ●

FINANZIAMENTI vari qualsiasi importo concediamo a operai, impiegati, commercianti, industriali residenti zone Venezie. Telefonare 821571 dalle ore 16 alle 20 oppure scrivere Casella postale 189 Trieste. 74726 R

FRUTTAVERDURA fortissimo incasso controllabile vendesi, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 24664 R

INDUSTRIA alimentare Friuli-Venezia Giulia, decennale esperienza, affermata, cerca socio finanziatore per costruzione nuovo stabilimento, ottima prospettiva alti utili. Cassetta 69/A SPI Udine. 6428 R

LATTERIA caffè, bene avviata, ottima zona vendesi; altra zona semicentrale vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 24662 R

LATTERIA con alimentari zona S. Giacomo vendo. Telefonare 746655 ore pasti. 45463 R

LATTERIA centrale vendesi 2 milioni, ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 24662 R

LAVANDERIA stireria bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24664 R

OSTERIA centrale, forte lavoro vendesi prontamente; altre tutte posizioni, tutti prezzi cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 24662 R

PROFUMERIA centralissima, bene avviata, vendesi miti pretese. Agenzia Gentile Toro 8. 24664 R

RISTORANTE altipiano vendesi rara occasione; pizzeria ristorante altipiano ottimo lavoro vendesi; ristorante centralissimo vendesi condizioni d'accordarsi; ristorante Monfalcone avviatissimo cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 24662 R

RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria vendesi. Trattorie bar vendonsi. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 45525 R

SPACCIO vini-bar bene avviato vendesi prontamente, ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 24664 R

TRATTORIA zona Rosandra, bene avviata darebbesi gestione eventualmente vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

VENDESI tabaccheria centrale. Rivolgersi via Malcanton n. 14. 45188 R

VENDESI salone di parrucchiera avviatissimo. Telefono n. 725232 ore 13-15. 24048 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI. Appartamento attico terzo zona Tigor panoramico esentasse tutti comforts 2 camere salone cameretta poggioli grande terrazza cucina bagni. Non ascensore. (Barcola) centro vendesi proprietà casa 2 locali d'affari avviati garage giardino 2 camere salone cucina bagno; casetta adatta laboratorio. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Non telefonare. 45533 S

A.A.A. ACQUISTASI casa 3-5 piani, pagamento contanti, zona via Giulia - Giardino Pubblico. Dettagliare piani e appartamenti con relativi mq ed eventuale bagni riscaldamento e ascensore. Massima serietà escluso mediatori. Offerte Cassetta 979 S, SPI.

A Grado lungomare pineta, vendonsi signorilissimi appartamenti riscaldati 1-2-3 camere, soggiorno, servizi. Informazioni: telefonare 0432/62793 Udine. 6429 S

APPARTAMENTI due camere cameretta cucina camerino bagno occupato contratto libero. Tre camere doppi servizi libero 4 camere cameretta salone doppi servizi libero. Tre camere soggiorno cucina doppi servizi casa nuova / libero 5 camere doppi servizi riscaldamento centrale terrazzo ascensore libero 7 camere cucina bagno piano II libero vendesi rara occasione. Altri appartamenti liberi e occupati vendonsi. Magazzini e locali d'affari vendonsi Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 45525 S

APPARTAMENTO piazza PERUGINO: stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendo 6.700.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45425 S

APPARTAMENTO centrale primi piani 250-300 mq acquistasi. Scrivere cassetta 24161 S, SPI. ●

CASETTA Servola due camere cameretta cucina bagno un vasto locale piano terra giardino vendesi. Altra villa due appartamenti in costruzione vastissimo giardino vista mare. Altra casetta vendesi. Altra villa due appartamenti garage giardino vendesi occasione. Villa due appartamenti vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 45525 S

CERCHIAMO appartamenti liberi occupati per impiego capitale. Ville qualunque posizione. Casette con giardino pagamento contanti. Stabile qualsiasi grandezza per demolizione e impiego capitale. Telefono 741630, Agenzia Service Corso Saba 33. 45525 S

LOCALE in viale mq 40 vendesi. Tel. 70785 ore pasti. 45473 S

MARINA Julia vendesi oppure affittasi appartamento e negozio adatto per lavanderia tintoria. Telefon. 31021 Trieste.

OCCASIONE locali uffici, appartamenti liberi tristanze, cucina, gabinetto, 2 grandiosi ripostigli vendonsi 3.000.000 acconto, saldo rateale. Visitare Molino Vento 70 ore 15-17.

OTTIMO reddito vendesi localetto con soprastanti 2 vani via Economo, e altro appartamento M. Vento. Telefonare 35126. 45519 S

RESTAURATO V piano, 5 camere servizi 8.000.000, rimanenza mutuo vendo. Tel. 69442. 45549 S ●

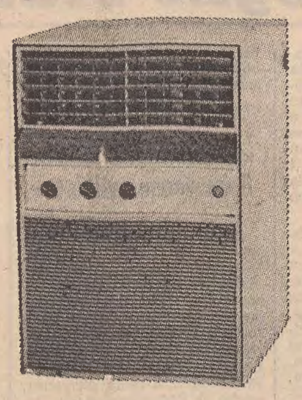
VILLA nuova altipiano, salone, 4 stanze, cucina, servizi, garage, 2.000 giardino, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45425 S

UN FRESCO SANO ENTRO LE 24 ORE

Con una semplice telefonata
ai numeri **728308 o 733371**
concordiamo un appuntamento:
noi inviamo a casa vostra
tecnici qualificati i quali stabiliscono il tipo di
condizionatore che vi abbisogna,
immediatamente stendono un preventivo
di spesa per l'installazione,
vi fanno il **«prezzo Ramani»**
del condizionatore e, se ci troviamo d'accordo,

avrete un fresco sano entro le 24 ore

Per l'acquisto, vi vogliamo...
condizionare
soltanto Westinghouse perché la loro esperienza
in questo campo rappresenta per noi
e per voi la più assoluta garanzia



Westinghouse
Condizionatori

ASSISTENZA TECNICA A TRIESTE

MAGAZZINO **FIDES** di Sergio Ramani
Via Revoltella, 10 - Tel. 728308, 733371

QUALITÀ - CORTESIA - PREZZO